SPORT - VOLA A DUBLINO UN "TORO„ DI TIPO-EXPORT

Anno 108 Numero 173 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Martedì 17 Agosto 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti

TORINO
Il foggiano (truccato) ora confessa
A pagina 4

IVREA
Referendum all'Olivetti per le ferie '77
Servizio a pagina 2

STAMPA SERA
BORSE

Tragedia stanotte in una villa a Varazze

FIGLIO DI INDUSTRIALE UCCISO DA UN LADRO

BRUNO BALBO

Varazze, 17 agosto.

Un malvivente ha ucciso, per proteggersi la fuga, il proprio inseguitore con un colpo di pistola al cuore, nel parco del complesso residenziale dei Piani d'Invrea, a Varazze. La vittima è Franco Sala, di 32 anni, figlio di un industriale, residente a Genova in via Oreste De Gasperi. Il proiettile, sparato da distanza ravvicinata, ha spaccato il cuore del giovane, che è morto pochi minuti dopo sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale di Cogoleto. Avrebbe dovuto sposarsi fra pochi giorni.

Nonostante le intense ricerche, l'assassino è riuscito finora ad evitare la cattura. I carabinieri di Savona hanno fermato un giovane che corrisponderebbe alla descrizione dell'omicida fornita da un testimone oculare, descrizione che tuttavia contrasta con altre testimonianze. La sua posizione è stata chiarita dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Petrella. Stamane è stato rilasciato.

Il delitto è avvenuto poco dopo le 22, ai Piani d'Invrea, a poche decine di metri dalla villa ad un piano rialzato, dove la famiglia della vittima abitualmente trascorre le vacanze, sotto gli occhi di decine di persone (le numerose ville e l'hotel Orizzonte, che costituiscono il complesso residenziale, sono ora gremiti di turisti). Franco Sala è nella villa dei genitori, sta cenando insieme al padre, alla madre ed alla fidanzata. Sente un rumore nell'unica camera dell'abitazione la cui finestra è aperta. Il cane, fuori, abbaia furiosamente.

Franco apre la porta della stanza e si trova faccia a faccia con il ladro, che sta rovistando nei cassetti di un mobile. Il malvivente, allora, scavalca il davanzale della finestra, si getta nel vuoto, ricade nel giardino, prosegue la fuga senza esitazione e, con un balzo, salta il muro di cinta del parco. Il giovane lo tallona da vicino, lo raggiunge fra i pini del boschetto sottostante la villa. Vi è una furiosa colluttazione, i due cadono a terra, il ladro riesce a divincolarsi, ma Franco Sala non desiste.

«Ferma — minaccia inutilmente per tre volte il malvivente — o ti sparo». Sono a poche decine di centimetri uno dall'altro. L'assassino spara un unico colpo che fulmina l'inseguitore. Franco Sala barcolla, trova la forza di fare ancora pochi passi in direzione della sua abitazione, poi si accascia al suolo.

Il primo a soccorrerlo è un turista di Vercelli, Carlo Barbano, di 20 anni, pioniere della Croce Rossa: «Ho cercato di rianimarlo — dice —. Credevo ci fosse stata una colluttazione e fosse caduto. Poi ho visto la ferita e ho capito che non c'era più nulla da fare».

Il ferito è trasportato dai militi della Croce Rossa di Varazze all'ospedale di Cogoleto, ma vi giunge cadavere. L'assassino, intanto, prosegue la fuga. Roberto Terenzi, di 23 anni, di Genova Pegli, lo scorge alla luce di un lampione mentre scavalca il muretto di protezione di una delle tante balze protette da fitta vegetazione, che separano le villette una dall'altra. «Ero sceso anch'io dall'auto — dice — e ho sentito un rumore di arbusti spezzati, poi un solo colpo d'arma da fuoco molto ovattato e ho visto un uomo scavalcare il muro della balza e gettarsi nel vuoto. E' ricaduto sull'asfalto della via vicina ed è fuggito di corsa. Quando ho girato lo sguardo, ho scorto la vittima supina a una decina di metri. Vi erano già vicini i primi soccorritori». Erano ragazzi che stavano giocando a guardia e ladri.

ULTIMA ORA

Sessanta casi di salmonella su una spiaggia a Sanremo

Nel soggiorno "Mazzini" - Sono ricoverati donne e bambini

CORRISPONDENTE

Sanremo, 17 agosto.

(r. b.) **Una epidemia di salmonella è esplosa nel soggiorno militare di Sanremo, la vecchia caserma «Mazzini» trasformata in un confortevole albergo per generali, ufficiali e familiari.**

Il soggiorno militare dall'inizio di agosto è al completo. Su 260 ospiti, in prevalenza alti ufficiali, donne e bambini, i medici hanno accertato 60 casi di salmonella. I più gravi, una dozzina, sono stati ricoverati all'ospedale civile. Gli altri sono nell'infermeria del soggiorno «Mazzini» o confinati nelle loro camere, assistiti da un medico militare.

L'epidemia è stata generata da cibo avariato. Forse dall'antipasto, forse dalla carne, o dalle uova. I primi sintomi di salmonella (forti dolori addominali, infezioni intestinali) sono stati avvertiti dagli ospiti del soggiorno militare di Sanremo la settimana scorsa.

I responsabili della mensa (ci sono cuochi militari e civili) sembra che però non avessero dato peso a questi sintomi. Domenica e lunedì la situazione è precipitata. Un certo numero di generali, ufficiali e familiari ospiti del soggiorno militare della Riviera sono stati aggrediti da forti dolori e da conati di vomito. All'arrivo del medico tutto è apparso subito chiaro: epidemia da salmonella provocata da cibi avariati.

Il ministro annuncia:

CANONE PIÙ CARO PER LA TV A COLORI

Roma, 17 agosto.

S'avvicina la «stangata» per gli utenti della tv a colori. Lo ha detto chiaramente in un'intervista il sec. ministro delle Poste, Vittorino Colombo: «Non appena si avrà l'introduzione ufficiale del colore in base all'art. 15 della legge 103, si avrà un canone supplettivo per i detentori della Tv color».

Lo stesso colloquio con il giornalista è valso per confermare che presto costerà più cara anche la corrispondenza (la tariffa delle lettere sarà portata da 150 a 200 lire) e a dare alcuni chiarimenti su problemi della gestione Rai-Tv e la regolamentazione dell'uso delle frequenze da parte delle radio private.

Su quest'ultimo argomento, il ministro Vittorino Colombo, premessa l'ovvia necessità di adeguare la legge 103 alla pronuncia di incostituzionalità, ha detto che bisogna armonizzare le norme che restano in piedi con quelle da introdurre, reperire le frequenze necessarie e definire bene cosa significa «ambito locale».

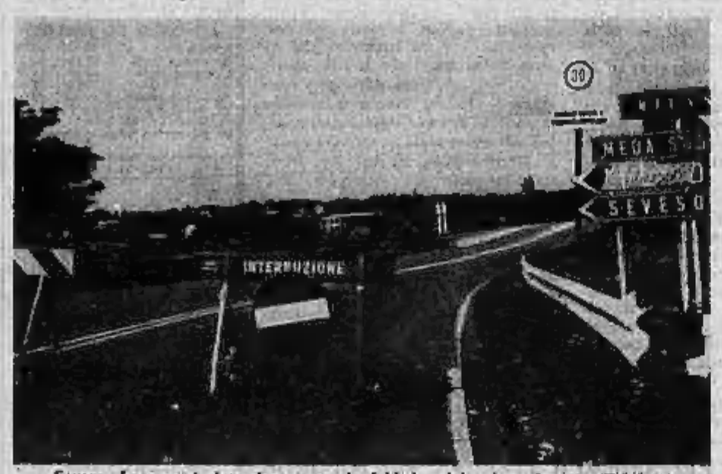
Quanto alla Rai-tv, l'intervistato ha dichiarato anzitutto che «la pubblicità non può costituire una prerogativa né del servizio pubblico, né delle emittenti private», ed è passato poi ad esaminare i problemi interni (la crisi del consiglio d'amministrazione, la nascita della terza rete televisiva, il progetto delle tre televisioni via cavo); Colombo ha dichiarato: «Il rinnovo del consiglio d'amministrazione è problema che investe la competenza della commissione parlamentare di vigilanza e l'assemblea dei soci e sarà affrontato nei prossimi mesi di settembre; la realizzazione di una terza rete televisiva è prevista sulla legge 103 e dall'articolo 17 della convenzione Rai-Stato che pone la data dell'1 gennaio 1978 quale data d'inizio della realizzazione stessa. E' effettivamente previsto che tale rete dovrà articolarsi per consentire diffusioni di programmi regionali».

r. s.

La multinazionale ha versato solo 100 milioni

Icmesa: chi pagherà i danni

Migliaia di famiglie devono essere indennizzate, ma la Regione non ha ancora chiesto neppure il sequestro conservativo degli impianti - Altri quattro aborti?



Seveso. La zona isolata dove sorge la fabbrica del veleno Icmesa (Telefoto)

DALL'INVIATO
SALVATORE ROTONDO

Milano, 17 agosto.

La Regione lombarda si costituisce parte civile nel processo a carico dell'Icmesa. Ma nessuno ancora ha chiesto il sequestro conservativo dei beni in Italia della Hoffmann-Roche. Nell'ultima conferenza stampa dell'assessore alla Sanità, Vittorio Rivolta, avevamo esplicitamente domandato perché non si fosse ancora provveduto a fare questo passo presso la magistratura. «E' una richiesta — rispose l'assessore — che spetta al presidente della Regione, Golfari. Verrà presa in considerazione non appena si discuterà l'aspetto giuridico della vicenda, per eventuali indennizzi economici».

Ora la Regione Lombardia si è costituita parte civile. Sono stati stanziati i primi 10 miliardi, per i comuni colpiti, che saranno recuperati magari con un nuovo aumento della benzina. E la Hoffmann-Roche, fino a questo momento, ha pagato con 100 ridicoli milioni a disposizione dall'Icmesa dopo il primo sgombero, e con l'arresto dei tre direttori dello stabilimento.

L'Icmesa, che occupava 170 operai e venti impiegati, è soltanto una filiale italiana del colosso svizzero che domina il mercato mondiale delle vitamine. Per rendersi conto del volume di affari, basti pensare che la Commissione esecutiva della Cee, ai primi di luglio, ha condannato la società Hoffmann-Roche ad un'ammenda di circa 300 milioni per aver abusato della propria posizione dominante nel campo delle vitamine; per avere insomma controllato il mercato con una «politica ricattatoria» nei confronti della concorrenza. Il capitale iniziale dell'Icmesa nel 1969 era di 500 milioni. Il 20 settembre '72 fu incrementato di altri 400 milioni dalla Givaudan di Vernier che comprò 184.870 azioni da mille lire, dalla Dreirosen di Basilea, con 96.830 azioni, e dalla stessa Hoffmann che aggiunse al proprio pacchetto altre 118.300 azioni, per un totale appunto di 400 milioni. Gli interessi della multinazionale sono dunque molteplici ed è impossibile, visto il carattere di società per azioni, risalire con esattezza alla proprietà. In Italia tuttavia la Hoffmann-Roche è titolare di immobili per miliardi che offrirebbero una garanzia, seppur parziale sui danni provocati dall'«incidente» del 10 luglio.

A confronto con l'aspetto catastrofico che la vicenda dell'Icmesa sembra dover assumere sul piano della salute dell'uomo, il problema economico rimane pur sempre secondario, ma non per questo la Regione lombarda deve sentirsi autorizzata ad un ingiustificato immobilismo. Identica inerzia — e purtroppo la situazione si aggrava di giorno in giorno — stanno dimostrando gli organismi sanitari.

Dall'Aja si apprende che quindici anni orsono un incidente analogo si verificò in un complesso industriale della Philips Duphar; cinque ispettori entrarono in seguito nella fabbrica, con ogni precauzione, per effettuare una perizia, e diciotto uomini, anche loro protetti, lavorarono sei settimane alla decontaminazione. Tutti gli ispettori soffrirono di malattie della pelle, una morì. Nei due anni successivi scontrono anche quattro degli operai della decontaminazione, ne divennero invalidi, un altro, due anni e mezzo dopo, ebbe un figlio con gravi malformazioni. Non fu possibile accertare se tutto ciò fu causato dall'esposizione degli uomini al veleno.

Nonostante queste notizie la commissione medica del consultorio di Seveso continua a minimizzare i rischi per le gestanti dei comuni colpiti. Soltanto tre, per ora, hanno potuto abortire. Quattro — si dice — abortiranno oggi. Altre trecento sono in attesa.

Terremoto in Cina e Filippine

770 MORTI

Manila, 17 agosto.

Centinaia di persone (i dati ufficiali, che variano di ora in ora, dicono già 770) sono morte in un terremoto che ha sconvolto la notte scorsa l'isola filippina di Mindanao. Il presidente Marcos ha reso noto che nella sola Malabang, un centro sulla costa occidentale di Mindanao, sono stati recuperati un centinaio di morti. La cittadina è stata investita da un'ondata di maremoto alta quasi cinque metri, che ha distrutto cinquecento case.

Il terremoto è avvenuto poco dopo la mezzanotte (18 italiane di ieri): ha avuto l'epicentro nel Mar di Celebes, è stato sentito in tutta l'isola di Mindanao e ha provocato i danni maggiori nelle località della costa occidentale o meridionale. Il centro più duramente colpito è stato Pagadian, una cittadina sita nella parte settentrionale del Golfo di Moro.

Poche ore prima un forte terremoto si era verificato in Cina, nella provincia sud-occidentale dello Szechwan, a più di 1500 chilometri da Filippine.

GIORNO PER GIORNO

Il nostro "giallo„

di VICE

D A una decina di giorni si cercano affannosamente a Bolzano e a Merano le bottiglie con il liquore avvelenato lasciate in luoghi pubblici da Jakob Asam, il commerciante arrestato per tentata estorsione.

E' un «giallo» che allarma giustamente le autorità e la gente del posto.

Tuttavia c'è un dramma analogo e quotidiano che dura ormai da anni: quello delle sofisticazioni alimentari, che ci vede tutti protagonisti in pericolo e che va dritto al fegato.

Un «giallo» interessa...

SU STAMPA SERA VACANZE DOMANI:

IL "VECCHIO" BONGIORNO E' ANCORA RE DI VULCANO SERGIO ENDRIGO, IL CANTORE DELLE DONNE ★ UN DISOCCUPATO DI LUSSO: MARCELLO MASTROIANNI

STAMPA SERA

Musica in piazza

Voto la Banda

di:

(Indicare la località)

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo via Marenco 32, TORINO.

Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12.

Il termine ultimo è fissato scade venerdì 20 agosto.

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

Il quadro «Paesaggio nelle Langhe presso il Tanaro», di Beppe Gallo, rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino — entro venerdì 20 agosto

UN FATTO, PERCHÉ

Dom Franzoni e la guerra fra cristiani e palestinesi

Dom Franzoni ha ritasciato un giudizio sulla tragedia del Libano.

L'indignazione per il genocidio perpetrato a Tell Al Zaatar dalle forze falangiste della destra cristiano-maronita, con la copertura politica e militare della Siria, si sta trasformando in questi giorni in solidarietà militante ed in chiara consapevolezza che le questioni sociali ed i nodi politici debbono essere affrontati per tempo, prima cioè che si debbano deplorare raccapriccianti massacri rischiando poi di farci sopra solo un tardivo e sterile lamento.

Un contributo alla chiarezza può venire approfondendo l'analisi sulla natura religiosa (cristiani contro musulmani?) o sulla natura politica (libanesi contro palestinesi) o sulla natura di classe (masse di sfruttati e di diseredati contro classi privilegiate) di questo conflitto.

Il superiore dei monaci maroniti, Charbel Kassis, di passaggio da Roma ha dichiarato all'Ansa che non c'è problema fra i cattolici ed i musulmani: «Io vi garantisco che nel momento in cui il Libano sarà liberato dal peso palestinese. Il Paese si riprenderà e i rapporti tra cristiani e musulmani saranno addirittura migliori di prima». Sono convinto anch'io. Il proprietario cattolico di una catena di alberghi e di case di tolleranza e il proprietario musulmano di una catena di bische o di restaurant, per masse pesanti, andranno benissimo d'accordo, perché già andavano d'accordo. Il «religioso» tenta di scaricare tutta la responsabilità sui profughi palestinesi, come intrusione sul territorio della piccola e pacifica «Svizzera» del Medio Oriente, accusandoli di essere motivo di squilibrio.

★ ★

In realtà i palestinesi, non perché non si integrassero, ma proprio nella misura in cui si saldavano con la popolazione libanese più sfruttata e oppressa, ed anche con i cristiani (su questi «traditori» la rabbia dei falangisti si è abbattuta con particolare furore arrivando a crocifiggerli) hanno sbilanciato la situazione interna libanese che era stata tenuta in piedi dalla Francia.

In questo modo si evidenzia la «lotta di classe» dello scontro che c'è oggi nel Libano.

Ricordo personalmente come si tenne ai tempi del Concilio, i vescovi libanesi-maroniti si manifestassero tutta la loro ansietà perché la spartizione al cinquanta per cento del potere, fra musulmani e cristiani rischiava di essere compromessa. «Fra qualche anno», mi disse una volta mons. Ignazio Ziadè, vescovo maronita di Beirut, «sentirete parlare del Libano». Infatti! Un discorso regime demografico, un tasso cioè di natalità «occidentale» e «da benessere» fra i cattolici ed un tasso di natalità «orientale» e «popolare» fra gli arabi faceva sì che l'equilibrio fra le due popolazioni andasse alterandosi.

Ecco l'unico presidio cristiano, ed anticomunista del Medio Oriente sarebbe così compromesso. Allora non capivo bene ma oggi mi sembra chiaro che cosa vedessero nel loro futuro i vescovi maroniti. La paura non era certo quella del comunismo bensì quella della saldatura fra masse lavoratrici sfruttate libanesi e palestinesi, arabe o cristiane che fossero e di qui il pericolo di un cambiamento in profondità.

Primo rincaro tra i tanti preannunciati

Settembre sorpresa aumenta l'elettricità

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 17 agosto.

Il primo aumento, tra i tanti preannunciati, è dato per sicuro a settembre: rincarerà il costo dell'energia elettrica. Rimangono solamente dubbi su chi deve subire il maggior carico di aumenti, le industrie o i privati cittadini? Su questo argomento c'è scontro aperto tra Confindustria e sindacati dei lavoratori. La prima vuole che gli aumenti non scalfiscano le industrie, i sindacati sono contrari.

Qualche giorno fa, la commissione per le tariffe elettriche formata in seno al Cip (comitato interministeriale prezzi) ha deciso a maggioranza (col voto contrario dei sindacalisti) che gli aumenti dovranno pesare meno sulle industrie. Ma la decisione definitiva spetterà al governo.

Sulla necessità di aumenti però sono tutti d'accordo. Lo sono i comunisti, i sindacalisti, gli industriali. Gli aumenti debbono servire per cominciare a colmare l'abisso di debiti che ha l'Enel, quasi mille miliardi di lire. L'operazione sarà graduale, dato che, se si volesse portare in un anno in pareggio il bilancio dell'Enel, bisognerebbe far aumentare almeno del 50 per cento le tariffe per l'energia elettrica.

Il rischio contro il quale i sindacati si battono è che vengano abolite le facilitazioni tariffarie conquistate in anni fa per i consumatori più modesti di elettricità (ora chi consuma meno paga meno ogni kilowattora). All'Enel vorrebbero seguire il metodo adottato dall'Unione europea dei produttori di energia elettrica, per il quale chi consuma di più paga relativamente meno il kilowattora.

Se ci sarà il sì dei sindacati

All'Olivetti nel '77 le ferie scaglionate

Tre periodi: Natale, Pasqua e luglio - Già adesso i 17 mila dipendenti di Ivrea fanno le vacanze un mese prima di tutti

Milioni di italiani stanno contando i giorni che li separano dalla ripresa del lavoro. Ripresa che vale per tutti, tranne che per operai e impiegati della Olivetti: loro, le ferie, le hanno già finite da un pezzo.

«Le vacanze a luglio, per noi, non sono certo una novità — ci dice il dott. Franchetto, delle pubbliche relazioni —. Sono anni che adottiamo questo sistema. E' scaturito, nel 1963, da una elezione-referendum che ha segnato una stretta, ma sicura maggioranza per chi voleva andare in vacanza un mese prima della massa. E, da allora, i consensi sono sempre cresciuti. Se dovessimo rifarlo ora, quel referendum, sarebbe probabilmente un plebiscito.

Tutti soddisfatti, dunque. E difficilmente potrebbe essere altrimenti, quando si pensa che i 17 mila dipendenti Olivetti vanno in vacanza usufruendo dei periodi migliori, sia dal punto di vista climatico sia da quello turistico. «Certamente — prosegue Franchetto — noi possiamo evitare la sosta di agosto a causa del ridottissimo peso che l'indotto industriale (cioè le ditte fornitrici) dell'Olivetti esercita nei confronti dell'azienda. I nostri problemi non sono quelli della Fiat. Noi dobbiamo solo badare alla parte commerciale che, infatti, va in ferie ad agosto, come tutti gli altri lavoratori. Per bilanciare questa sfasatura ricorriamo al magazzinaggio».

E dopo le ferie differenziate, alla Olivetti stanno studiando un'altra mossa di avanguardia: le ferie frazionate. Si tratta di una soluzione del tutto inedita in Italia. «Sì — conferma Franchetto — è una novità. Intendiamo applicarla fino dal prossimo anno, se i sindacati saranno d'accordo. In pratica, raggruppando le festività infrasettimanali (17 giorni, n.d.r.) potremmo articolare una settimana di ferie a Natale, una a Pasqua ed il resto, normalmente, d'estate. Settimana che, agganciata alle domeniche, risulterebbe poi un periodo di dieci giorni d'inverno e in primavera».

Una soluzione del genere era già stata studiata dalla Olivetti sette anni fa, ma accolta con poco favore dalle maestranze. Adesso, che i tempi sono cambiati anche sotto questo aspetto, la proposta non sembra più tanto fantascientifica.

m. be.

Intossicazione da dolci al manicomio di Messina

Messina, 17 agosto.

Intossicazione collettiva all'ospedale psichiatrico di Sicadina. Centosettanta dei 160 ricoverati hanno avvertito dolori lancinanti dopo aver mangiato dolci alla crema. Anche alcuni infermieri hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari non appena hanno avvertito i primi sintomi di malessere.

Le condizioni dei ricoverati e degli infermieri non sono preoccupanti, tranne per qualcuno che ha mangiato qualche dolce in più. La inchiesta è stata comunque aperta dalla magistratura per stabilire le cause esatte dell'intossicazione ed evitare che si verifichino altri casi. (Ag.)

BORSE OGGI

Le Pan Electric perdono ancora

TORINO — La seduta odierna è stata decisamente negativa per il mercato azionario. L'offerta, sempre più pressante, ha travolto ogni difesa facendo registrare alla quota notevoli, diffusi cedimenti di prezzo. Solo pochi titoli hanno dimostrato una certa tenuta di fondo, fra questi le Fiat e le Immobiliari Roma che pur perdendo alcune frazioni rispetto a ieri sono stati oggetto di scambi abbastanza intensi. Miglioramenti invece sono stati registrati da Assicurazioni Milano privilegio e Mersili. Decisamente negativo inoltre l'andamento delle Pan Electric che perdono ancora oltre il 15 per cento.

La risposta premi si è conclusa con il ritiro del 60 per cento circa delle partite prenotate. Senza variazioni di rilievo il comparto obbligazionario. Diritti Saffa pagamento 13.000. Borgosesia risp. 7600. Montedison 1° gennaio 423.

BORSA CONTINUA: Fiat 1760, 1750, 1767, 1750; priv. n.t. 1062, 1072, 1080.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchio 32,250-34,250; sterlina oro nuova 36.200-38.000; marengo svizzero 31.500-34.500; oro fino 3300-3350.

LE AZIONI A TORINO

	13-8	17-8
ALIMENTARI		
Alivar	1520	1520
Bridelia	2180	2160
Fibrin	289	289
Idalit	920	920
Romana Zuccheri	140	140
Venchi Unica	220	220
BANCARIE		
Banco Roma	13600	14000
Comit	17700	17700
Credito It.	1930	1950
Interbanca priv.	14000	13900
Mediobanca	70950	70000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1240	1240
Eternit	1280	1280
Eternit pref.	1540	1540
Fornaci Riunite	2000	2100
Unicem	4150	4000
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	800	800
Italgas	769	757
Liquigas	194	193
Liquigas priv.	183	171 50
Mira Lanza	33400	33200
Montedison	458	477
Monted. Gemina	405	380
Pirelli	695	665
Pirrel	856	830
Rumianca	1910	1870
SAFFA	6640	6480
SAIAG	1490	1490
Schiapparelli	3430	3420
COMMERCIALI		
Rinascente	64 50	63.50
» priv.	44	47
Silos Genova	2830	2830
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	560	540
Beni Imm. It. priv.	335	335
Beni Stabili	5000	5000
Cond. Acqua Roma	648	620
Generale Imm.	152	145
Immob. Aer. Vittoria	6900	7100
Invim	4120	4000
Risanamento	4900	4900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10200	10200
» » priv.	4750	4850
Latina	845	820
Latina priv.	660	660
Generali	43825	43150
RAS	74000	72000
S.A.I.	8515	8500
Toro Ass.	16100	15950
Toro Ass. priv.	9700	9150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	899	899
Autostrada To-Mi	1850	1790
Fer. Cal.	260	261
Italcable	3000	2970
N.A.I.	2930	2680
SIP	1524	1469
Tutto-Nord	79	79
FINANZIARIE		
Bastogi	1140	1085
Finsider	768	756
GIM	2280	2310
IFI priv.	2400	2515
IMI	4900	5170
Zivnet	2250	2195
La Centrale	9150	8775
Milan	1320	1320
Piemonte Finanz.	3025	3025
Pirelli & C.	1570	1590
Pirelli S.p.A.	2262	1715
S.A.R.O.M. fin.	1480	1480
S.I.F.A.	740	760
S.M.I.	845	845
STET	1710	1667
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	520	504
Marelli & C.	465	465
Pan Electric	900	888
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1794	—
» priv.	1110	—
Caricamenti	1530	1480
Ghiardini	3875	3800
Grassano & C.	1520	1480
Nebiolo	111	105
Olivetti	1310	1175
» priv.	1035	1015
Westinghouse	2745	2740
MINERARIE METALL.		
Dalmine	668	680
Fonderie & C.	707	680
Italsider	410	410
Metalli	3408	3400
Talco & Grafite	28500	28500
Terni	315	315
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9450	9150
» priv.	5000	4950
Cartiere Italiane	462	450
TESSILI		
Cot. Canicol	6900	6800
Fisac	1720	1680
Bergamasca S.p.A.	7180	7000
Bergamina Rlsp.	7600	7600
Montefibre Fibre	35 75	33
» » pr.	60	60
Viscosa	1485	1455
» priv.	895	895
DIVERSI		
Acque pot. TO	815	805
Ciga	2290	2290
Cini	4930	4910
Pacchetti	85	85 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 71/83 7%	70 25	70 25
G.I.M. 73-78 7%	90 25	90 25
Pirelli 68/84 5%	89 —	89 50
Med. Finser 7%	119 50	119 50
Med. C. Erba 7%	74 25	74 25
Viscosa 7%	107 —	107 —
Med. S. Spirito 7%	89 75	89 75
Med. Meridionale 7%	70 75	70 75
Metalli 67 6%	88 25	88 25
Liquigas 7½ '70	79 75	79 75
» » '72	78 25	78 25
» » '73	80 25	80 25
Cart. It. 3½ '62	78 50	78 50
Immob. 6% '64	87 80	87 80
» » » 10°	88 75	88 75
» » » 11°	86 50	86 50
» » » 12°	81 20	81 20
» » » 13°	77 75	78 —
» » » 14°	78 —	78 —
» » » 15°	78 —	78 —
» » » 16°	76 20	76 20
» » » 17°	73 85	73 85
» » » 18°	72 50	72 50
» » » 19°	72 —	72 —
» » » 20°	72 —	72 —
» » » 21°	71 —	71 50
» 8½ » 22°	90 —	90 —
Torino 6% '52	80 —	80 —
» Aem 5½ '60	72 —	71 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	69 —	69 —
» 6%	68 10	68 10
» O.P. 6% conv.	67 30	67 30
» » 6%	67 30	67 30
Cmitato Tosc. 5%	78 —	78 —
C.I.S. 7% '70	78 70	78 70
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	71 50	72 —
» » '72	71 80	71 80
» » '73	74 —	74 —
C.F.Piem. V.A. 8%	68 10	68 10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Beni 7½% (E)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm.° 11. 7%	70 —	70 —
Imm. Roma 5%	—	—
IRI Sact 7%	75 —	75 —
Rumianca 6%	116 —	116 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 25	69 25
Mech. Finanz. 7%	119 —	119 —
Med. C. Erba 7%	74 —	74 —
» Viscosa 7%	106 50	106 50
Med. Sic. 7%	76 20	76 20
» S. Spirito 7%	89 50	89 50
» Meridionale 7%	70 50	70 50
Metalli. 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	79 50	79 50
» » '72	79 —	79 —
» » '73	77 —	77 —
» 7½% '72	80 —	80 —
» 7% '73	75 —	75 —
GIM 6%	90 —	90 —

I titoli a contrattazione continua ufficiale prezzo fisso

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha mantenuto oggi un'intonazione prevalentemente calma, confermando le incertezze della vigilia. Tuttavia a lettura l'atmosfera si è moderatamente schiarita e molti valori hanno segnato nel finale discreti recuperi. D'altra parte la Borsa sta chiudendo il mese operativo e si trova a dover affrontare le scadenze tecniche.

La risposta premi, infatti, si è avolta oggi con parziali ritiri di Fiat, Viscosa, quasi totalmente ritirate le Pirelli, abbandonate le Montedison e altri valori. Ne è scaturita successivamente una prevalente offerta di titoli, in particolare di Montedison, e la quota è ripiegata nettamente per riportarsi su livelli di resistenza a listino. Anche le Pirrel, che erano scese a 782 lire, hanno chiuso in recupero a 812. Calmi in complesso i grossi valori assicurativi e bancari. Ben tenute le Pirelli Spa; resistenti le Fiat. Reddito fisso sempre con attività ridottissima

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 11.590; Aedes 1460; Alitalia 690; Allesmm 24 mila 900; Amiata 795; Anic 541; Assicurstr. 185.000; Bastogi 1092; Bco Roma 13 mila 700; Beni Stabili 3865; Binda 2910; Breda 2210; Brioschi 19.000; Burgo 9490; Caffaro 289; Cantoni 6899; Carlo Erba or. 2230; Carlo Erba pr. 1000; Cascami 4590; Cementir 1636.

Ciga 2110; Coge-1260; Comit 17.600; Comp. Milano or. 10.105; Comp. Milano pr. 4150; Comp. Toro or. 15.750; Comp. Toro priv. 9490; Cond. Acqua 620; Credit 1901; Cucirini 4300; Dalmine 664; De Ferrari 1980; Donzelli 1120; F. Marelli 456; Eridania 2120; Eternit 1251; Falk or. 5560; Falk pr. 4690; Fiat or. 1760; Fiat pr. 1082.

Finmare 122; Finsider 281; Fisac 1556; Fond. Incendio 6200; Fond. Vita 22.000; Generalim 1635; Gim 2375; Ginori 238; Ifi pr. 2375; Ifil 5200; Imm. Roma 144,25; Iniziativa 3080; Interbanca 13.115; Invest 2208; Italcable 2865; Italcementi 20.540.

Italgas 760; Italsider 436; La Centrale 8765; Lanerossi 610; L'Ausiliare 4330; Lepetit or. 9440; Lepetit pr. 9250; Linificio 563; Liquigas 188,50; Magneti-M. 587; Magona 1586; Marzotto 1160; Mediobanca 70.100; Metalli 2160; Mira Lanza 32.950; Mittel 1835; Mondadori pr. 980; Montedison s.s. 422; Montefibre or. 51; Montefibre pr. 36; Motta 950.

Nebiolo 107; Nord Milano 1400; Olcese 80; Olivetti or. 1176; Olivetti pr. 1012; Pacchetti 85; Pertusola 3270; Pierrel 812; Pirelli e C. 1882; Pirelli S.p.A. 1232; Pozzi or. 1210; Ras 73.100; Rinascente or. 62,75; Rinascente pr. 43; Risanamento 4750; Romana Elet. or. 348; Romana Elet. pr. 387; Rotondi 90.000; Rumianca 1806.

Saffa 6550; Sai 6350; Saiar 1377; Silos 3750; Sip 1475; Sme 620; Stampati 4650; Standa 6450; Stet 1690; Tecnomasio 258; Terni 333; Tiana 399; Tosi Franco 10.310; Trafilerie 849; Un. Manifat. 14.700; Viscosa or. 1637; Viscosa pr. 880; Westinghouse 2701.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 31.500-34.500; Sterlina oro nuovo 35.000-38.000; Marengo 32.000-36 mila; Oro fino 3050-3250.

A GENOVA

Mercato azionario riflessivo, con pochi affari. Centrale 8730; Generali 43,100; Ras 73.000; Meridionali 1005; Nai 2803; Viscosa or. 1465; Viscosa pr. 936; Finsider 265; Italsider 437; Fiat ord. 1757; Fiat priv. 1075; Sip 1475; Montedison 674.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-8	17-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 40	90 20
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 5½%	88 40	88 30
» 5%	93 80	94 50
Pr. R. 5% Trieste	90 —	90 —
Rif. Fond. 5%	91 20	91 20
Pr. R. 5% Tr. '54	89 50	90 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 50	78 50
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» » '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 5% '73	94 —	94 —
» » '74	—	—
B.T.N. 5% '77	89 45	89 45
» » '78	86 80	87 —
» 5½% '79	86 20	86 20
» » '80	81 50	82 —
» » '82	81 60	82 —
B.T.O. 7% '78	90 —	90 —
» 8% '79	91 75	91 60
» » '79 II	91 80	91 45
» » '80	91 35	91 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	73 50	74 —
» » '63 II	74 70	74 30
» » '66 I	72 —	72 —
» » '66 II	71 50	71 10
» » '67	70 80	70 80
» » '68 I	68 60	68 60
» » '68 II	67 80	68 —
» » '69 I	68 —	68 —
» » '69 II	67 50	67 60
» » '70	77 80	77 50
» » '71	76 80	77 —
» » '72 I	75 50	75 10
» » '72 II	76 40	76 15
» » '73	70 50	70 15
» » '74 ind.	100 40	100 40
» 10% '75	93 40	93 80
» Europa 6%	67 40	67 40
IRI 6% '64	78 40	78 50
» » '65	77 80	78 20
» Alle 7% '70	72 —	72 —
Setup 5½% '65	87 50	87 50
» » '67	83 30	83 30
Autostrade 6% '68 I	68 20	68 30
» » '68 II	69 05	69 05
» » '69	87 80	87 80
» 7½% '71	74 20	73 —
» » '72	73 —	73 80
» » '73	70 50	71 —
CC.PP. 3%	91 —	91 —
» 5½%	91 —	91 80
» 6%	83 80	83 —
» 7%	88 30	88 03
» '74 6%	87 20	87 20
» '75 5%	91 70	91 10
» I.St. 7% I°	73 50	73 50
» » » 2°	72 80	72 60
» » » 3°	72 20	72 50
» » » 4°	72 50	71 80
» » » 5°	72 20	72 20
» » » 6°	72 20	72 40
» » » 8°	72 70	72 70
CC.PP. I.ST. 9% I°	87 —	87 —
» Amst 6% '66	81 50	82 —
» » 7% '72	68 30	68 30
» Aut. 6% I°	61 75	61 75
» » 7% I°	68 40	68 40
» » » 2°	67 40	67 30
FF.SS. 6% '65 I	76 50	76 50
» » » II	75 85	75 80
» » '66 I	72 80	72 80
» » '66 II	73 —	73 30
» » '67	70 75	70 75
» » '68 I	70 50	70 50
» » '69 II	69 80	69 80
» » '70	70 —	70 —
» 7% '71	73 30	73 50
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	71 90	72 90
A.P.S. 6% '67	72 —	72 —
» » '68	70 —	70 —
» » '69	81 —	81 —
» 7% '70	73 10	73 10
» » '71	79 90	79 50
» 8% '74	89 —	89 —
» 8½ '75	96 90	96 50
Istpu vent. 5½%	85 80	85 80
» » 6%	68 70	68 80
» » 7% I°	72 40	72 40
» » » 2°	70 30	70 30
» » » 3°	70 —	70 —
» » » 4°	72 —	72 —
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	70 50	70 50
IMI 7% XXVIII	75 75	75 25
» » XXIX	72 50	72 50
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 50	89 50
» » XXXII	80 50	80 50
» » XXXIII	72 05	72 05
» » XXXIII op.	97 20	97 20
» » XXXIV	71 20	71 20
» » XXXV	76 80	76 80
» » XXXVIII	76 35	76 35
» » XXXIX	71 50	71 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	74 —	74 —
» XLII 8%	71 50	71 50
» XLIII 8%	81 —	81 —
» XLIV 8%	97 20	97 20
» XLV 8%	79 80	79 80
» s.s. '64 LV.	81 35	81 25
Bnl Sud 6% '64 9°	91 —	91 —
Vini 5½% '60	85 80	85 15

Sindacati-governo: problemi d'autunno

Indennità e scatti saranno modificati?

ROBERTO BELLATO

Tra meno di due settimane i sindacati chiederanno di essere ricevuti dal presidente del Consiglio, Andreotti, per controllare se, accanto alle voci del programma di governo che più da vicino toccano i lavoratori, sono state apposte date e scadenze. Usciranno così da quella «posizione di attesa» che, per tanti versi, rivalica l'atteggiamento di «astensione» assunto dai partiti nei confronti del monocolore democristiano.

Quali sono i temi sui quali la Federazione Cgil, Cisl, Uil intende confrontarsi con governo e imprenditori nei prossimi mesi? Sul tavolo ci sono argomenti scottanti che non mancheranno di provocare polemiche tra le stesse categorie. Si chiamano indennità di anzianità, scatti salariali, raggruppamento delle festività o ferie scaglionate. Problemi di interesse generale che, al di là delle vertenze contrattuali (restano da concludere accordi per categorie importanti, come i dipendenti del commercio e del pubblico impiego) e aziendali, rischiano di riscaldare oltre il previsto la temperatura dell'autunno sindacale.

INDENNITA' DI ANZIANITA' — L'obiettivo delle organizzazioni sindacali è di concordare una procedura che non intacchi i diritti finora acquisiti, ma eviti in futuro le sperequazioni oggi esistenti. Si tratta, in altre parole, di eliminare una delle componenti che concorrono a rendere inestricabile la cosiddetta giungla retributiva.

SCATTI DI ANZIANITA' — Anche questa materia dovrebbe essere rivista. Bastano due cifre per comprendere perché si vuole modificare la situazione attuale. Col trascorrere degli anni alcune categorie riescono ad elevare i minimi tabellari fino al 70 per cento (per gli impiegati), mentre altre si fermano a poco più del 6.

RAGGRUPPAMENTO DELLE FESTIVITA' — Si tratterebbe di concentrare in un periodo di ferie da stabilire, evitando lo sfilacciamento delle soste infrasettimanali che favoriscono i lunghi ponti. In passato, i ponti sono stati spesso un comodo strumento che ha permesso di temporeggiare le lotte aperte nell'attività produttiva dalla casa integrazione. Ora che, bene o male, siamo in presenza di una sia pur lieve ripresa, balzano nettamente in netta evidenza gli aspetti negativi dei problemi: primo fra tutti quello dell'assenteismo abusivo». E' un tema, quest'ultimo, che i sindacati in passato non hanno mai affrontato troppo volentieri. Anche ora, mentre sono disponibili a discutere su un'eventuale concentrazione delle festività (non tutte), sono contrari a stipulare un qualsiasi accordo con la Confindustria in materia di assenteismo.

FERIE SCAGLIONATE — Ogni anno se ne parla quando l'esodo in massa provoca caos nei centri di villeggiatura. Sarà la volta buona?

Vignale come nel West

Ladri di bestiame sorpresi sparano

Casale, 17 agosto.

(m.v.) Ancora un conflitto a fuoco tra carabinieri e ladri di vitelli. Alle 2,15, al quadrivio del «tronco» di Vignale Monferrato, una pattuglia ha intimato l'alt a un «corteo» sospetto: davanti c'era una 124, dietro un camioncino, chiudeva la marcia un'altra 124.

La prima vettura, con una manovra azzardata, è riuscita a superare il blocco. Dal camion e dalla seconda auto sono partiti alcuni colpi di pistola e i carabinieri hanno risposto al fuoco. Il camioncino è finito fuori strada e l'autista si è buttato dall'abitacolo. E' riuscito a salire sulla seconda 124, che è fuggita verso Casale.

Sul camion (che è risultato rubato a Castell'Alfero), c'erano 12 vitelli anch'essi rubati.

Una decina di giorni fa c'era stata un'altra sparatoria a Ponzano e i ladri avevano ferito il comandante della stazione locale, il brigadiere Mario Petrini.

Ferragosto a Trezzano sul Naviglio

Morde all'orecchio vigile che lo multa

Milano, 17 agosto.

Un vigile urbano di Trezzano sul Naviglio, Cosimo Carmignani, di 33 anni, è stato morsicato con ferocia ad un orecchio da un uomo al quale stava contestando una contravvenzione. Il vigile urbano ha dovuto essere medicato all'ospedale per una larga ferita lacero-contusa all'orecchio. L'automobilista è stato arrestato dai carabinieri.

Il fatto è accaduto il giorno di Ferragosto. Gaetano Bellini, 39 anni, abitante a Guppiano, è stato fermato dal vigile. Anziché riconoscere l'infrazione che gli veniva contestata, il Bellini ha dapprima insultato il vigile urbano, quindi si è rifiutato di mostrare i documenti, infine lo ha aggredito addentandolo all'orecchio.

NEVI LIGURE — L'amministrazione comunale di Piovera ha ottenuto un mutuo di cento milioni dalla Cassa depositi e prestiti. Servirà per coprire le spese del lavoro della rete di canali artificiali.

CHE TEMPO FARÀ

Il servizio della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

Situazione: persiste sull'Italia un'area di relativa bassa pressione con circolazione di aria umida.

Tempo previsto: sulle regioni nord occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità con manifestazioni temporalesche. Dal pomeriggio possibilità di schiarite. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con tendenza a schiarite.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile a deboli intorno nord su tutte le regioni.

Mari: mossi lo Jonio, poco mossi gli altri mari.

In Italia			All'estero		
Ancona	+19	+21	Amsterdam	+13	+24
Bari	+20	+32	Atene	+23	+33
Bologna	+15	+22	Beirut	+28	+34
Bolzano	+10	+25	Berlino	+12	+23
Cagliari	+21	+33	Bruxelles	+11	+19
Campobasso	+18	+25	Copenaghen	+10	+25
Catania	+19	+31	Ginevra	+11	+21
Catanzaro	+19	+27	Helsinki	+10	+24
Firenze	+15	+26	Lisbona	+19	+29
Genova	+19	+27	Londra	+15	+25
L'Aquila	+13	+24	Los Angeles	+15	+21
Messina	+24	+29	Madrid	+19	+32
Milano Linate	+17	+23	Miami	+24	+31
Napoli	+19	+32	Montreal	+13	+20
Palermo	+25	+35	Mosca	+12	+18
Perugia	+15	+20	New York	+26	+28
Pescara	+17	+26	Parigi	+17	+27
Pisa	+17	+26	Singapore	+22	+31
Potenza	+14	+27	Stoccolma	+12	+24
Reggio Calabria	+21	+29	Teheran	+25	+36
Roma Fiumicino	+18	+30	Tel Aviv	+23	+32
Trieste	+17	+29	Tokio	+20	+28
Venezia	+17	+23	Vienna	+16	+24

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+23,8
minima	+16,7
media	+19,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 6: pressione a livello del mare (014 mb); temp. +18,5; umidità 87%. Cielo nuvoloso. Temperatura max. +24; min. +14,7; media +19,9. Previsioni: cielo nuvoloso con possibili temporali isolati. Temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Ceretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bartola, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
1976 ©C. LA STAMPA S.p.A.

Umoristi per l'estate: ANTONIO AMURRI

Il marito casalingoide

Nell'esigua schiera degli umoristi italiani, Antonio Amurri batte un'area tutta sua: la famiglia. Qualche anno fa scrisse un libro su *Come ammazzare le mogli, e perché*; oggi, forse a completare quella parziale prospettiva, ha scritto un altro libro su *Come ammazzare il marito, senza tanti perché* (ed. Mondadori). Ad Amurri abbiamo posto qualche domanda.

— Amurri, è diventato all'improvviso femminista?

«*Lei deve permettermi di non pronunciarmi in merito. Mi pare che il titolo del mio libro, da solo, possa appagare l'aspettativa delle più accese femministe...*».

— E il contenuto?

«*E' forse sottilmente ironico. Paradossalmente piccante. Allusivo. Stigmatizzante. Pinge divertendo. Esecro innalzando. Beatifico pugnalando... Mi fermi, sennò continuo...*».

— Come è possibile per un umorista come lei, che due anni fa si era dichiarato spavaldamente antifemminista, fare un voltafaccia così clamoroso? Il suo libro è feroce, nei confronti dei poveri mariti!

«*Feroce? Davvero? Ma contro chi? Ma letto fra le righe? Il capitolo in cui descrivo "il marito che trova sempre la camicia senza un bottone", secondo lei è femminista o no? E quello dedicato al "marito che non vuole mai ascoltare il racconto dei sogni della moglie"?*».

— Allora chi dovrebbe leggere il suo libro, le mogli o i mariti?

«*Dovrebbero leggerlo tutti. Soprattutto le future mogli. Ricordando che per collerico, aggressivo, pedante, incosciente che sia il marito è peggio del cane Lassie: alla fine torna sempre a casa. Non c'è che un modo per liberarsi di lui, ed è appunto quello a carattere definitivo che illustro nel libro, e che dichiaro nel titolo*».

— Cosa ne pensa degli uomini, alla fine?

«*Se cosa penso? Che in realtà l'uomo è un essere immondo che non meriterebbe l'attenzione di un intero libro, se questo non si prefiggesse il sacrosanto fine della sua eliminazione. Permetta una domanda: lei è un marito?*».

— Sì.

«*Bene, se non se ne pa. l'ammazzo*».

g. der.

Quando un marito è casalingo, non è mai un casalingo vero; è piuttosto un casalingo spurio, un casalingoide, appunto, il quale, in realtà, si presenta come uno degli esemplari più nocivi alla stabilità psichica della sventurata compagna: svalutato perché, oltretutto, si metterà continuamente ripetere dalle amiche: «E il lavarti di quel gioiello di tuo marito che sta sempre in casa, che ti aiuta in tutto, che si occupa di tutto? Ma allora noi che cosa dovremmo fare, spettrci?».

Non c'è moglie di marito casalingoide che non odi fresentemente il suo «gioiello», al punto che preferirebbe vederlo incappato in un *marubrimon* (marito ubriacone e manesco) piuttosto di averlo a che fare ogni giorno con il pseudocasalingo tutto schifarnicchia, lucidabollo e ficcarativo.

Costui è tuttavia il sogno di molte donne perché la sera mette i pantaloni ben piegati sull'omino, avuoto i posacenere non appena sono usciti gli ospiti e apre le finestre «senno la moquette s'impregna di fumo», non disdegna di lavare i piatti e molto spesso si diverte a fare la spesa al mercato; ma, appunto, resta soltanto un sogno perché purtroppo ha per le succitate mansioni casalingoidi un rigore addirittura manicale. Di conseguenza la moglie, anziché beneficiaria di un marito attivo e premuroso, diventa esecutrice, spesso disattenta e distratta, di ordini precisi, dettagliati, perentori, dettati dalla pignoleria di un 55 della pulizia che si «deve lavarsi avanti che casa», ma pretende che a farlo sia la moglie perché lui «lavora», e non può certamente «occuparsi di tutto».

E allora: guai al granello di polvere sul lume del salotto, ai piatti non puliti come si deve a tavola, esamina accuratamente piatti e tovaglia.

«Questi piatti non sono stati puliti al vero succo di limone verde!» sentenzia. «E nella tovaglia è restato tutto lo sporco impossibile!».

Quando si corica, guarda sprezzantemente le lenzuola esclamando: «Mi dispiace, ma qui non è stato aggiunto al bianco lo splendore!».

Un establishment di questo genere fiaccherebbe la resistenza di una santa, figuriamoci quella di una semplice moglie, la quale, invece di porgere l'altra guancia, comincia a pensare con inquietante assiduità al vero nocciolo di veleno verde, specie quando l'uomo-folgore-bianca s'indugia troppo al trattamento antitarme dei vestiti invernali e pretende di dirigere le operazioni di stivaggio nei sacchi di plastica; o quando ordina di ricoprire *tutti* i mobili di casa con lenzuola *pulite* se la famiglia si assenta per un week-end; o quando decide di dotare l'appartamento di congegni antifurto fotoelettrici, costringendo i familiari a camminare carponi attraverso le porte per uscire di casa; o quando, alzandosi la domenica mattina, decide tutto serio: «Oggi diamo una bella datemata al giardino, togliamo le erbacce, potiamo...» (e la moglie fa un paio di mancamenti, perché sa che l'uomo terroristico enuncia i suoi propositi coi verbi al plurale, ma poi pretende che i propositi vengano attuati con i verbi al singolare. Esempio: «Diamo una sistemata al giardino» è uguale a «Dai una sistemata al giardino»).

Il casalingoide rompe anche con la cucina. Non c'è pietanza che arrivi in tavola senza che l'uomo-ortofresco metta la mancanza di pepe, o di sale, o di origano, o di sedano, o di basilico, o di aglio, o addirittura della pietanza stessa. Ne consegue che di ogni piatto dice: «Sarebbe stato eccellente se...».

Molto spesso, essendo un casalingoide fin dalla nascita, ha nei riguardi della mamma una specie di venerazione postdatata. Si spreciano, dunque, frasi come: «Mamma sì che la pasta e ceci la faceva buona!», o «Mamma sì che era economa!», o «Mamma sì che rammendava bene i calzini!»; e quando la moglie, giustamente esasperata, gli tira addosso il ferro da stiro bollente, senza peraltro colpirlo, impudentemente sospira: «Mamma sì che faceva sempre centro!».

Ma il marito casalingoide, fortunatamente, ha una vita breve. Non supera mai il sesto, settimo anno di matrimonio, poiché la sua schiava, a un certo punto, decide di porre in atto una improcrastinabile *Eliminazione del marito casalingoide*. Mettetelo vivo in lavatrice, programmando un lavaggio a novanta gradi con sbiancante, fulminasporco, sciacquamorbido, candeggioi, acido muriatico sgrassante, calce viva, più una bella centrifugazione finale per una rapida essiccazione delle ossa.

(Per gentile concessione della Arnoldo Mondadori Editore).

Cinema, teatro, canzoni

Spettacoli in libreria

PIERO PERONA

La tv che manda in onda repliche e repliche, teatri e conservatori da tempo chiusi, i cinema avviliti da pessimi programmi: chi segue gli spettacoli, farà meglio a «leggerseli» sui libri dell'estate.

GINI FARASSINO «Come Torino». Grafiche Alfa ed., 151 pag. Grande formato, 10.000 lire.

Per chi rimane in città l'omaggio di Gipo Farassino a Torino e al Piemonte non deve riuscire indifferente. Il popolare cantautore è anche poeta, posta con impennate di fantasia e parole rabbiose nelle denunce: le sue strofe, imparate un giorno a teatro o ascoltate da un disco, non si disperdono sulla pagina scritta. Come scrive Carlo Casalegno nell'introduzione, Gipo «*canta in dialetto quando il dialetto è necessario, senza esserne prigioniero; la varia, la modula, ne accentua il carattere popolaresco, addirittura gergale, oppure lo innalza a toni più alti, a seconda delle canzoni; ne sfrutta tutte le risorse*». Nascono così i personaggi scolpiti nello spazio d'un ritornello, da Meri — la prostituta che aspetta un gentiluomo il quale le lasci con garbo i soldi piegati sotto il centrino del tavolo — a Giovanass, il giocatore di bocce che passa felice nell'idilla per giocare con il Padreterno. E nascono anche autentici poemi come '*L 'd via Cosi*, Lucrezia stè, le commedie musicali il Po e la Dora. Nel libro, elegante e costoso, c'è la traccia d'una strada unica nell'anemico mondo dello spettacolo popolare.

LINO MICCICHE' «Il cinema italiano degli Anni 60». Marsilio editore, 380 pag., 1800 lire.

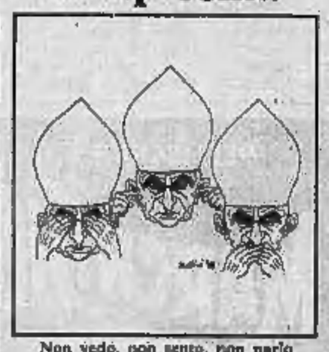
Lino Micciché, uomo di cultura (fondatore della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, la rivale di Venezia) e uomo di scuola (insegna storia del cinema all'Università di Trieste), è per fortuna anche uomo di partito nel senso migliore della parola. Come critico dell'*Avanti!* esprime nella sua storia il senso di liberazione del popolo italiano e del mondo dello spettacolo dopo la sanguinosa avventura di Tambroni nell'estate del '60. Ma i nuovi titoli e le nuove tematiche si perdono, secondo un'analisi impietosa, nel conformismo degli ultimi governi di centro-sinistra. Bisognerà attendere il '68 (*I pugni in tasca* di Bellocchio) perché si riprenda a parlare di opere di punta.

Micciché dunque indirizza la sua ironia su un cinema che «*si spoda per allegria, sperando in dolci signore, chiedendo di essere in fretta ucciso chè ha freddo, sognando ragazze bersaglieri generali, scusandosi per volere fare all'amore, rubando al prossimo suo, immaginando di amare a Bora o Bora infinite scie di disponibili Arabelle, bambolone, matriarche ecc. ecc.*». Al di là delle schermaglie sui titoli, rimane l'indicazione per un cinema più forte della censura, dei mercantilismi, delle mode. Da rileggere le pagine che chiariscono la chiusura dell'orizzonte felliniano con *Giulietta degli spiriti*, il rilievo del Bertolucci «naif» (soprattutto *Prima della rivoluzione*), l'indicazione del migliore Pasolini in *La ricotta* e *Uccellacci e uccellini*.

Per chi coltiva interessi più specialistici segnaliamo di Josip Tavcar e Furio Bordon *Il teatro sloveno*, Marsilio editore, 387 pag., 10.000 lire, indagine sulla cultura di una piccola comunità posta tra l'Adriatico e le Alpi, che afferma la propria spontaneità; di Alfonso Canziani *Il cinema francese degli anni difficili*, Mursia ed., 130 pag., 2300 lire, panorama (con alti e bassi) del periodo tra la fine della prima guerra mondiale e l'avvento del sonoro, che vede operare personalità di genio quali Dreyer, Clair, Buñuel, Renoir, Dalì e pionieri del linguaggio quali Delluc, Dulac, Gance, Epstein.

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica



Non vedo, non sento, non parlo

il Giornale

Il cognac di Hitler

Nel lago di Costanza, che sta — come tutti sanno — a mezzadria fra Svizzera e Germania, hanno ripescato il relitto di un bimotore da guerra. E' stato appurato che si tratta di un bombardiere Heinkel 177-A, carico di bottiglie di cognac francese destinato alla cantina di Hitler, mitragliato per sbaglio nel '42 dalla contraerea tedesca che lo aveva scambiato per un velivolo nemico. Sembra una frittaglia di cronaca, e invece è un reperto agghiacciante, il crollo dell'ultimo mito. Questa contraerea tedesca che abbatteva i propri apparecchi come quella italiana, questo ascetico Führer che manda i bombardieri per rifornirsi di cognac sono un genere fascista: cosa ci resta più in cui credere?

l'Unità

Un anno sprecato nelle carceri

Il sovraffollamento in carceri vecchie, malandate, malsane (molte sono monumenti nazionali), la mancanza di strutture idonee a una vita che possa considerarsi umana, a una rieducazione in vista del reinserimento nella vita sociale, trovano nella stagione estiva motivi più esasperati di paragone con quelle che dovrebbero essere e ancora non sono condizioni sopportabili di detenzione.

Quest'anno, le rivolte scoppiate emblematicamente il giorno di Ferragosto, sono tanto più gravi proprio perché in questo periodo si sperava in un avvio concreto se non risolutivo, di una riforma che, nacque giusto un anno fa — e anche allora il suo annuncio fu seguito da una serie di proteste che ne chiedevano l'immediata applicazione — aveva trovato un primo punto di riferimento nel regolamento di attuazione promulgato il 22 giugno scorso. Il regolamento a quanto pare, incontra ostacoli e limiti di situazione che devono essere superati.

CORRIERE DELLA SERA

All'Urss i piani del supersonico Tornado

Servizi di sicurezza della Rft hanno arrestato due persone sospettate di aver tentato di vendere a potenze comuniste i piani del nuovo aereo da combattimento della Nato Mrca «Tornado» costruito in collaborazione tra Germania, Italia e Gran Bretagna. Il giornale aggiunge che l'intero programma di costruzione di questo aereo è stato offerto sia al servizio segreto sovietico Kgb sia ad una industria cecoslovacca di armamenti.

Il «Welt» afferma che i piani di questo aereo anglo-italiano-tedesco occidentale sono stati trafugati dal centro di elaborazione elettronico dell'azienda tedesca occidentale Messerschmidt - Boelkow - Blohm (Mbb) con sede presso Monaco. Il giornale aggiunge che i servizi militari di controspionaggio e la sezione per la sicurezza dello Stato della polizia federale tedesca stanno indagando su questo caso sin dalla scorsa giugno, e che un mercante belga di armi identificato come Kucniak è stato arrestato il 29 luglio scorso a Monaco con una valigetta piena di microfilm dei piani di costruzione di questo aereo.

IL SECOLO XIX

L'ombra del Cile sulla Coppa Davis

Ancora una volta, la politica minaccia di uccidere lo sport. A soli quindici giorni di distanza dalle Olimpiadi, dal boicottaggio di gran parte dei Paesi africani nei confronti della Nuova Zelanda — rea di aver inviato una squadra di rugby in tournée in Sudafrica, uno dei capisaldi del razzismo — tocca ora al tennis.

Il caso — se di «caso» in effetti si tratterà, come pare inevitabile — nasce in occasione della qualificazione della Unione Sovietica per la finale interzone di Coppa Davis. I russi, battuta l'Ungheria, dovrebbero ora incontrare il Cile. I precedenti fra i due Paesi — uno, clamoroso, si verificò tre anni fa, quando l'Urss rifiutò, subito dopo il colpo di Stato che portò al potere il generale Pinochet, di giocare un incontro di calcio a Santiago — lasciano prevedere il peggio. Anche se, con un rituale che si ripete puntualmente ad ogni scoccar di scintilla — sempre con l'ipocrisia di salvare il salvabile, nel vero nome dello sport — è già stata avanzata la proposta di far disputare l'incontro in campo neutro. La «palla» passa ora alla Federazione tennistica internazionale.

Pagina a cura di GIORGIO DE RIENZO

Un pianeta così

Basta alla targa personalizzata

● LONDRA — La targa personalizzata, vanto degli automobilisti britannici, è in pericolo. Forse in un prossimo futuro i sudditi della regina non potranno più scegliersi a loro discrezione il numero di targa. Il governo sta infatti cercando di porre un freno a quella che è diventata una mania.

In Italia a una proposta di legge che è all'esame del Parlamento, il trapasso di targa diventerà molto più caro per le tasche degli automobilisti britannici, che attualmente lo richiedono con frequenza al solo scopo di avere una targa con sigla e numeri diversi o magari un po' eccentrici. Il canone di trapasso aumenterà dalle attuali 5 sterline a 100.

Il ministro dei Trasporti John Gilbert ha dichiarato in Parlamento che mentre negli Anni 60 le richieste di trapasso ammontavano a circa 3 mila l'anno, alla chiusura del 1975 esse erano giunte al livello stabilizzativo di 90 mila l'anno. Le previsioni per il 1976 parlano di 93 mila richieste. Il governo ritiene che il fenomeno vada arginato, soprattutto perché la stessa di pratiche che comporta va a detrimento della funzionalità degli uffici addetti. Secondo il ministro Gilbert, lo scorso anno cento funzionari hanno dedicato tutte le loro ore di lavoro all'effettuazione di 90 mila trapassi. Ogni funzionario ha provveduto in media a due trapassi, uno al mattino e uno al pomeriggio.

Storie di magie e di roghi

E' strega? Abbruciatela

Una strega portata al rogo: ce la ricorda questa incisione del XVI secolo

«Son Catterina, figlia di Matteo Ross».

— *E la madre, come havera nome?*

«Nesotta».

— *E viva vostra madre?*

«La serà morta».

— *Ella è morta di suo letto o la che conformità è morta?*

«E' stata giustiziata».

— *Sapete per quai causa sia stata giustiziata?*

«Io non so niente. Addess è stata, mala vita, giustiziata par stria».

E' il 21 gennaio 1697. Il gelo dell'inverno, la neve alta, costringono nella fredda casa di pietra i montanari di Poschiavo. Catterina, trent'anni, figlia di Matteo e di Nesotta Ross, compare per la prima volta di fronte al «signor Podestà Valerio Regazzi nella Casa della Magnifica Comunità». E' stata «stua» da tre giorni, ufficialmente non conosce le ragioni dell'arresto.

Certo, le sospetta. Passerà, infatti, alla storia come Regaida III. Sembra il nome di una regina. E' «regina», a suo modo, è, ma di stirpe tragica: di streghe. Regaida I fu la nonna, «abbruciata par stria» nel 1672. Regaida II fu una zia, giustiziata nel 1673. A Catterina toccherà impropriamente il titolo di Regaida III: perché alla triste sorte sfuggirà la madre di lei, Nesotta, uccisa nel 1677.

Quando compare per la prima volta davanti ai giudici Catterina ha dunque buone ragioni di temere. Anche perché la domenica dell'interrogatorio la sua presenza nella «stua» è segnata da un evento «straordinario»: uno strano rumore che causa al cancelliere di guardia «un spavento terribile» e «gli fa pronunciare frasi oscure, che potrebbero presto trasformarsi in capo d'accusa: «Non posso creder altro, solo che sia poca di buno; né meno pole essere altrimenti, perché haveria visto qualche cosa naturale, il che non era». *Si allude al demonio? Nessuno lo nomina, ma la paura ha tentacoli che vanno oltre il limite certo delle parole.*

Catterina non è nuova alle «aule» dei tribunali. Contro di lei, già nel '77, quando fu uccisa la madre, era stato istruito un processo. Aveva 12 anni.

Non c'erano prove, o fatti, che l'accusassero. C'erano, come sempre nei procedimenti contro le streghe, discorsi che si erano incancrenite, inglobatite. Ano a prendere i connotati di tragiche «cerimonie». Quando la nonna era stata giustiziata, cinque anni prima, Catterina aveva appena l'età della ragione. Eppure qualcuno pensò che — sapendo di dover morire — a lei la vecchia avesse trasmesso l'insegnamento dell'arte malefica. Fu arrestata, interrogata. Confessò.

Che farne, a questo punto? Troppo giovane per essere punita, fu affidata alla famiglia. Non che, con questo, Catterina fosse fuori pericolo. Anzi. Non era raro che in casi simili i genitori decidessero di liberarsi della figlia improvvisamente e «scomodo». La morte veniva data per veleno, in modo indolore: un atto illecito, cui tuttavia non veniva il silenzio complice dei tribunali.

I parenti di Catterina ebbero pietà. Segnati da generazioni di streghe, non vollero tuttavia disfarsi di quella bambina. Ma, poiché per lei nel paese la vita sarebbe stata d'ora in poi impossibile, decisero di mandarla in «terra todesca».

Perché Catterina, in età adulta, tornasse, non è dato sapere: pensava forse che la gente di Poschiavo non avesse mente per antiche diserie. Non era così. La storia delle calunnie dovette stringersi attorno sempre più soffocante, sempre più vorace: un bambino morto, un uomo che s'ammala misteriosamente dopo aver mangiato del riso, una moria d'animali, anche una banale caduta, tutto può costituire materia d'accusa. Sotto tortura, Catterina soccombe. E confessa. Che ha causato morti di bambini e d'animali, che ha provocato malattie, che ha voluto la caduta di un «garnaro». Tutto. Anche di aver avuto rapporti con il diavolo, un «bel giovane» vestito d'azzurro. Anche di aver rinnegato la fede, su istigazione della nonna materna: benché non sappia poi ricordare (meglio, non sappia inventare) recando quale formula questo rinnegamento sia avvenuto.

Catterina ritratterà tutto poco prima di morire. Sarà giustiziata ugualmente sulla piazza di Poschiavo, bruciata.

Comincia con questo processo il bel libro di Luisa Muraro «Le signore del gioco» (Feltrinelli, 3 mila lire) *che raccoglie alcuni tragici episodi della caccia alle streghe scatenatasi alla fine del Medioevo in Italia. Attraverso la sua storia, come attraverso quella di decine d'altre donne (da Barbara Marostega alle altre di Pisogne, ad Antonia Comba, a Giacoma Vinanti) il libro riassume uno dei più drammatici momenti di «persecuzione» contro le donne.*

L'autrice non tenta di dare una risposta ai molti «perché» sollevati dalle vicende che racconta. Si limita a raccogliere, talvolta a riassumere, talvolta a commentare le loro vicende attraverso gli atti processuali. Il risultato è un bel mosaico attorno alla protagonista si affollano infatti gli altri personaggi (gli accusatori, i parenti, i giudici) incastonati nel loro tempo.

e. bert.

NOVITÀ IN LIBRERIA

Stefano Terra
Il principe di Capodistria

MAGICO INCASTRO DI FANTASIA E DI REALTÀ DI IMMAGINAZIONE E DI FATTI PRECISI, IL PRINCIPE DI CAPODISTRIA È UN ROMANZO A PIÙ LETTURE: DI VIAGGI E DI GUERRA, DI AVVENTURA E D'AMORE, DI RICORDI STRUGGENTI MA ANCHE DI ASPIRAZIONE AUTENTICA A UNA VITA LIBERA. UNA NUOVA, SPLENDIDA, PROVA DELL'AUTORE DI ALESSANDRA (PREMIO CAMPIELLO 1974). L. 3.000

BOMPIANI

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

SPECIAL VENDITA PRE-INVERNALE
NELLE
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.053
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
CON SCONTI REALI 50-60%
PRENOTATE ADESSO
RITIRERETE CON COMODO
VISITATECI SENZA IMPEGNO
Il negozio rimarrà aperto anche ad agosto

ASSA DI SUSA

Da oltre 8 mesi l'Inps non paga

Da oltre 8 mesi l'Inps si è «dimenticata» dei 250 lavoratori delle acciaierie Assa di Susa che sono a cassa integrazione a 0 ore settimanali: non hanno mai percepito una lira dall'Ente. Solo l'azienda anticipa 100 mila lire al mese. Per questa grave situazione il sindaco Giovanni Sicheri ha inviato una lettera al ministro del Lavoro on. Tina Anselmi, richiedendo un suo intervento immediato in aiuto alle maestranze senza lavoro e stipendio.

Il sindaco precisa: «Dopo la lunga vertenza durata parecchi mesi gli impegni previsti nell'accordo con i sindacati non sono stati mantenuti dall'azienda, in quanto 250 operai non hanno ancora ripreso il lavoro; anzi è stata richiesta una ulteriore proroga della cassa integrazione».

Nella lettera al ministro il sindaco precisa: «Le ragioni che mi spingono a richiedere un Suo intervento sono dovute all'inspiegabile ritardo con cui l'Inps provvede all'erogazione della Cassa integrazione agli operai. Da 8 mesi non hanno visto una lira in non un anticipo (a titolo di prestito) di 100 mila lire mensili che l'azienda concede, per alleviare il disagio delle famiglie. Da parte dell'Inps silenzio più assoluto e nessuna comunicazione agli interessati di quando avrebbero beneficiato di questo loro diritto».

Di questa situazione occupazionale recentemente se ne è occupato anche il consiglio comunale. Nel bar della stazione un operaio dell'Assa, immigrato, delegato sindacale afferma: «Non scrivete il mio nome. Qui a Susa non si sa mai cosa può succedere, c'è il rischio di perdere il posto di lavoro. Dicono che l'Assa abbia perso delle commesse a causa della lunga vertenza. Bisogna arrangiarci lavorando da qualche parte. Non basta fare intervenire un ministro. Gli operai fuori devono rimanere; quest'autunno molti si ripresenteranno a lavorare. Cosa succederà? Perché non rispettano gli accordi firmati?».

Catturato Lino il foggiano, accusato di aver ucciso Angela

Si era tinto i capelli di rosso per fuggire dopo il delitto

Ha collaborato con i carabinieri ed ha consegnato una pistola: ma non è quella che ha sparato

Angela Ippolito

Lo hanno preso a Porta Palazzo, il più classico dei «milieu» della malavita, dopo una «soffiata» precisa e circostanziata. Ai carabinieri era giunta una segnalazione che non lasciava spazio a dubbi: *«Il Foggiano lo trovate su una Bmw targata Novara. Va in giro con degli amici dalle parti del centro storico, fra piazza della Repubblica e la casbah di via Barbaroux»*.

Le pattuglie delle radiomobili sono tutte in allarme. Controllano ogni macchina che passa, se è una «Bmw» l'occhio dei militi corre subito alla targa. Finché, alle 12,30, l'incontro «buono». L'auto con la targa novarese precede di qualche metro una delle «gazzelle»: è fermata.

Sopra ci sono quattro persone, nessuna di esse corrisponde alle caratteristiche del latitante Ercole Pilone, detto Lino il Foggiano, accusato di aver ucciso la sua amante, Angela Ippolito, 19 anni, con un colpo di pistola fra naso e mento. Al volante c'è Raffaele Longo, 25 anni, via Principi d'Acaja 12. Accanto a lui Caterina Amaro, 29 anni, abitante ad Ivrea, in via Arduino 11?, di professione baby-sitter. Dietro ci sono Gabriele Albanese, 27 anni, via Tripoli 33 e Mario Bianco, abitante in via S. Francesco d'Assisi 13.

I carabinieri rimangono un attimo perplessi, poi decidono di accompagnare i quattro in caserma, alla Podgora, per una identificazione più approfondita. Il maggiore Ruggeri, comandante del nucleo investigativo, di fronte a Mario Bianco resta perplesso poiché i suoi uomini, il giovane ha capelli sopracciglia baffi rossicci e tagliati molto corti. Eppure la sua faccia ha un che di familiare. Lo guardano meglio, confrontando la sua foto con quelle segnaletiche trasmesse a tutti gli uffici. Lo interrogano a lungo, tentando di fargli dire almeno il proprio nome.

Ed alla fine Lino crolla: *«E va bene, sono io. Ma non l'ho fatto apposta. Si litigava, come tante altre volte. A un certo punto ho preso la pistola per spaventarla. Lei, forse, ha creduto che fosse scarica, mi è salita addosso. Siamo caduti sul letto e lo cercavo di divincolarmi, sapevo che poteva partire un colpo. Ed è quello che è successo. Un colpo solo, che ha ammazzato Angela. Ma io la volevo bene, non avrei mai pensato di farle del male sul serio»*.

Ma gli schiaffoni, i pugni e i calci visti perfino dai vicini? *«Ecchè calci e pugni. Forse, qualche volta, uno schiaffo. Ma si sa come vanno queste cose. Una discussione, un urlo più forte degli altri che fa saltare i nervi... Ma io non ho picchiato mai, la Angela. Era un po' geloso, questo sì. Lei voleva molta indipendenza, voleva amici maschi. E io non potevo ammetterlo, questo»*.

Insomma, un litigio finito male. Questa la versione che Ercole Pilone, detto Lino il foggiano, fornisce dell'omicidio della sua amante Angela Ippolito. La ragazza, che per lui aveva abbandonato marito e figlio, praticamente si sarebbe *«uccisa da sola»*, tentando di strappare di mano a lui una pistola con la quale voleva soltanto *«spaventarla un po'»*.

Ma i carabinieri stentano a credere a questo racconto, pur se Lino, mostrando la massima buona volontà nel collaborare, ha indicato agli inquirenti, in un alloggio presso Avigliana, il nascondiglio della sua pistola, una 38 special» che i carabinieri hanno infatti trovato senza difficoltà.

E qui, subito, qualche complicazione: la perizia autoptica, infatti, afferma che la pallottola che ha ucciso Angela è stata una «7,65». Ora la pistola trovata è una «38 special». Fra l'una e l'altra arma ci sono differenze tali che sarebbe strano ben grossolano quello di scambiare la pallottola di una per quella dell'altra. Quindi si apre un ventaglio di ipotesi.

La prima è che Lino abbia «regalato» agli inquirenti una pistola diversa da quella del delitto, allo scopo di farsi vedere remissivo e «buono», ma al tempo stesso ben attento a non fornire, con l'arma autentica del delitto, la prova finale contro se stesso. La seconda è che ci sia stato un errore in sede di perizia necroscopica. La terza che esista un'altra pistola, e che Lino, almeno per ora, non voglia dire dov'è. La quarta, abbastanza improbabile, in realtà, è che Angela sia stata ammazzata da qualcun altro, con un'altra arma e che Lino, per ora e per qualche suo motivo, non voglia o non possa dire chi sia questo personaggio. Al magistrato inquirente, dottor Domenico Sorvo, il compito di allineare le tessere di questo mosaico.

Incidente sul lavoro alle Ferriere

Operaio ucciso da 5 mila chili

E' di Nichelino - Ha ceduto un supporto

Tragedia sul lavoro alla Fiat Ferriere dove, nonostante la pausa per le ferie, si lavora per attrezzare e riassestare alcuni reparti. Un operaio di 43 anni, Augusto Rolfo, abitante a Nichelino in via Bengasi 3, stava lavorando con alcuni compagni alla sistemazione di una gru quando, per cause non accertate, il supporto ha ceduto e l'uomo è stato schiacciato da un peso di circa cinquemila chili. Soccorso dai compagni, è stato trasportato al Maria Vittoria. I medici non hanno potuto che constatarne la morte.

Libro bianco della Pro Natura

"Usa l'auto il meno possibile,,

RENATO SCAGLIOLA

«Usa l'auto il meno possibile. Abbi pazienza... Va in bicicletta... Prova a camminare... Scrivi al sindaco... Pianta un albero... Pianta un'idea... Respira a fondo. Tossisci. Arrabbiati. Non fumare. Denuncia un inquinatore. Pensa ai doveri...». Sono alcune spigolature tratte da un lungo testo, tutto composto di brevi slogan, che il gruppo ecologico di Pro Natura Torino (sede in via Bogino 12 - telefono 512.789) ha redatto e diffuso nelle scuole nel corso del passato anno scolastico.

«E' già da qualche anno — dice il segretario di Pro Natura Torino, Bolla — *che un gruppo di volontari agisce nelle scuole elementari e medie, inferiori e superiori, tenendo lezioni, proiettando documentari e diapositive, accompagnando scolaresche in gita di particolare interesse naturalistico. Abbiamo anche realizzato* (con il contributo della Regione) *un opuscolo intitolato «L'ecologia nella scuola» che è stato distribuito in 15 mila copie. Cerchiamo così di contribuire alla diffusione del concetto di protezione dell'ambiente tra i giovanissimi, l'unico modo per avere domani dei cittadini educati alla natura».*

La deduzione amara del ragionamento è che per quanto riguarda gli adulti «non educati» al rispetto di alberi e prati, animali e «biotopi» in genere, purtroppo non c'è niente da fare. Bisognerà aspettare che i nostri figli crescano per avere qualche risultato, sempre che nel frattempo i danni non siano diventati irreparabili.

«Vicino a casa mia — scrive Lorena Quaranta che ha finito la quarta elementare a S. Secondo di Pinerolo — *c'è un ruscelletto che scende da Frarostino. E' pieno di immondizie e inquina gli alberi e i prati, l'acqua è puzzolente e fa schifo. E' inquinata anche l'aria che respiriamo, per questo abbiamo molte malattie. Gli speculatori edilizi tagliano boschi, alberi e tolgono i prati. I ratti vivono nell'immondizia, adesso ce ne sono tanti...».*

Cerca di veder basta poco per stimolare i bambini ed educarli a considerare in modo corretto il rapporto uomo-ambiente, rapporto che invece i grandi hanno inteso per troppo tempo in termini di sfruttamento indiscriminato, se pensiamo che sono state necessarie campagne di stampa, pressioni e pungoli di ogni genere per riuscire a concretizzare iniziative come quella dei parchi attrezzati di S. Giorio o del monte S. Giorgio sopra Piossasco o quella più impegnativa dell'oasi di protezione del Barunt, nell'Alta Val Pellice. Così come sta andando faticosamente in porto il progetto di parco naturale del gruppo Orsiera-Rocciavrè, un comprensorio alpino a cavallo tra le valli di Susa, Sangone e Chisone, di straordinario interesse per l'assoluta integrità del territorio e la ricchezza della flora.

Ricordiamo che su indicazioni della Pro Natura, la Regione Piemonte ha individuato 23 aree con caratteristiche omogenee, per farne altrettanti parchi naturali, su un totale di 130 progetti presentati in tutta la regione. *«Noi chiederemo vincoli protezionistici su tutti questi territori* — dice Delmastro, vice presidente di Pro Natura —: *è l'unico modo per avere in futuro una riserva di zone intatte. Proporremo di istituire riserve «orientate»* — *in tutto non rappresentano più del 10 per cento della superficie del Piemonte* — *dove venga tra l'altro incentivata l'agricoltura montana, non più intesa come forma di speculazione, ma scegliendo le colture più produttive. Bisognerà riattare gli alpeggi cercando di stimolare il formarsi di cooperative o combattendo ogni forma di sfruttamento distruttivo dell'ambiente».*

Via Spalato

Preso un ladro in un negozio

Ladri scornati in via Spalato 20, nel negozio di maglieria di cui è proprietaria la signora Marina Morando. Stamane alle 8 una serie di rumori sospetti ha allarmato gli inquilini dello stabile, e qualcuno ha avvertito la polizia; la Volante è così riuscita a catturare uno dei tre giovani che erano penetrati all'interno. Recuperata tutta la refurtiva. L'arrestato è Angelo Verdone, 21 anni, residente in via Medici 125.

Da stamane è ritornata la calma più completa alle "Nuove,,

Tregua tra carcerati e giustizia

Il senatore Galante Garrone ed il radicale Spadaccia hanno assunto l'impegno di far procedere la riforma

L'assedio attorno alle «Nuove» è stato tolto questa mattina alle 7. Polizia e carabinieri che da giovedì scorso circondavano il carcere per prevenire le evasioni e sedare una eventuale rivolta cruenta, sono rientrati nelle rispettive caserme. La tregua è stata rispettata da entrambe le parti. Una tregua a breve termine, che scade a fine agosto e che vede impegnati per doveri nuovi, che fino ad oggi erano rimasti estranei alle manifestazioni di protesta dei carcerati.

Per la prima volta la politica è scesa in carcere. Il dialogo si è stabilito subito; gli impegni assunti sono precisi.

Fino ad oggi le rivolte si identificavano in brevi bracci di ferro da cui i carcerati uscivano sempre sconfitti, al sfogavano devastando le prigioni inospitali in cui erano rinchiusi e così, oltre alla pena che stavano già scontando, si aggiungeva quella per i danneggiamenti provocati.

Questa rivolta, alle «Nuove», è stata diversa: è stata una vera e propria trattativa alla quale hanno partecipato tutti quei personaggi in grado di risolvere il problema in un'ottica più ampia, eliminando le cause del malcontento che derivò dalla mancata applicazione della riforma.

Il presidente della Regione Piemonte, avv. Aldo Viglione, il giudice di sorveglianza, dott. Antonio Maffa, il segretario radicale Gianfranco Spadaccia, il senatore Galante Garrone, il ministro Bonifacio, si sono assunti in prima persona responsabilità notevoli.

Anche i rappresentanti dei detenuti hanno potuto discutere da una posizione diversa. Nelle precedenti rivolte chi andava a discutere con la direzione o con il giudice di custodia, aveva in pratica organizzato e diretto la sommossa. Veniva immediatamente trasferito in un altro carcere e subito dopo la protesta si spegneva lasciando inascoltati i problemi fino alla volta successiva.

I detenuti hanno scelto i rappresentanti in grado di trattare: hanno chiesto, come prima garanzia, quelli di non essere trasferiti. Hanno chiesto inoltre che fossero presenti, intorno al tavolo, alcuni rappresentanti della stampa e che i loro nomi fossero pubblicati.

Sono 8 uomini e 2 donne: Adriana Garizio (la presunta brigatista torinese), Giuseppina Pucci, Antonino Violante, Michele Sita, Renato Angeli, Girolamo Violante, Pasqualino Guido (detto Formica), Raffaele Ancona, Fernando Corradino e Paolo Maellaro.

Il senatore Garrone, Spadaccia, il presidente Viglione, il giudice Maffa e il direttore del carcere, dott. Gangemi, si sono impegnati a rendere migliori i rapporti con il personale di custodia, a far entrare in funzione le strutture previste dalla riforma carceraria approvata dal Parlamento e rimasta sulla carta di attuazione, a risolvere i problemi sanitari e ad aumentare l'organico del servizio di sorveglianza.

Anche le guardie hanno inviato una delegazione di agenti ad esporre i loro problemi che sono altrettanto assillanti.

Il carcere delle «Nuove» è stato costruito per ospitare 650 detenuti. Ne rinchiude invece 1100, sorvegliati da 128 guardie che non riescono a godere delle ferie e dei turni di riposo.

L'avv. Viglione cercherà di ottenere le deleghe necessarie per poter ultimare entro breve termine il nuovo carcere delle Vallette fermo da anni.

Stanotte in via Piazzi

Rapina da 2 mila lire

Ferragosto piovoso, affari magri. Persino per i rapinatori anche se, in questo caso, il brutto tempo non c'entra. E' capitato questa notte in via Piazzi 14. Bottino: mille lire a testa.

Due giovani, pistola in pugno, hanno immobilizzato Giacomo Delsanto, proprietario di un ristorante, 52 anni, subito dopo che aveva parcheggiato l'auto di fronte al portone di casa. Poche frasi minacciose, un brutto strappo e il borsello del Delsanto cambia di mano. Poi la fuga con una rufurtiva che — si scorporeranno i ladri più tardi — documenti a parte non supera le duemila lire.

Ai rapinatori, neppure la consolazione di tirare in bello la sfortuna. Il Delsanto, infatti, «l'ha fatto apposta». Accortosi dei giorni scorsi di essere pedinato, ha immediatamente inaugurato l'abitudine di girare con pochi spiccioli

❷ Il salario della paura degli autisti dei trasporti Tir

Sono gli schiavi di un camion che può ucciderli a ogni curva

ALESSANDRO RIGALDO

Il classico camion e rimorchio è ormai superato per i grandi trasporti. L'orientamento generale è verso il trattore che si aggancia il semirimorchio. Macchine potentissime capaci di sviluppare 241, 260 e anche 330 cavalli di potenza. Complete con semirimorchio costano sui 35 milioni. Viaggiano trascinandosi dietro oltre 400 quintali (fra vettura e carico) a velocità fra gli 80 e 100 chilometri all'ora con medie fino a 70.

Ci spiega il nostro autista: *«Siamo sempre fuori dai limiti di sicurezza e naturalmente violiamo il codice della strada. Se gli automobilisti sapessero il pericolo che corrono quando ci obbligano a frenare, ci starebbero un po' più lontani»*. Questa conversazione la facciamo sull'autostrada per Milano, su un autotreno con poco freno. Per rallentare un po' bruscamente, bisogna frenare scalando le marce.

«Ecco in che condizioni ci mandano in giro. Camion come questo dovrebbero stare fermi. Lasciandoli girare così, è il lasciapassare al sinistro stradale e anche per la morte di noi autisti. Invece nessuno dice nulla e per noi che li guidiamo questi camion-corretta c'è anche il pericolo che l'eventuale incidente o i guasti ci vengano attribuiti e il padrone ne approfitti per falcidiarci il già misero salario. Non dico niente di nuovo affermando che i datori di lavoro sono quasi tutti con lunghi peli sul cuore.

«Se non intervengano le autorità, nessuno fermerà mai i carrettoni della morte: mezzi freni, con buchi nelle lamiere arrugginite, cabine che sembrano dei porcili, con difetti e rattoppi in parti essenziali del mezzo».

L'entusiasmo e l'interesse con cui abbiamo incominciato quest'inchiesta ad esperienza diretta si sono improvvisamente affievoliti. Vorremmo portare a casa la pelle: credevamo di fare un viaggio non di andare in guerra. L'amico autista sorride: *«Ho famiglia anch'io e le 250 mila lire al mese che porto a casa devo continuare a guadagnarle»*. Sempre guidando e imprecando contro le piccole cilindrate che vanno piano, racconta: *«L'anno scorso, a giugno, fui comandato assieme ad un mio collega di andare a Francoforte a ritirare due Tir e con questi rientrare con un carico. Giunti sul posto però, scoprimmo che uno dei due non poteva essere usato: mancano di freni e il motore che sembrava una pentola di fagioli in ebollizione. L'altro, un "Fiat 619", lo caricammo con 240 quintali di lamiere e intalammo il rientro.*

«Mi accorsi subito che frenava poco e che azionando il pedale sbandava paurosamente, tuttavia proseguii chiudendomi con il camion. Tutto andò bene fino a Chambéry, anche se rischiai più volte di investire qualche auto, ma nell'attraversare le Alpi fuori di sbieliare. Secondo il padrone il colpevole fui io e altre a farmi pagare la riparazione, minacciò anche di denunciarmi per i danni causati dal recupero del carico con una nuova macchina».

Perché non si è rivolto ai sindacati, alla magistratura del lavoro? gli suggeriamo. Sorride: *«Per il semplice fatto che sarei stato licenziato e poi non avrei trovato più lavoro».*

Discorrendo, il tempo è passato, e noi siamo arrivati davanti ai cancelli dello stabilimento Dalmine, a Dalmine. Abbiamo fatto mezzogiorno, non ci possono scaricare così andiamo a mangiare. Logica scelta una trattoria per camionisti. Quella che ognuno di noi cerca quando non sa dove rivolgersi per mangiare bene. Il menù è quello usuale dei camionisti: una pastasciutta, bistecca con patate, vino, ma costa 3500 lire. Di abbondante soltanto la pastasciutta. Con il nostro amico facciamo i conti di un mese. Ha in tasca lo stipendio di giugno. Lavorano 15 giornate per 244 ore, salario percepito 231 mila che diviso per i giorni lavorati fa 15.400 lire e per le ore 945 lire.

Queste cifre sono state firmemente dalle spese: di sigarette (gli autisti fumano tutti molto): sono due o tre pacchetti al giorno: 13.000; pasti e colazioni 110.000; birre e acqua minerale (sull'autostrada una «coca» costa 600 lire): 20 mila. A casa (il mese scorso ha fatto qualche giorno di vacanza) il nostro uomo ha portato 80.000 lire. Una somma guadagnata lavorando quasi ininterrottamente 6 giorni alla settimana, dormendo su un camion.

"Spaccata" in una oreficeria di corso Giulio Cesare

Una bionda con il cric

«Spaccata» in un'oreficeria di corso Giulio Cesare 125, stamane alle 8,45. Davanti al negozio si è fermata una A 112. «E' sceso — dice il proprietario Cosimo Donvito, 53 anni — una bella ragazza bionda, che dondolava la mano negligentemente un cric». Ha rotto la vetrina ed ha preso un pistone di gioielli del valore di cinque milioni circa. E' fuggita con un complice in auto prima che qualcuno potesse intervenire.

● Stanotte tre furti in alloggio. Bottino di 8 milioni in casa di Maria Cardaci, via delle Primule, 19. Dall'alloggio di Rosario Mercadi, via Balangero 24, oltre a 2 milioni di oggetti è scomparsa una pistola automatica. Una «Colt» è stata invece rubata con 3 milioni in assegni e preziosi a Carlo Rossi, via Cassiodoro 13.

Era stato ferito nella rissa in un bar di via Germagnano

Morto lo zingaro (19 anni)

E' morto nell'ospedale delle Molinette, dove si trovava ricoverato da oltre due settimane, lo zingaro jugoslavo Blada Stojanovic, di 19 anni, di Zagabria, che l'1 agosto scorso era rimasto ferito al ventre da un colpo d'arma da fuoco.

Stojanovic si trovava in un bar di via Germagnano con altri girovaghi quando nel gruppo divampò all'improvviso una rissa (forse per contrasti sulla spartizione del bottino di un furto) e qualcuno sparò alcuni colpi di pistola. Un proiettile colpì all'addome il giovane il quale venne ricoverato con riserva di prognosi. Nonostante il prodigarsi dei medici, le condizioni di Stojanovic sono andate progressivamente peggiorando e ieri sera il giovane è morto. Polizia e carabinieri hanno arrestato alcune persone, fra cui un altro zingaro, a sua volta leggermente ferito, senza però riuscire ad accertare chi fosse lo sparatore.

Anche il titolare del bar fu arrestato, dopo che un gruppo di girovaghi, per vendicare il ferito, aveva completamente devastato e smantellato il locale: la polizia lo ritenne colpevole di favoreggiamento.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi Jeans Lanapart, c. S. Maurizio 32.

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 42, tel. 683.991.

AVOGADRO VIOLETTA, via Po 93, via Di Nanni 120. Pellicceria, valigeria.

ALFONSO Coiffeur, C. Cosso 88.

BIAGIO Coiffeur p. Graf 122, 890.195.

COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO v. S. Teresa 10 ang. XX Sett. t. 519.051.

EZIO COIFFEUR, corso Vittorio 25.

HAUTE COIFFEURE Capessi Luigi, via T. Rossi 3, tel. 540.872.

MARA COIFFEUR, c. Rosmini 2 (p. piste), tel. 687.347.

PARRUCCHIERE Salvatore Scappino v. Tortorelli 48 ang. De Cupers, tel 585.304.

DENTISTA - CENTRO STOMATOLOGICO piazza Castello 99 - tel. 544.640, orario per tutto agosto 14-20.

DENTISTA, c.so G. Cesare 55 scr. Orario 9,30-13 17,30-19.

COLORIFICIO - CARTE DA PARATI via S. Donato 80, tel. 681.781.

DEALTO BAGNO via Sospini 3 ang. via Po, tel. 54.75.10.

PELLICCERIA GARINO assortimento pelli lavorazione v. Garibaldi 29.

PERSIANO LITTINI correzione taglia c. Telesio 83, t. 726.015.

SALUMERIA gastronomia tradizionale Fiori, c. G. Cesare 355, t. 273.037.

TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili nel cuore di Torino. Sconti offerte speciali, v. Finelli 57.

ARREDAMENTI elettrodomestici Bernard, v. Saluzzo 50, t. 296.949.

IDRAULICO URGENTE tel. 724.665.

FRONTOCASA RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, serrature, infissi, tapparelle, tel. 533.502.

DA FRANCO "L CIT RISTORANTE via Cuneo 40, tel. 694.151.

RISTORANTE DA GIULIANO sempre aperto, str. S. Margherita 185, tel. 816.844.

RISTORANTE «da Vittorio», c. Novara 6, spec. marinare, tel. 852.720.

RISTORANTE HOTEL «Città Giardino», v. G. Reni 171, tel. 304.032.

TROPICANA RISTORANTE corso Mediterraneo 80, tel. 30.12.10.

AUTOSOCCORSO tel. 380.000.

AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.

ELETTRAUTO tel. 200.000.

CENTRO COMES AIRASCA stabile Sociriere 23, tel. 940.50.50.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"

informate i turisti usando questo spazio, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 30 via Maestra 37 tel. 589.963 - 956.644

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi

Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora la carta scelta è vastissima. Sconto 30% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 129, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 punti prova degli assist. Tel. 513.476.

Cal 1020
FURBATTO IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
TORINO - Tel. 544.504
STUDIO IMMOBILIARE
DR. R. FURBATTO

PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA GARIBALDI 4
TEL. 546.373
TORINO
VI ricorda il suo vasto assortimento collezione 1976-77
Alcuni prezzi: IVA COMPRESA
VISONE canadese L. 890.000
PERSIANO swakara L. 450.000
VOLPE ROSSA 3/4 L. 450.000
PERSIANO Relgan L. 180.000
VULPASKI L. 180.000
● CERTIFICATO DI GARANZIA
● FACILITAZIONI PAGAMENTO
● CONFEZIONI SU MISURA
...Prenotate adesso, e ritirerete con comodo!
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO

MAGAZZINI CAROSELLO V. Genova 81 Via Gorizia 52 Torino
«Tutto per la casa» - A prezzi imbattibili
TENDAGGI - TELERIE - COPERTE - COPRILETTI
BIANCHERIA - TAPPETI - SPUGNA
N.B. - APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO

STAMPA SERA

Martedì 17 Agosto 1976

SOMMARIO

- Un altro racconto di fantascienza (A pag. 2 e 3)
- Cinquanta pianisti a Finale Ligure (A pag. 3)
- Dacia Maraini: scrittrice cineasta (A pag. 4)
- Qual è il "mistero" del quadro? (A pag. 5)

PROTAGONISTI

Delusione a Sanremo: lavorano col playback

I Chocolat's in teatro fanno finta di suonare

ROBERTO BASSO

Sanremo, 17 agosto.

I « Chocolat's », il complesso francese di musica sudamericana, furoreggia quest'anno nei centri di villeggiatura del Mediterraneo. Per oltre un'ora l'altra sera il Roof Garden del Casinò di Sanremo (c'era il tutto esaurito) è stato « aggredito » da rumbe, sambe, cha cha cha. Unico (ma grosso) neo dei « Chocolat's », suonare molti brani in playback. Facevano finta di esibirsi, e intanto esperti tecnici dietro le quinte azionavano complicate bande musicali e vocali registrati. Quando una parte del pubblico si è accorta del trucco gli applausi sono diminuiti di colpo.

Negli spogliatoi tra i componenti del « Chocolat's » (sei musicisti e sei ballerine) ci sono stati battibecchi sull'opportunità o meno di continuare ad usare bande registrate. Roberto, l'ex sax del complesso italiano dei « Jumbo », amico di vecchia data dei colleghi francesi, ingaggiato per la loro tournée in Italia come manager, era furibondo. « Se usi la smorfietta con il playback — ha ripetuto diverse volte — rovinate tutto. In Italia tra qualche mese il pubblico vi girerà le spalle, non comprerà neppure più i dischi. Nei locali la gente vuole sentire voci e musiche dal vero, non registrate ».

Se fallissero sarebbe un peccato. I sei ragazzi dei « Chocolat's » sono bravi. « Per ottenere certi effetti — dicono, forse nel tentativo di spiegare il loro uso delle bande — abbiamo avuto bisogno dell'accompagnamento di grosse orchestre. Tutti i dischi li abbiamo infatti incisi con l'aiuto di forti complessi. Per non dare al pubblico un prodotto diverso dai nostri 45 in circolazione, abbiamo pensato di utilizzare, qualche volta, le registrazioni ».

Al successo dei « Chocolat's » hanno collaborato calorosamente anche le sei ballerine, tutte belle ragazze di colore. Sono giovanissime, tra i 17 ed i 19 anni. Due sono creole. Miriam è del Togo, Fedy e Rija della Martinica, Maria di Trinidad, Lucy delle Barbados, Xenia di Curaçao.

Sembrano nate per danzare, hanno un buon senso del ritmo. Il fisico è da pin-up. In costumi mozzafiato hanno ballato sambe e cha cha cha indiavolati. La loro pelle color cioccolato brillava sotto il fascio dei riflettori aumentando la suggestione. A tratti al pubblico del Roof sembrava veramente di essere a Rio, nei giorni del famoso Carnevale.

L'età media dei « Chocolat's » è vent'anni. Il loro dinamismo, l'entusiasmo per una musica non artificiosa gli hanno procurato in brevissimo tempo la simpatia di un pubblico di ogni età.

Il loro disco « Brasilia Carnaval » ha ottenuto un enorme successo. La loro più recente produzione, « Ritmo tropical », è nei primi posti delle classifiche dei dischi più venduti. « Con "Ritmo tropical" — ha dichiarato Dominique, il capo del complesso — parteciperemo al prossimo Festival Bar di Verona ». A fine agosto si esibiranno al « Covo » di Senigallia. Il loro cachet è di 3 milioni a sera.

I « Chocolat's » sono nati in treno. Tutti e sei appartenevano a tre diversi complessi. Un giorno erano stati invitati ad esibirsi in un grosso circo di Bruxelles. Avevano fatto subito amicizia e dopo tre settimane, licenziatisi dai vecchi compagni, avevano fondato insieme alle sei ballerine negre un nuovo complesso, appunto i « Chocolat's ».

dove

- **SANREMO** — Al Casinò « Brisc show » spettacolo di balletto sexy. Al Roof Garden, serata con l'illusionista Sandokan.
- **ARMA DI TAGGIA** — Al dancing « La spiaggia » si elegge stasera Miss Cecilia '76.
- **VALLECROSIA** — Gran serata del liscio: gara di ballo e caccia al tesoro notturno riservata ai villeggianti.
- **DOLCEACQUA** — Al castello dei Doria concerto per flauto e arpa: suoneranno A. Marion e B. Sylvestre.
- **MENDATICA** — Oggi gara provinciale di bocce.
- **SAN BIAGIO DELLA CIMA** — Concerto corale.
- **BORGIO VEREZZI** — In piazza Marconi sagra gastronomica popolare e ballo liscio.

Loredana Bertè

Gloria Gaynor

- **CHIAVARI** — Si gioca « Attenti all'incrocio » sul lungomare con Ettore Andenna.
- **SENIGALLIA** — Al Covo Est una cantante che ha mietuto molti successi tra il pubblico in vacanza attraverso mezza penisola: Gloria Gaynor.
- **GRAVELLONA TOCE** — Un altro nome di richiamo in questo mese: Gianni Bella.
- **RICCIONE** — Loredana Bertè dichiara di essere stufa di venir considerata un simbolo sexy. Ma le sue esibizioni nello show di cui è protagonista fanno pensare che non ne sia affatto convinta.
- **SANTAGAPITO** — Ed ecco invece Nada, diventata tutta casa e famiglia, ma ancora tentata dal mondo della canzone.
- **RONCHI** — Sandro Giacobbe, un cantante di vena romantica.
- **BARAGIANO** — L'eterno emigrante, Mino Reitano.
- **BELVEDERE SPINEDA** — I Matia Bazar un complesso follissimo e molto applaudito.
- **IGEA MARINA** — Si continua a festeggiare l'estate ballando il liscio con Raoul Casadei.
- **CORTINA** — Allo stadio del ghiaccio spettacolo del folklore africano.
- **VERONA** — Fino al 19, spettacoli del balletto popolare della Costa d'Avorio.

Mino Reitano

Scegliamo il bambino "più bello,, dell'estate

Massimo Belgiovine, di 3 anni, corso Grosseto 349, Torino, sfoga tra le aiuole del Valentino l'allegra esuberanza. Le vacanze per lui sono già finite con buoni ricordi

Albenga: villaggio turistico pilota

"C'era una volta„ sorge solo adesso

Contributo della Regione Liguria

Albenga, 17 agosto.

Per salvare uno dei centri più antichi e suggestivi della Liguria dalla speculazione edilizia e dall'esodo in massa degli ultimi abitanti, alle spalle di Albenga è stato « inventato » un villaggio turistico pilota. Si chiama « C'era una volta ». Dovrebbe servire da salvagente al paese di Villanova, il borgo che nel 1625 impressionò favorevolmente, per le sue caratteristiche piazzette, Vittorio Amedeo.

Il villaggio, sorto per iniziativa privata, è sostenuto anche da una sovvenzione della Regione Liguria i cui responsabili, attraverso iniziative di questo tipo, tendono a promuovere e a lanciare l'entroterra della Riviera come alternativa turistica del litorale, ormai letteralmente intasato di cemento.

« *C'era una volta* » si ripropone di salvaguardare tutto ciò che esiste sul posto: ulivi, querce, eucalipti, pini, alberi del pepe, rosmarino. Del caratteristico paesino di Villanova si stanno riscoprendo tutti quegli elementi che fanno presa sui turisti, creano atmosfera e che sembravano ormai irrimediabilmente superati dal tempo: l'antico frantoio, ad esempio, grazie al quale il villaggio pilota potrà avere, per i suoi ospiti, olio purissimo; le cantine che ospitano ancora i botti di Pigato.

Per i turisti amanti delle vacanze vicino alla natura, ci sono 75 villini. Tutt'intorno, in mezzo a pini ed ulivi, ci sono vasti spiazzi per tende e roulottes. « *C'era una volta* » occupa infatti un'area di oltre 120 mila metri quadrati. Per assicurare agli ospiti quel verde che le città non hanno più, i responsabili del villaggio hanno stabilito che i nuclei familiari non dovranno mai superare il numero di 150.

Per arrivare al « *C'era* » bisogna raggiungere Albenga, imboccare poi la strada che porta a Villanova e al suo aeroporto, superare il Passe, avviarsi verso il campo golf di Garlenda, deviare infine in direzione di Ligo. Il villaggio sorge a circa 6 chilometri da Albenga, a 100 metri di altitudine sul mare. E' un campeggio pilota super attrezzato. Funzionano un bar, un ristorante, una cucina per cibi cotti da asportare, due piscine, una rotonda per dancing, self-service, e due saune finlandesi. I villini ed i bungalows sono attrezzati con fornelli a gas. Chi vuole, può cucinare i cibi in casa.

I prezzi sono accessibili, soprattutto se si tiene conto della possibilità di fare veramente vacanze diverse in mezzo alla natura e nello stesso tempo con tutte le comodità, a meno di 5 minuti d'auto dal mare.

Dal 31 agosto al 25 settembre un bungalow per due persone costa 55 mila lire la settimana; 60 mila per 5 persone. Al ristorante il pranzo, esclusivamente fatto con piatti tipici, è a prezzo fisso: 3 mila lire.

I prezzi del campeggio sono di 1300 lire al giorno per persona in alta stagione, 1000 lire per l'auto, 1200 lire per tenda, 1200 lire per caravan sino a 5 metri. I bambini sino a 6 anni pagano 800 lire a notte.

r. b.

A TAVOLA

Ricette langarole

Insalata di carne cruda con rapanelli

Prendere un pezzo di coscia magra e tagliarla con un grosso coltello così da sminuzzarla finemente. Tagliare finemente i rapanelli freschi appena colti nell'orto e condire il tutto con olio, pepe, succo di limone, sale ed uno spicchio di aglio schiacciato. Una variante più « nobile » prevede in sostituzione dei rapanelli i funghi porcini o gli ovuli od i tartufi, tagliati finemente. Vino consigliato: dolcetto di Bergolo.

Agnello di Bergolo alla moda di casa

Incidere la coscia dell'agnello per la lunghezza fino all'osso, riempiendola di prezzemolo, rosmarino, aglio. Legare il cosciotto con il ripieno e farlo rosolare a fuoco vivo per qualche minuti, indi passare al forno ben caldo fino a cottura. Guarnire con patate o cipolline o carciofini. Vino consigliato: barbaresco.

Forse non mi vedrà

Le giornate in spiaggia sono lunghe, i passatempi si ripetono, anche quelli « antichi », come il « gioco a nascondino » in riva al mare di Sanremo (Foto Cesare Bosio)

Un racconto al giorno per chi è in vacanza: storia di fan

Caccia al pesce-demonio sul

Discesero per parecchi metri sotto le cime degli alberi, e raggiunsero quello che si poteva quasi definire un terreno solido, anche se crepe capricciose lasciavano la verde tenebra lieta di radici dell'abisso sottostante.

— Dovrebbe esserci almeno una creatura capace di vivere in quest'oscurità verde — mormorò Thomas. — Sesto Empirico diceva che ogni ambiente deve avere il suo *genius loci*. Ma uno spirito che si adatti a questo verde sottomondo dev'essere ben strano.

— Non dirmi strano, caro Thomas — disse una voce verdeggiante. — Sono certo che Sesto Empirico parlava di me, e anche di te. Anche tu sei uno spirito, ma un uomo non si considera mai sotto questo aspetto. Un uomo crede di essere tale, quando viene allevato dagli esseri umani.

La voce verdeggiante proveniva da un monaco che indossava la tonaca verde dell'ordine di sant'Arpionalo. Era nero (e tuttavia c'era una sfumatura verde cupo nel suo nero) e ammiccava verso di loro, sogghignando. Tutti lo fissarono, stupiti del modo in cui era comparso tra loro, come dal nulla.

— Liberaci da luporrendi, pantere e cose programmate — li benedisse il monaco. — Questo ultimo vi viene in seguendo, lo sapete? Sono le più difficili da scoprire: non hanno odore.

— Cosa ci fa un bravo monaco nei boschi malsani di Astrobia? — gli chiese Thomas.

— Santo Cothead, un pescatore, naturalmente! Ma cosa ci fa delle brave gente come voi in un posto simile? Mi ricordate un'epopea della Vecchia Terra, *Pollicin del bosco*. Pollicino siete voi. Quanto a me, io sono padre Oddopier delle Tonache Verdi, ma adesso mi accorgo che non siete affatto delle normali persone perbene. C'è Maxwell, l'incarnazione che brucia corpi uno dietro l'altro, e noi preghiamo per lui. C'è l'Evita bambina, archetipo dei sogni lascivi d'ogni religioso, ed è lì a pregare per noi. E' la protagonista di tutte le leggende delle terre incolte. C'è Paul, che conosciamo bene. Morirà in una missione il cui non conoscerà mai lo scopo. E ci sei tu, Thomas, incredulo come l'apostolo di cui porti il nome. Sei risorto, ma porti su di te un doppio segno. Lo Spirito Santo ha scelto strumenti ben strani. A volte mi chiedo se non sia impazzito. E ci sono gli altri due: l'uomo nullo, e quello ancor meno di nullo.

— Chiale dei due sono io? — domandò Slider, sorridendo amaro.

— Oh, tu sei l'uomo sul quale, l'altro è ancora meno di nulla. Come? Diventa rosso dalla rabbia? Com'è difficile accettare la semplice verità!

Scrivener stava veramente diventando paonazzo dalla rabbia.

— Cosa sta pescando di speciale, padre Oddonter? — chiese Thomas More, il risorto che portava su di sé un doppio segno.

— Vedrai — rispose il monaco.

E gli avvenimenti presero a snocciolarsi fitti fitti come corvi. Avevate dubitato del colore degli occhi di Evita, che sembravano ora verdi, ora grigi? Adesso erano verdi, verdi, del luminoso verde dell'attesa.

Il monaco si arrotolò una corda intorno al polso e maneggiò un arpione lungo un metro. Scrutò la superficie verde dell'acqua con occhi verdeneri circondati di rughe. Poi si tuffò sulla preda, completamente vestito, con un volo possente nell'acqua verdeggiante. Vi fu un'improvvisa turbolenza. Una forza titanica si scatenò sott'acqua: una forza incredibile che si dibatteva per spezzare qualcosa di molto pesante.

La tonaca verde riaffiorò; con una sola spinta vi issò sulla piattaforma di radici. Tirò la corda, e nel far questo le mani e i polsi gli si ingrossarono in modo così terrificante che sembrava impossibile appartenessero a lui. L'acqua era torbida e insanguinata; quando la cosa affiorò, il monaco la tirò fuori dall'acqua per metà.

Era qualcosa di grasso, a forma di disco, nero e tremolante, e un terzo della sua circonferenza era costellato di denti rabbiosi. Pesava almeno un quintale e mezzo, e avrebbe potuto spezzare in due il corpo di un uomo.

— Mi definivo un pescatore, nelle Vecchie Terra — esclamò Thomas, con ammirazione, — ma nella mia vita non ho mai catturato un pesce così grande. Accidenti, non basta vederlo per crederci!

— Thomas, Thomas — lo rimproverò il monaco, — questa è solo la mosca che si raccoglie col palmo, per usarla sull'amo. Questo non è il pesce, è l'esca.

Il monaco infilzò altri tre arpioni nella creatura, che ancora si dibatteva stridendo. Adesso c'era qualcosa d'altro, laggiù, nelle profondità dell'acqua: immense ali, che sembravano raccogliersi per balzare in alto. Le più grandi ali mai viste. Il monaco assicurò i cavi degli arpioni a numerosi grossi rami e radici. L'esca colossale, per tre quarti immersa, ancora si dibatteva.

Poi il monaco balzò a cavalcioni sulla sua esca e la squarciò con un colpo preciso del coltello. Il sangue uscì a fiotti dal corpo, un torrente rosso cupo che schizzò in tutte le direzioni, esalando un odore inebriante d'acciaio marziale e di rami secchi: l'odore del campo di battaglia.

Attraverso un potente organo, ancora immerso, la creatura continuava a ruggire rabbiosamente, facendo tremare l'acqua e l'aria. Il monaco si mantenne in sella e colpì ancora il corpo semiaffondato, mettendo a repentaglio braccia e gambe, e la stessa vita.

— Diavolaccio, sali e muori! Guarda chi ti aspetta fuori! — Evita stava intonando questa specie di canzoncina infantile, ma nei suoi occhi verdi c'era il fuoco antico di un vulcano acceso da un miliardo di anni.

— Presto! — gridò Paul,

I racconti dei prossimi giorni

Domani: una avventura western di Don Hateful.

Giovedì: « Conan il conquistatore » in un'altra incredibile impresa narrata da Robert E. Howard.

Venerdì: « Piombo fuso per il sacrificio di un dio biondo »: l'esplorazione nel regno del soprannaturale di Dennis Wheatley.

In programma ventuno gare dal 4 luglio al 29 agosto

Estate senza un attimo di sosta per i campi di golf a Claviere

MARIO DE ANGELIS

"Esaurite" tutte le buche per due mesi - Il successo dovuto al basso costo della tessera sociale rispetto agli altri campi italiani - La "Coppa Stampa Sera" vinta da Carlo Pavesi

Claviere, 17 agosto.

La stagione estiva, qui a Claviere, è vissuta soprattutto all'insegna del golf, anche se da due giorni piove. Ventuno gare, dal 4 luglio al 29 agosto, mobilitano giocatori che provengono nella maggior parte dei casi da Piemonte, Liguria e Lombardia. Il [illegible] (9 buche, 18 partenze) è «esaurito» per due mesi.

Perché parliamo di golf a Claviere? Perché questo [illegible], che pur affiliato alla Federazione italiana si trova per nove decimi in territorio francese, potrebbe costituire l'esempio per un nuovo modo di gestire questo sport.

Come si sa, la polemica è vecchia. Il golf è considerato divertimento d'élite; costa caro il diritto ad essere soci (dai due ai tre milioni nei principali campi italiani) ed è costosa la quota annuale (dalle 250 alle [illegible] mila lire).

Claviere fa eccezione: con 50 mila lire si salda il conto da fine giugno alla prima decade di settembre. Va aggiunto che la tessera di questo club (come quella di tutti gli altri club) dà diritto all'ingresso, con una modica spesa giornaliera, agli altri campi italiani affiliati alla Federazione.

Ma Claviere, lo ripetiamo, è purtroppo una eccezione: il golf conta in Italia pochi appassionati ed i «meno abbienti» che lo praticano sono nella maggioranza dipendenti di club di golf. Questo per dire che si tratta di uno sport per nulla reclamizzato, malgrado la buona volontà espressa più volte da Gianni Albertini, presidente della Federazione italiana.

Il campo di Claviere merita inoltre una [illegible] tecnica particolare. Il golf è, di solito, gioco di pianura. Le difficoltà dei percorsi (lunghi in media sei chilometri) sono costituite da «bunkers» di sabbia, alberi e laghetti da superare. Claviere offre dislivelli: il percorso si inerpica sulla montagna, ridiscende, e lungo la Nova Alparia incontra ostacoli naturali, non difficilissimi, ma impegnativi.

A Claviere, [illegible] le altre gare di cui diremo fra poco, si è disputata il 12 agosto la «Coppa Stampa Sera». L'ha vinta Carlo Pavesi, seguito da Gianfranco Crespi; il primo «premio signore» è andato a Eleonora Amari. Quaranta i concorrenti iscritti. Tra i primi dieci figurano anche Mario Molinari, Walter Radaelli, Oreste Frigerio, Sergio Claretta, Crippa, Ferrero, Romano Brunati ed Enrico Vinelli.

Diamo ora i risultati delle più importanti gare. Il 29 e 30 luglio ha avuto luogo il Trofeo Giuseppe La[illegible]. Nella prima categoria si sono piazzati Mario Sanzone, Gianni Molinero e Romano Brunati; il miglior risultato «lordo» è stato di Cesare Castellani; il miglior punteggio della seconda giornata di Luigi Molteni. Nella seconda categoria hanno vinto: Carlo Pavesi, Massimo Boigè e Giulio Koelliker; il primo premio «lordo» è andato ad Armando Busnelli; il primo «signore» a Maria Adelaide Pavesi; il «primo seniores» a Carlo Crespi; il «primo juniores» a Ettore Frigerio; il migliore risultato della prima giornata è stato fatto dal giovane Emerico Amari.

Mercoledì 4 agosto ha [illegible] avuto inizio la qualificazione del campionato sociale che si è concluso sabato 14 con la vittoria del giovanissimo Alessandro Boigè per la prima categoria e di Maria Adelaide Pavesi per la seconda.

Ieri, infine, si è disputata la «Coppa dei Presidenti». Questi i risultati: 1. Oreste Frigerio, 2. Alessandro Campana, 3. Gianfranco Crespi. «Primo lordo» Ezio Zappa; «primo signore» Carlo Nicolini; «primo [illegible] niores» Attilio Tenani.

Finale Ligure: da oggi a domenica

Sfida tra pianisti

STEFANO DELFINO

Finale Lig., 17 agosto.

Da oggi a domenica prossima una cinquantina di pianisti provenienti da ogni parte del mondo partecipano alla III edizione del concorso internazionale di pianoforte, organizzato a Finale Ligure dall'Azienda di soggiorno e dall'Assessorato al turismo. Dodici rappresentano l'Italia, gli altri l'Argentina, il Belgio, la Bulgaria, la Cina, la Francia, la Germania, il Giappone, la Gran Bretagna, l'Islanda, l'Olanda, la Svizzera e l'Ungheria.

I giovani concorrenti, che per regolamento non devono avere più di 32 anni, sono impegnati fino al 19 agosto nelle prove eliminatorie che si svolgono nel chiostro dell'abbazia benedettina di Finalpia, mentre i concerti di presentazione al pubblico dei vincitori si tengono dal 20 al 22 agosto all'interno della basilica barocca di S. Giovanni Battista a Finalmarina.

Il primo classificato vincerà una palma d'oro e un milione di lire, il secondo mezzo milione; il terzo 200 mila lire. Un premio speciale di 100 mila lire sarà assegnato al miglior esecutore d'una composizione di autore contemporaneo edita del Centro studi musicali Salieri di Verona. Il concorrente più giovane ammesso alle prove finali conquisterà una medaglia d'oro.

tascienza di Raphael A. Lafferty

pianeta Astrobia

— sta risalendo con la velocità del fulmine!

— Lo so, lo so — mormorò il monaco. — Santa Cathead, sole in fretta, ma l'ultimo istante è il migliore.

— Diavolaccio, alza la testa! Prendi Evita come esca! — continuava a intonare la bambina selvaggia, ma i suoi occhi erano vitrei, come in un attacco isterico.

Il monaco salì via dalla sua esca moribonda proprio all'ultimo istante. L'immensa cosa schizzò in superficie e piombò sull'esca: una tonnellata di muscolatura massiccia inghiottì in un sol boccone la creatura incantata, tentacoli lunghi [illegible] metri si agitarono alla cieca alla ricerca di altra preda, l'enorme occhio al centro saettò uno sguardo omicida, livido di rabbia. Era il Demonio! La maggior parte del suo corpo uscì dall'acqua a causa della spinta possente che l'aveva precipitato in superficie. Fu soltanto questione di un attimo, ma molte cose accaddero in quell'attimo fulmineo; non ultimo un vero fulmine scagliato dall'immensa creatura, una scarica simile a una corona abbagliante.

Era l'idra, e aveva abboccato all'esca.

— Ora! — rintoccò il monaco, con voce simile alle campane della torre di San Leo, che si trova sott'acqua.

— Ora! — gracidò Paul, rumoreggiando come una rana infuriata.

— Ora! — cantò Evita, con la voce di un gong incrinato di verde.

Avevano gridato insieme, e l'istante era sempre lo stesso.

In tre, furono addosso all'idra, ancora prima che ripiombasse nell'acqua con fragore di [illegible]. Colpirono con pugnali a forma di serpente l'occhio dell'idra e il cervello dietro di esso, con fretta febbrile, prima che i tremendi tentacoli riuscissero ad avvinghiarli e a strapparli via. Una battaglia isterica, una sfida rimbombante di tuoni, alle grida di trionfo.

L'idra schizzava e rumoreggiava in un'agonia clamorosa che riecheggiava da un capo all'altro delle terre incolte, e la sua urla trapassavano gli uccelli più piccoli, uccidendoli. Sprofondò nell'acqua, con un immenso fragore, dall'altezza alla quale il suo balzo l'aveva portata, e i tre assalitori non mollarono la presa ma continuarono a colpirla con le tre lame, con furia crescente e folle.

L'idra urlò ancora sott'acqua, e risalì alla superficie.

I giganteschi tentacoli sferzavano lo spazio tutt'intorno, contorcendosi, ma non avevano più la forza iniziale. Il monaco, Paul ed Evita avevano trapassato il gigantesco occhio e raggiunto il cervello, proseguendo senza sosta la furiosa attività dei loro coltelli. Evita aveva immerso la testa e buona parte del corpo in quell'occhio gigantesco, e il suo canto saliva dalla cavità: — Diavolaccio, scoppia e tuona! Questo colpo non perdona! — La voce ultraterrena d'una bimba folle.

L'idra demonio continuò a lamentarsi con urla che riecheggiavano nell'intera regione. E poi morì.

(Tratto da «Maestro del passato» di Raphael A. Lafferty. Editrice Nord).

Partner per la donna del Sagittario

Un'infedele moralista

OLGA ZONCA

Se un adulto è intento a costruire un castello di sabbia sull'arenile di Cesenatico, non può trattarsi che di un Sagittario (23 novembre-21 dicembre). Volete conquistarlo? Ammirate il suo maniero come se fosse una realizzazione di Le Corbusier. Entusiasmateri di tutto e dichiarate di non essere portate per i legami, perché rispettate troppo la libertà altrui e vostra. Dopo di che, occorre soltanto pazienza. Pazienza mentre sonderà la vostra cultura in tono paternalistico e voi vi sentirete come all'esame di maturità. Pazienza quando si dimenticherà di voi, all'improvviso, dopo avervi coperte per giorni e giorni di fiori, cioccolatini e telefonate snervanti. Pazienza se vi riempirà la casa di gente, perché ama il chiasso e la compagnia. In questo caso discuterà su tutto, con la pretesa di aver ragione. Dategliela. Badate che adora bluffare. Ma se [illegible] all'iperbole, resta comunque un uomo molto [illegible] e idealista. Esibizionismo e narcisismo si manifestano anche nel comportamento erotico.

Se il sesso non è troppo importante per voi, il Sagittario è l'uomo che ci vuole. Con lui non vi annoierete di certo. Oltretutto, le sue depressioni non durano e quindi irradia, intorno a sé, una gradevole atmosfera di ottimismo.

* *

Anche la donna Sagittario non perdona la mancanza di cultura, ama discutere su tutto e preferisce l'amicizia amorosa. Critica di continuo specialmente gli uomini, è moralista ma non fedele. Se viene accontentata nei suoi capricci, può essere molto stimolante e divertente.

Piedi sudati?
Cattivo odore?

Il rimedio è semplice, non terapeutico. Basta chiedere in farmacia un etto di

ESATIMODORE

la polvere bianca e sottile del Dott. Ciccarelli da spruzzare sui piedi puliti per avere piedi freschi, asciutti e deodorati per un intero giorno.

La Maraini parla del difficile inserime

Scrittrice con cinepresa

di Piero Perona

"In Italia è più facile girare un film da un miliardo che un'opera d'intervento" I rapporti coi produttori - La denuncia dello sfruttamento di ragazze del Capo Verde

Per lavorare nel film di Dacia Maraini le attrici non solo si facevano in quattro ma pagavano per essere riprese in primo piano.

La scrittrice e regista, che ha presentato di recente a Torino nei «Punti verdi» il documentario *Le ragazze di Capo Verde*, non nasconde la sua amarezza. Ha raccolto le interviste delle giovani donne di colore che lasciano l'arcipelago al largo delle coste senegalesi per venire in Italia come cameriere: nessuna enfasi, nessuna mitizzazione. Il tanto incomprensione.

Doveva telefonare alle datrici di lavoro delle ragazze per combinare gl'incontri. *«Mi facevano mille difficoltà, lasciavano intendere che nessuno le avrebbe messe in trappola. Una, finalmente cordiale, giunse a dirmi che avrebbe preso informazioni e poi mi avrebbe chiamata lei. Naturalmente non si fece viva».*

Le «padrone» più furbe controllavano gli spostamenti delle loro collaboratrici familiari, e li impedivano. *«Una ragazza che voleva assolutamente confidarsi davanti alla macchina da presa ha pagato un'altra che la sostituisse per due ore».*

Non è una questione troppo limitata, quella delle superdonne, per giungere alle dimensioni d'un caso politico e fungere da spia d'un disagio sociale? *«Non direi. Le ragazze di Capo Verde sono ormai 7 mila in tutta Italia, le ragazze, diciamo così, del Terzo Mondo sono 50 mila. Fanno numero».*

Nessuno s'interessa a fondo di loro?

«Solo una scuola di preti a Roma le aiuta nel contatto con la nuova realtà insegnando la lingua. Due ore alla settimana in tutto, le ore libere di un assurdo orario».

Si verificano autentiche violazioni di legge?

«Non ce n'è bisogno, al momento attuale. Magari dieci anni fa queste donne arrivavano da noi chiamate da una sorella, o da una cugina, e finivano male tra le braccia di organizzazioni equivoche che giocavano sulla loro mancanza di contratto. Oggi, con un orario di 11 ore e un salario di 80 mila mensili, le cose vanno chiaramente in favore di una parte».

La quale parte approfitta del vantaggio.

«Basta pensare come sono ricattabili le ragazze. Stanno in famiglia e perciò finiscono con l'essere a disposizione a ogni ora del giorno. S'imbarcano con l'assicurazione che dovranno badare a un bambino e se ne trovano di fronte tre: che fare? tornare indietro? Oppure vengono rapidamente qualificate a, oltre alle faccende di casa, come racconta una delle donne intervistate, devono improvvisarsi infermiere e segretarie».

Nessuno ha mai preso posizione per queste forme larvate di sfruttamento?

«Purtroppo c'è addirittura una levata di scudi delle colleghe italiane, che a modo loro temevano una qualche concorrenza. Poi partiti, sindacati, organizzazioni culturali non hanno mai voluto tenere presente questo problema».

Avranno cose più immediate, o più facili, da realizzare. Per esempio chi vorrebbe prendere sul serio l'animismo in Italia?

«E pensare a individui che affondano la loro educazione nell'irrazionale, individui di estrazione cattolica che, dopo la liberazione del '74, si trovano a fare i conti con una moralità rivoluzionaria al loro Paese e con lo scetticismo dei consumisti qui da noi».

Un particolare. Sono le donne, magari istruite e progressiste, che riproducono (appena possono) su queste negre, un'antica condizione di servitù che le ha avvilite fino a ieri.

«Quando le donne riproducono lo sfruttamento, non lo fanno in prima persona. Esercitano per imitazione un potere delegato dagli uomini».

Dacia Maraini, allorché si tratta di femminismo, non ha paura del luogo comune. Appare fiduciosa che *«tutte le donne abbiano un'ideologia femminista».*

E coloro che sono piuttosto mossi dall'ideologia del profitto, per esempio la gente del cinema?

«Io non nego la funzione del cinema commerciale, anzi del cinema a soggetto».

Probabilmente Dacia Maraini si ricorda de *L'amore coniugale*, la sua opera prima chiaramente ascrivibile al sistema. Ma lasciamola proseguire: *«Tuttavia ritengo che la grande industria dovrebbe lasciare spazio anche al cinema d'intervento. In Italia ci sono locali da 2 mila posti e non ci sono vie di uscita per i lungometraggi d'autore. In Italia è più facile girare il film da un miliardo piuttosto che il film di intervento».*

Parla per sentito dire?

«Passo fare il mio caso. Porto una storia al produttore. Gli piace, mi fa finanziare. Basterà che io tolga l'ambientazione in manicomio, la sequenza in carcere e il finale senza speranza. Infine mi dà lui una grossa attrice e siamo pronti per il ciak».

La distribuzione sarà peggio ancora.

«Noi della Cooperativa Iskra siamo riusciti a proiettare il mio precedente documentario sull'aborto in numerose piazze. Ma era il Cinema Studio, l'Art-Kino, i collettivi a chiederceli. La distribuzione ufficiale blocca le iniziative di questo genere. Sarà perché noi lavoriamo a ridosso della realtà, delle cose».

Un'estrema possibilità sarebbe costituita dalla televisione.

«A patto che fosse una televisione seria. Il consiglio d'amministrazione della Rai (dico il consiglio e non l'ultimo burocrate) ha approvato un mio documentario sulle donne africane nel villaggio. Due anni fa. Nessuno ne ha mai parlato nel frattempo. Non dico per me, ma è questo un modo per rendere completamente privato un ente pubblico».

Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

I GIOCH

DAMA

Il problema

Il Bianco muove e vin in 8 mosse (A. Codarin

Soluzione: 19-14 (X) 12 (X) 15-11 (X) 11-9 (X) 2 11 (X) 25-21 (X) 21- (X) 5-18 vince.

c. b

SCACCHI

Soluzione del problema 1283: 1. Cc6; se 1. ..., Re4 R×c6 / T×b4 / A×c6 De4/Dd6+/Ca5+/d5.

N. 1284 (10+3

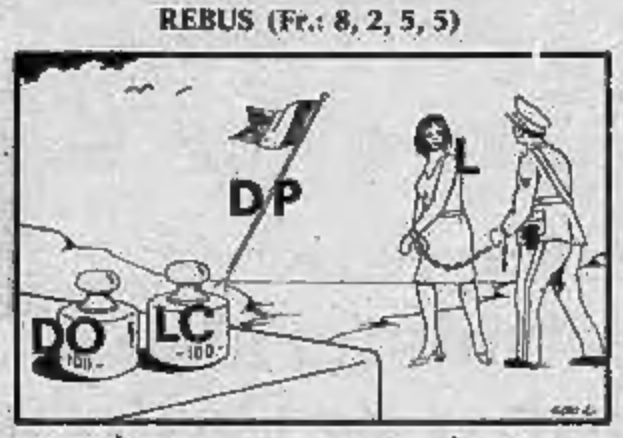
Il Bianco matta in 3 mos

B. Knudzon
(4° Pr. «Trollhättans Schacksällskap»; 1925)

...nto del cinema

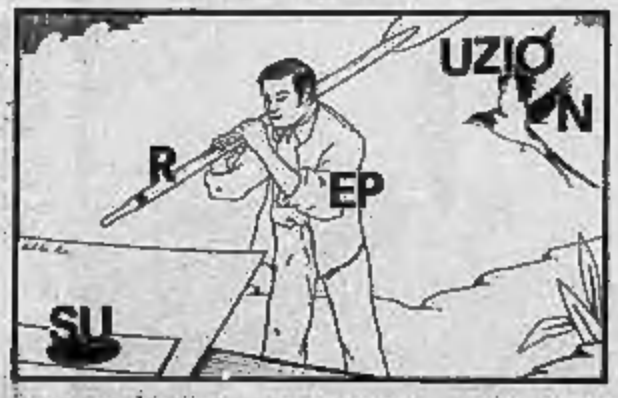
...HI DI STAMPA SERA

REBUS (Fr.: 8, 2, 5, 5)



Dolce cilì: DP a mia rea L e = Dolcenil di pena reale

REBUS (Fr.: 6, 13)



Mi Sul: R EP nasal UZION all = Misure precauzionali

Partite

Mariotti-Toth (Roma 1967) — 1. c4,e6 2. Cf3,d5 3. g3,d x c4 4. Da4+,Cd7 5. D x c4,b6 6. Ag2,Ab7 7. 0-0,Cgf6 8. Cc3,c5 9. d4,Tc8 10. Tfd1,a6 11. a4,c x d4 12. D x d4,Ac5 13. Dh4, Ae7 14. Ag5,Tc7 15. Td4,Dc8 16. Tad1,0-0 17. e4,Tfc8 18. Ae1,h6 19. A x h6,g x h6 20. e5,Ch7 21. Tg4+,Rh8 22. D x h6,Tg8 23. Tf4,Tg7 24. h4,Rg8 25. Rh2,Tc5 26. Cc4,Tg6 27. Df6,A x e4 28. T x e4,Cf6. 29. Il Bianco abbandona.

Tatai-Gilak (Roma 1976) — 1. e4,c6 2. d4,d5 3. Cc3,g6 4. h3,Ag7 5. Cf3,Ch6 6. Ae2,0-0 7. 0-0,f6 8. Te1,Cf7 9. Af1,e6 10. e4,Cd7 11. a5,f5 12. e5,c5 13. C x d5,c x d4 14. Ch4,C x e5 15. C x d4,Cg5 16. c3,Cf7 17. Cb5,e5 18. Cd5,Ad7 19. Ae3,f4 20. Ac5,f3 21. Ae7,f x g2 22. A x g2,Dc8 23. A x g5,Rh8 24. C x a7,T x a7 25. Cb6,De8 26. C x d7,C x g5 27. C x f8,D x f8 28. Dd5, Il Nero abbandona.

f. p.

HA DIRETTO IL SUO PRIMO FILM

Burt Reynolds l'indiano sulla poltrona di regista

In "Gator" è anche attore con la fotomodella Lauren Hutton

Roma, 17 agosto.

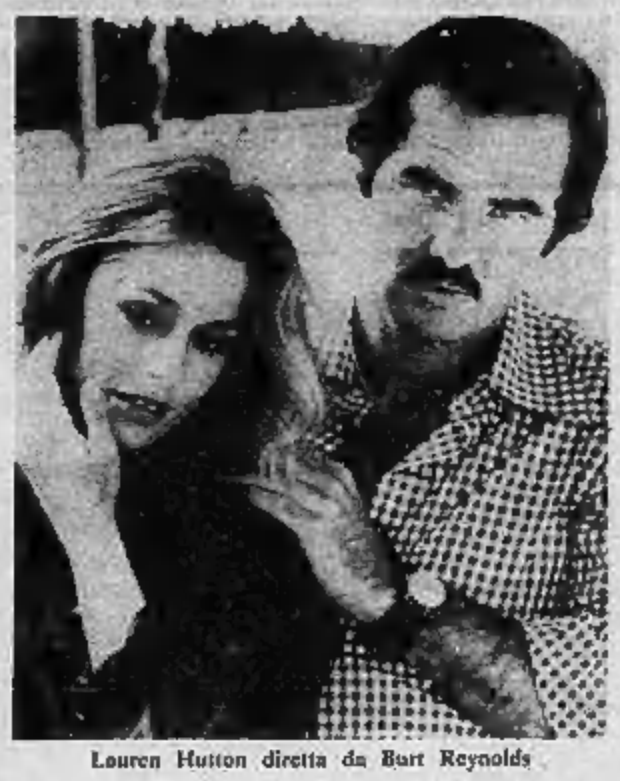
Burt Reynolds, stimato dal pubblico femminile come l'attore più bello del mondo e conosciuto da tutti per il personaggio televisivo di Hank l'indiano, tenta la sua prima regia cinematografica.

Tutti i protagonisti dello schermo aspirano ad ampliare i loro orizzonti, a creare un film che sia loro esclusiva, dove non debbano più sottostare all'imperiosa volontà di quei personaggi temuti, odiati e odiati che sono i registi. Reynolds, che non è stato un attore troppo docile, appena ha potuto si è buttato a capofitto in questa impresa, in cui ha riposto tutta la sua fiducia e buona parte dei suoi guadagni.

Il film si intitola Gator e dovrebbe uscire tra breve sui nostri schermi. Il soggetto rivela notevoli ambizioni: si tratta infatti di una vicenda ambientata nel mondo del giornalismo dove una coppia intraprendente si dà un gran da fare a denunciare irregolarità e soperchierie d'ogni genere. Insomma i due sono una specie di Dustin Hoffman e Robert Redford come compaiono nel film Tutti gli uomini del Presidente impostato sullo scandalo Watergate.

Però la coppia protagonista ha in Gator un elemento in più, un particolare che farà cassetta: a fianco di Reynolds c'è Lauren Hutton, una delle più celebri fotomodelle e una delle facce più interessanti comparse di recente sugli schermi.

Curiosamente, anche se le pubblicità cinematografiche la definiscono bellissima,



Lauren Hutton diretta da Burt Reynolds

Lauren, a una descrizione verbale, potrebbe sembrare perfino bruttina. Niente da dire sulla figura, snella ed elegante, ma il viso, teso e angoloso, sfoggia due occhi azzurrissimi e inequivocabilmente strabici. Il sorriso poi, è di quelli definiti «della fortuna» con gli incisivi superiori ben divisi da una fessura.

Nonostante queste caratteristiche che rendono il suo volto «difficile», Lauren è stata fin dall'esordio una top model, una fotomodella richiestissima; addirittura la più importante casa produttrice di cosmetici americana ha impostato tutta la sua ultima campagna pubblicitaria sulle sue immagini. Adesso anche il cinema le offre la grande occasione, ma c'è voluto tempo.

Sudista, Lauren Hutton otto anni fa andò a New York per studiare ma anche a cercare fortuna. Per un po' fece la coniglietta nella catena dei Playboy club, riuscì poi a diventare fotomodella con insperata fortuna. Guadagnò cifre astronomiche, ma restava sempre un oggetto da dare in uso ai fotografi e agli inventori della moda. Nonostante il grosso conto in banca, finì per scocciarsi del suo lavoro e tentò il cinema. Cominciò con Paperlion un film che considera del tutto inutile, al quale ne sono seguiti altri, come Permette, Rocco Papaleo? (nel quale il regista Scola le affidò, a fianco di Mastroianni, un ruolo, appunto, di fotomodella). Lo spavaldo con Redford, 10 mila dollari per non morire in coppia con James Caan. Ma non si ricorda mai del gran successo, in cui avrebbe potuto mettere alla prova le sue doti di interprete. Burt Reynolds, che a Hollywood viene considerato un raffinato intenditore di caratteri femminili, le ha offerto la possibilità di non essere più solo un manichino.

«Mi è arrivata la proposta giusta al momento giusto — *commenta lei soddisfatta di passaggio a Roma per il lancio del film.* — Nel film di Reynolds non sono solo una donna che si muove vicino ad un uomo, ma una persona viva con corpo e anima, cervello e fantasia. Anche se si tratta di un film d'avventura e d'azione, c'è dentro tutta dinamite politica da far saltare un paese intero».

Il mio entusiasmo è sconfinato, anche di Reynolds è pronta a dire tutto il bene possibile: «E' il suo primo film come regista, tutti lo aspettano al varco per darGli addosso ma io credo che *"Gator"*, nel suo genere, costituisca una prova maiuscola per un debuttante. Quanto a me ritengo di aver fatto ormai la mia scelta definitiva, il cinema. Adesso mi sento sicura, però devo pensare anche a godermi la vita: la vita non è roba da spendere solo sul lavoro».

r. s.

Applaudito il cantautore dialettale

Una folla "oceanica,, per Sarti a Bologna

ADELE GALLOTTI

Per la terza volta, sabato sera, Dino Sarti ha riunito una folla oceanica nella Piazza Maggiore di Bologna.

Quando tre anni fa il sindaco di Bologna Zangheri offrì al cantautore di esibirsi in Piazza Maggiore alla vigilia di Ferragosto, serata in cui le città sono completamente vuote, Sarti quasi credette ad uno scherzo. Invece più di 30.000 persone gremirono la piazza, l'anno scorso qualcuno parlò addirittura di 40.000. Strapiena la piazza, piena anche piazza Nettuno, gremiti i portici del Podestà, gente nelle vie laterali: un autentico successo.

Certo le canzoni che hanno regalato il successo a questo cantante-autore non più in verde età (classe 1936) sono quelle che ha tradotto dal francese direttamente in bolognese. Dice: *«E' stato Aznavour a darmi la dritta. Io ho cominciato a rifare in bolognese una delle sue canzoni "Tu te laisses aller" che diventa "T' al lassa andèr", senza passare attraverso la traduzione italiana e mi andò bene. E' stato il primo tentativo di usare il dialetto in chiave moderna senza rifarsi al passato. Come il mio dialetto bolognese è entrato nel Mec della musica leggera. In occasione di un Midem, il mercato europeo delle canzoni, Radio Lussemburgo mandò in onda la celebre "Nathalie" di Bécaud nella mia versione e alla stazione radiofonica fioccarono telefonate degli sconcertati ascoltatori che volevano sapere in quale misteriosa lingua era stata tradotta la bella canzone».*

Come nasce Dino Sarti? Un'infanzia dura, ben diversa da quelle che siamo soliti leggere nelle dorate biografie dei cantanti. Il padre non lo ha mai conosciuto, pare fosse piemontese, di Alessandria, probabilmente sposato. Dino fu allevato dal fratello di sua madre, un tipografo che aveva la passione del rugby e faceva anche l'arbitro. Nel suo ambiente un personaggio famoso.

Adesso i riconoscimenti non gli mancano: premio della critica come parolliere al «Oscar del successo» come personaggio nuovo del cabaret. Ed è stanco di correre il mondo, ha trovato la sua strada: le canzoni-storie su Bologna e la sua gente.

Milioni abbinati al "giallo"

Ecco in anteprima il "quiz Lotteria,,

Roma, 17 agosto.

Sette milioni di biglietti saranno stampati dal ministero delle Finanze per l'edizione 1976 della «Lotteria Italia», abbinata alla trasmissione televisiva «Chi?» che si inizierà il 3 ottobre e si concluderà la sera del 6 gennaio. Per il secondo anno consecutivo (lo scorso anno avvenne per «Un colpo di fortuna») la «Lotteria Italia» non sarà legata a una gara canora ma, questa volta, a un quiz-giallo, che sarà condotto da Pippo Baudo (animatore anche di «Un colpo di fortuna») il quale avrà al suo fianco una «valletta» (una delle candidate è la sedicenne romana Elisabetta Virgili che fu «Miss teen-ager» nel '74) e due «ispettori»: Alberto Lupo e Nino Castelnuovo.

Dopo il successo nella vendita dei biglietti ottenuto lo scorso anno (6 milioni e mezzo circa) il ministero delle Finanze ha già disposto che il Poligrafico dello Stato stampi un primo stock di 7 milioni di biglietti, al quale ne farà seguito quasi certamente un secondo di 3 milioni per un totale di 10 milioni. E vediamo ora le caratteristiche della lotteria e la carta d'identità di «Chi?», la nuova trasmissione alla quale la lotteria sarà abbinata.

I biglietti saranno messi in vendita dal 27 settembre, all'indomani della conclusione della Lotteria di Merano e stampati in carta speciale, tipo-filigrana, per evitare qualsiasi contraffazione.

Il primo premio sarà di 200 milioni. L'ammontare degli altri premi maggiori e minori sarà comunicato la mattina del 6 gennaio e stabilito in base alla vendita dei biglietti.

Oltre a Pippo Baudo e alla valletta, «Chi?» si avvarrà di due cast fissi di attori che si alterneranno ogni domenica nel proporre lo spettacolo giallo. Il cast che avrà quali autori Casacci e Ciambriccco (quelli del tenente Sheridan e di «Giallo club») sarà composto da Alberto Lupo (nel ruolo del commissario) Sergio Rezzi, Mario Valdemarin, M. Micheli, Valeria Fabrizi, Laura Belli e Daniela Nobili; il cast che farà capo agli autori Felisatti e Pittorru (ideatori di «Qui squadra mobile») avrà invece quale «commissario» Nino Castelnuovo affiancato da Silvana Panilli, Elisabetta Carta, Claudia Giansotti, Emilio Bonucci, Carlo Valli, Valter Maestosi e Luciano Melani.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Borello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere, la di Nori prepara la trappola per Pontevico.

137

— Qualcuno della sua brigata — continuò, — che non è stato possibile rintracciare, le ha dato un colpo in testa con una bottiglia, stendendola per terra.

Manlio cacciò un urlo e strinse forte il braccio del figlio.

— Morta? Morta?

— No, — si affrettò a rispondere Fausto — solo svenuta; l'hanno portata al San Giovanni. Ma tu la conosci, babbo?

Manlio non rispose e il figlio vide il viso del padre inondato di lacrime.

— Vado: — disse egli, mettendosi soprabito e cappello — non aspettarmi. Coricati e domani mattina ti spiegherò la cagione della mia disperazione. Prega solo che Cerere non muoia!

Egli sapeva che quella notte Cerere si sarebbe recata al veglione dello «Scribe» in compagnia del signor Pontevico, di Eva e della Milanese. Ortensia, infatti, prima di andare a noleggiare i domino, era passata dal negozio di Cerere. Dopo i soliti convenevoli, e dopo essersi giustificata perché da lungo tempo non si faceva vedere, Ortensia informò l'amica degli ultimi avvenimenti. Cerere fu così contenta che l'avrebbe abbracciata.

— Affida a me i gioielli — disse. — Posso darti io il denaro. Inoltre, ti prego, prendi anche per me un domino, uguale agli altri e mandamelo a casa.

— Lo farò. Sei contenta di me?

— Sì, non potevi farmi un piacere più grande. Ma ascoltami ancora. — E le diede altre istruzioni, che Ortensia ascoltò con grande attenzione, promettendo di attenersi scrupolosamente a quelle.

Appena si furono lasciate, Cerere corse da Manlio.

— Stasera lo smaschererò, vedrai! — disse abbracciandolo.

— Ti auguro di riuscire. Ma, ti raccomando, sta in guardia!

— Non temere!

Manlio, ora, era persuaso che il miserabile, vistosi scoperto, aveva colpito Cerere come doveva aver fatto un tempo con la povera Rita. Ma questa volta la mano gli era tremata e il delitto era stato compiuto soltanto a metà.

Se però l'amico s'ingannasse? Se invece di trovare Cerere svenuta l'avesse trovata morta? Manlio soffrì talmente a quest'idea, che si sentì mancare.

A quell'ora di notte non era facile l'accesso all'ospedale, ma quando ebbe declinato la sua qualità, il commendator Albano fu subito introdotto.

Cerere era stata condotta in una delle camere a pagamento e intorno a

138

lei, oltre i medici, vi erano un commissario di pubblica sicurezza (quello stesso che aveva salvato Nori, suo amico) e un funzionario.

Con quale emozione il commendator Albano, dopo essersi fatto riconoscere e aver salutato l'amico, si avvicinò al letto in cui era stesa Cerere! Si afferrò al letto per non cadere, vide la donna che non dava segno di vita e in quel momento udì un medico che diceva:

— Per ora non c'è altro da fare che lasciarla tranquilla. Abbiamo visto che nessun corpo estraneo è sotto all'enfiagione e, se non sopravvengono complicazioni interne, potrà essere fuori pericolo in pochi giorni.

Manlio cercò di rendere fermo il tono della sua voce e domandò:

— Quali complicazioni si potrebbero avere?

— Una congestione cerebrale, o un'emorragia prodotta dal colpo ricevuto e che potrebbe espandersi, con conseguenze gravissime.

— Potrebbe dunque morire?

— Sì.

— Senza riconoscere alcuno? Senza denunziare il suo assassino?

— Chissà se possa dirsi un vero e proprio assassinio! — esclamò il dottore. — La signora avrà bevuto, come gli altri che erano con lei.

Manlio si volse con impeto verso il commissario.

— Gli altri sono stati arrestati?

— No, non sappiamo ancora chi sono.

— E forse mai si saprà — soggiunse il medico con un sorriso.

— Io sono convinto che, anche rinvenendo, la signorina non denunzierà nessuno. Avranno bevuto, come ho già detto, sarà sorto qualche litigio per gelosia, la signorina avrà provocato qualche suo amante...

— La signorina Cerere non ha amanti, — interruppe seccamente Manlio. — E' una giovane onesta.

— Scusate, signore. Ma a me sembra che una giovane onesta starebbe alla larga da posti come lo «Scribe».

E il medico, che così parlando aveva osservato sorpreso il magistrato, tornò ad occuparsi di Cerere, dando ordini all'infermiera; avvertì poi il commissario che per quella notte sarebbe stato impossibile interrogarla e infine se ne andò.

Manlio stette ancora un po' a contemplare la sua adorata, poi prese a parte la suora e le disse:

— Hanno fatto bene a mettersi in questa stanza. Domani mattina passerò io e provvederò al pagamento.

— Non sarebbe bene anche avvertire la famiglia? — chiese la religiosa.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

Fioccano gli inviti di concerti

Il quieto Balangero e la giovane banda

MAURIZIO SPATOLA

Balangero è un paese felice. O, almeno, ha tutta l'aria di esserlo. Posto ai piedi delle colline dove si apre la fenditura delle valli di Lanzo, il paese, 7000 anime, può contare su una buona situazione economica: la cava di amianto (« la più grande d'Europa »). In cartiera, alcune officine meccaniche danno lavoro a centinaia di operai, quasi tutti del posto. Il problema della disoccupazione non esiste. Se non proprio di benessere, l'atmosfera che si respira qui è di tranquillità, di pacifica e consapevole gioia di vivere. La « giovane » banda musicale di Balangero, che partecipa al concorso di Stampa Sera, ne è lo specchio.

Si compone oggi di una sessantina di elementi, giovanissimi la maggior parte. Le ragazze e una trentina di ragazzi dai 10 ai 16 anni che hanno portato per tutto il Piemonte un messaggio di allegria. Fondata nel 1951, la banda ha una ricchezza di tradizioni di cui rimane traccia nei documenti conservati nell'archivio del Comune. Nemmeno le guerre ne hanno interrotto l'attività, svolta però per decenni su un piano medio: esecuzioni di buon livello, un repertorio senza fantasia.

Si deve al maestro Giovanni Battista Cordone, 70 anni, che la dirige dal 1946, il salto di qualità. Grazie al suo interessamento il Provveditorato agli studi ha approvato quattro anni fa l'istituzione di un corso di orientamento musicale. Tenuto dallo stesso Cordone alla sera, nelle aule della scuola, il corso ha già sfornato quarantacinque scatenati elementi per la « nuova » banda di Balangero. Alcuni hanno iniziato a studiare musica a sette, otto anni: a dieci hanno già un posto nel complesso, come Cristiano Tibaldeschi, 10 anni, che suona la cornetta, o Sergio Serra, di 12, titolare d'un trombone. C'è anche una mascotte, Diego Genova, sei anni, molto seccato perché nelle « uscite » gli danno uno strumento finto.

«Sono proprio bravi — dice il maestro — ricchi di estro e di buona volontà. All'inizio il corso salpa due ore di scuola tutte le sere. Eppure c'erano sempre tutti. Nemmeno il pallone li tiene lontani dalla musica».

Parliamo passeggiando tra le piante del giardino pubblico che circonda il municipio, una villa dell'Ottocento nascosta tra pini argentati, faggi e magnolie. C'è anche un magnifico e raro esemplare di faggio piangente.

Programmi, maestro? « Pare sempre dalla musica seria. Già ora il nostro repertorio comprende brani di musica sinfonica e operistica, oltre alle marce di mia composizione. Proseguiremo su questa strada, anche perché i ragazzi sono tecnicamente in grado di farlo ».

La giovane banda di Balangero ha già mietuto successi ovunque, piovono anche gli inviti ad esibirsi fuori del Piemonte. « I concerti, i contributi del Comune, le sostanziose offerte di qualche appassionato (come il geometra Perona), ci hanno anche tolto finalmente l'assillo del finanziamento. Sì, siamo proprio a posto ».

Il quiz artistico di questa settimana

La Langa "misteriosa,, in un quadro di Gallo

(g. bali.) Il concorso di Stampa Sera *« Una località da scoprire »*, si arricchisce di una nuova firma. Questa settimana è alla ribalta Beppe Gallo, un giovane pittore che si è fatto notare nella sua « personale » tenuta nell'aprile di quest'anno alla Bottega d'Arte San Giors di Torino. Nato a Castagnole Lanze 34 anni fa, vive e lavora a Torino.

Nel '74 ha seguito il corso di nudo presso l'Accademia Albertina di Torino e lo studio del professor Piero Dalle Carbe. E' passato quindi a frequentare lo studio del professor Teonesto Deabate di cui è tuttora allievo.

Il quadro che presentiamo raffigura un paesaggio delle Langhe presso il Tanaro. Invitiamo i lettori ad individuare esattamente la località e ad inviare il tagliando pubblicato quotidianamente sulla seconda pagina di *Stampa Sera*. Il tempo utile per partecipare al sorteggio dell'opera scade venerdì 20 e le schede dovranno pervenire al nostro giornale entro le ore 13. Sabato 21 pubblicheremo il nome del fortunato vincitore.

A San Raffaele Cimena

Menù Ca' Rossa chiocciole e rane

S. Raffaele Cimena. Al lavoro i proprietari del Ca'

GIANNA BALTARO

Appena diciotto chilometri da Torino. Una semplice passeggiata per chi desidera farsi una cenetta con gli amici in un ambiente un po' insolito, fuori dalla città.

La *Ca' Rossa*, di San Raffaele Cimena, è una trattoria nota ai camionisti che, secondo il luogo comune, [illegible] i più sicuri scopritori dei locali dove si mangia bene con poca spesa. La fama [illegible] è estesa e ora, oltre [illegible] dagli autisti, il posto è frequentato da gente [illegible] ogni estrazione.

La lista delle vivande è varia ma il richiamo più sicuro è costituito dalle lumache, cucinate in tutte le salse. [illegible] stagione propizia i raccoglitori della zona fanno confluire il loro «bottino» nel capacissimo refrigeratore del proprietario del locale, il signor Angelo. E' il suo orgoglio: «*Tutta roba nostrana*», dice; e non [illegible] può metterlo in dubbio perché è sempre disposto ad aprire gli sportelli per fare [illegible] sue scorte. Nel [illegible] della stagione [illegible] ammucchia a oltre tre quintali di chiocciole che finiscono la loro [illegible] sotto mani esperte, indaffarate a sbollentare, pulire e [illegible] il prezioso alimento. Altra specialità di effetto sono le rane fritte che rappresentano anch'esse un'attrattiva per gli appassionati [illegible] nere.

[illegible] Ca' *Rossa* ha circa cent'anni di vita e ha sempre portato questo nome. Una costruzione a [illegible] semplici, posta sul ciglio della strada statale e facilmente distinguibile per i muri dipinti vistosamente in [illegible] Gli attuali proprietari, Antonietta e Angelo Pellicioli, la gestiscono da tre anni e le hanno dato una impronta personale.

Dice la signora Antonietta, gentile e efficiente: «*Abbiamo iniziato tutti e due lavorando in vari ristoranti di Torino finché ci siamo fatti l'esperienza; mio marito è stato anche al* [illegible] *'d Bronx, e all'Augustus. Quando abbiamo deciso* [illegible] *mettersi per conto nostro abbiamo rilevato un locale, poi* [illegible] *altro; a tappe, sempre migliorando, siamo arrivati fin qui. Siamo riusciti perché ci piace tanto fare questo lavoro*».

Interviene il signor Angelo per precisare che la ristrutturazione e l'arredamento rustichegiante della *Ca' Rossa*, così come è adesso, è frutto di un loro personale impegno.

Diamo ora un elenco di [illegible] che possono costituire il pasto [illegible] gente [illegible] vena di varietà e dotata di buon appetito. Antipasti costituiti da affettati vari e lumache in salsa rossa, piccante. Il p[illegible] rappresentato da panzerotti al sugo e minestra di fagioli con maltagliati. Per secondo quaglia al vino bianco, rane fritte, spiedino misto alla griglia e porchetta [illegible] romana. Dessert: gelato di crema «tagliato» con un liquore poco noto, il Prèsolana (un distillato [illegible] erbe [illegible] [illegible] molto gradevole) oppure crostata di frutta. I vini, bianco secco e barbera da pasto [illegible] gradazione contenuta.

[illegible] in cifre, tutto questo sta nelle [illegible] lire. Per i vini va segnalato che la cantina è fornita anche per soddisfare i più esigenti.

Deducendo si arriva a stabilire che [illegible] un pasto costituito da un primo, un secondo, dessert, vino e [illegible] parto, si raggiungono le tremila lire di spesa. L'aggiunta di [illegible] antipasto con [illegible] fettati misti, fetta di cotechino caldo e sottaceti, porta sulla base delle [illegible] mila.

Per movimentare la scena il locale è popolato anche [illegible] numerosa [illegible] non commestibile. I proprietari [illegible] molto gli animali e sono contornati da scimmie, pappagalli, pavoni, cani e gatti. Per tranquillità dei probabili nuovi avventori va precisato che ognuna di queste specie ha una collocazione precisa e non collabora al servizio [illegible] volta.

I concorsi estivi organizzati da "Stampa Sera"

Classifiche di bar e ristoranti

E' l'ultima settimana di gare per bar e ristoranti. I nomi dei favoriti si affacciano con sempre maggiore insistenza alla ribalta. Alcuni nomi da qualche settimana sono ricorrenti. Obiettivi che stiamo dedicando ai lettori che stabiliscono su qualche locale.

Ecco intanto le classifiche della settimana scorsa e i voti della giuria che hanno esaminato i sei «leader».

Bar [illegible]

1. [illegible] Lounge, Alassio, punti 2146; 2. Ai Marioli da Milan, Loano, 2065; 3. Caffè Doria, Andora, 235; 4. Enoteca Il Vigneto, Savona, 115; 5. White Lady, Sanremo, 50; 6. Savonarola, Finale, 12 7. Europa, Zinola, 11; 8. Corrado, Laigueglia, 10.

Bar montagna

1. Bar Grand Hotel Ricky, Bardonecchia, punti 2070; 2. Caffè della Posta, Courmayeur, 1565; 3. Lauziana e Rinaldo, Cesana, 122; 4. Gluley, Courmayeur 70; 5. Franco, Oulx, 43; 6. Scaiolina, Prabosa Soprana, 16.

Bar campagna

1. Caffè Commercio, Giaveno, punti 1430; 2. Due Torri, Pont Canavese, 10); 3. Sport, Lago di Strem, 15; 4. Stazione, Dogliani, 52.

Ristoranti mare

1. Osteria da Giorgio, Stella, punti 131; 2. Ombra, S. Bartolomeo, 780; 3. Byblos, Ospedaletti, 28; 4. Al Canneto, Ospedaletti, 2'5. Antica Osteria Barocca del Bergallo, Borgio Verezzi, 1.

Ristoranti montagna

1. Il Lagheto, Bardonecchia, punti 1077; 2. Grand Hotel, Alpi di Sturla, 804; 3. Al Prelo, San Romolo, 152; 4. Medail, Bardonecchia, [illegible]; 5. Melik, Plan de Brun di Pont S. Martin, 20; 6. Nuovo Trau, Bardonecchia, 20; 7. Canale, Cuneo, 17; 8. Lo Scoiattolo, Cesana, 13; 9. Delle Alpi, Prali, 11; 10. Rocciamelone, Chiomonte; 4; 11. Valli di Lanzo, Ceres, 4.

Ristoranti campagna

1. Belvedere, La Morra, punti [illegible]; 2. Edo, Vicoforte, 704; 3. La Ca' Rossa, S. Raffaele Cimena, 300; 4. Trattoria d'Asti, Niella Belbo, 300; 5. Stazione, Chiusa S. Michele, 450; 6. Al Bricel, Pont Canavese, 150; 7. Trattoria del Samurai, Andorno Micca, 75; 8. Italia, Cena, 56; 9. Del Castello, Pavarolo, 38; 9. Diana, Diano d'Alba, 36; 10. Da Cannubi, Cossano Belbo, 34; 11. Delle Valli, Germagnano, 18; 12. La Cascata, Verduno, 10; 13. Carlot, Vicoforte, 9; 14. S. Marco, Canelli, 4.

La giuria di «Stampa Sera», che hanno «visitato» i locali indicati dai lettori hanno votato così:

Bar Mare: Cocktail Lounge - Alassio: 30/30 (pari a 3000 punti).

Bar Montagna: Bar Grand Hotel Ricky - Bardonecchia: 30/30 (pari a 3000 punti).

Bar Campagna: Caffè Commercio - Giaveno: 29/30 (pari a 2900 punti).

Ristorante Mare: Osteria da Giorgio: 30/30 (pari a 3000 punti).

Ristorante Montagna: Il Laghetto: Bardonecchia: 27,50 (pari a 2750 punti).

Ristorante Campagna: Belvedere - La Morra: 30/30 (pari a [illegible] punti).

Domani pubblicheremo le classifiche generali del concorso bar e ristoranti.

Bande musicali: queste le cifre

Classifiche settimanali

Provincia di Torino

1. Banda Musicale di Balangero, punti 2 voti 1590; 2. Banda Musicale di Chivasso S. Michele, p. 3, v. 473; 3. Filarmonica Beverina di Beinasco, p. 3, v. 386; 4. Banda Musicale S. Cecilia di Agliè, p. 10, v. 270; 5. Filarmonica Comunale di Coazze, p. 16, v. 175; 6. Banda Musicale di Rosta, p. 17, v. 91; 7. Banda Musicale di Brusolo, p. 23, v. 55; 8. Banda Comunale di Giaveno, p. 36, v. 101; 9. Banda Musicale di Cavoglio, p. 15; v. 9; 10. Società Filarmonica di Andezeno, p. 29, v. 6; 11. Società Filarmonica di Poirino, p. 21, v. 68; 12. La Vigonese di Vigone, p. 100, v. 44; 13. Banda Musicale di Gassino, p. 175, v. 45; 14. Banda Musicale S. Cecilia di Villafranca, p. 181, v. nd.

Seguono altre bande con rapporti superiori fra cui la Fanfara Montanero di Torino con 452 voti.

Provincia di Cuneo

1. Banda Musicale Cittadina S. Pellico di Boves, p. [illegible], v. 550; 2. Somx di Racconigi, p. 21, v. 65); 3. Scuola di Musica A. Bolio di Fossano, p. 23, v. 1035; 4. Gelli Rossi di Farigliano, p. 29; v. 42; 5. Filarmonica di Bricherio di Dogliani, p. 18, v. 64; 6. Banda Comunale A. Barsene di Cervo, p. [illegible], v. 44; 7. Banda Musicale di Castiglione Saluzzo, p. 188, v. 17.

Provincia di Vercelli

1. Banda Musicale G. Verdi di Caresanblot Bielles, p. 4, v. 323; 2. Filarmonica Donatese di Donato, p. 9, v. 44; 3. Filarmonica di Caregliè, p. 287, v. 14

Provincia di Genova

1. Filarmonica Sestrese di Sestri Ponente, p. 606, v. 64.

Classifiche generali

Provincia di Torino

1. Banda Musicale di Germagnano, p. 0,80, v. 1151; 2. Banda Musicale di Chivasso S. Michele, p. 1,35, v. 1691; 3. Corpo Musicale di Trana, p. 1,39, v. 421; 4. Banda Musicale di Balangero, p. 2,17, v. 1360; 5. Banda Comunale di Giaveno, p. 2,19, v. 4507; 6. Banda Musicale di Rosta, p. 2,09, v. 525; 7. Filarmonica Beverina di Beinasco, p. 4,01, v. 525; 8 Banda Musicale S. Cecilia di Agliè, p. 4,49, v. 601; 9. Filarmonica Comunale di Coazze, p. 7, v. 160; 10 Banda Musicale di Brusolo, p. 8, v. 139; 11 La Vigonese di Vigone, p. 25, v. 186; 12. Società Filarmonica di Poirino, p. 34, v. 182; 13. Banda Musicale di Cavoglio, p. 42, v. 973; 14. Banda Musicale S. Cecilia di Villafranca P., p 43, v. 210; 15. Banda Comunale di Caregliè, p. [illegible], v. 8; 15. Società Filarmonica di Andezeno, p 39, v. 6; 16. Banda Musicale S. Cecilia di Frazzitello, p 97, v. 61; 17 Società Filarmonica di Villarfocchiardo, p. 121, v. 14; 18. Banda Musicale di Gassino, p. 141, v. 56.

Seguono altre bande con rapporti superiori fra cui la Fanfara Montanero di [illegible] con 1256.

Provincia di Cuneo

1. Gelli Rossi di Farigliano, p. 5,63, v. 316; 2 Scuola di Musica A. [illegible] di Fossano, p 5,39, v. 1317; 3. Somx di Racconigi, p. 7, v. 113; 4. Banda Musicale Cittadina S. Pellico di Boves, p. 15, v. 350; 5 Filarmonica di Bricherio di Dogliani, p. 34, p. 143; 6. Banda Comunale A. Bersano di Cervo, p [illegible], v. 96. 7. Banda Musicale di Castiglione Saluzzo, p. 47, v. 15.

Seguono con i rapporti superiori la Banda Musicale di Cortalito [illegible] (con 27) e la Banda Musicale di Savigliano (nulli 9).

Provincia di Vercelli

1. Filarmonica Donatese di Donato, p. 1,51, v. 306; 2. Banda Musicale G Verdi di Caresanblot Bielles, p. 1,77, v. 491; 3. Filarmonica di Caregliè, p. 136, v. 23.

Provincia di Genova

Filarmonica Sestrese di Sestri Ponente, p. 130, v. 342.

Provincia di Savona

Cor di Noi di Noli, p. 4, v. 200.

Nella "prova risparmio" al Mugello

ALFASUD 5m: 24 KM CON UN LITRO

Nel concorso indetto da Genie Motori, Alfa Romeo e IP per premiare chi, con l'Alfasud 5m, avrebbe consumato meno carburante, ci sono stati risultati eccezionali: ben 22 dei 71 finalisti hanno superato i 20 km [illegible] un litro. Il vincitore, Diego Bresolin di Cornuda (TV) ha sfiorato addirittura i 24 km. Ottima anche la prova delle concorrenti che ha visto in Cristina Montagna di Pisa la più attenta risparmiatrice (20,682 km/l). Il test ha confermato che la 5ª marcia è davvero la marcia del risparmio.

Classifica	Concorrenti	Luogo provenienza	Carburante consumato e chilometraggio corrispondente
1°	Diego Bresolin	Cornuda (TV)	[illegible] litri pari a 23,530 km/l
2°	Franco Passerini	Trento	2,301 litri pari a 22,794 km/l
3°	Giovanni Puccini	[illegible] (PI)	2,327 litri pari a 22,539 km/l
4°	Claudio Canola	Vicenza	2,344 litri pari [illegible] 22,376 km/l
5°	Giuliano Turri	Pisa	2,357 litri pari [illegible] 22,252 km/l

SALGARI LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO (D'AMI PROD. ED.)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Anche se con un po' di ritardo riuscirete egualmente a concludere le iniziative prese nel lavoro. Soprattutto coloro che svolgono la loro attività a contatto col pubblico saranno particolarmente avvantaggiati. Buoni anche i sentimenti ed i rapporti con le nuove amicizie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Per cerchi di un certo nervosismo riuscirete a definire alcune importanti questioni di lavoro. Negli interessi e nelle questioni di interesse cercate di agire con tempestività per non lasciarvi sfuggire ulteriori occasioni che vi si presentano. Successo in amore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Godete di ottimi influssi che vi permetteranno di attuare anche le iniziative più azzardate. Giste più amici, con i collaboratori e riuscirete meglio in un vostro programma. Anche negli interessi sarete garantiti dalla presenza di un Marcio decisamente in buona posizione. Fortuna in amore e nuove conoscenze.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Soprattutto le persone sposate attraversano un periodo delicato sia sotto il profilo economico che sotto quello affettivo. Siate prudenti e non confidate i vostri timori e le vostre ansie: le persone che vi circondano, infatti, non sono al momento dalla vostra parte. Curate maggiormente l'aspetto fisico.

LEONE (23 luglio - agosto) Giornata ottima per quanto concerne lavoro ed affari: approfittate quindi ultimi, anzi, sodo in tutto il progressione costante. In amore piuttosto siate prudenti poiché è probabile una piccola crisi sentimentale: sarà di vero di minima importanza ma vorrà egualmente a rendervi ansiosi ed irritabili.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Riuscirete ad appianare contrasti di tipo sentimentale. Anche i rapporti con amici e familiari sono in co- miglioramento. Cauti negli ri- a nelle questioni di denaro.

(23 sett. - ottobre) Qualche contrasto nel lavoro non dovrà allarmarvi e farvi subito pensare al peggio: chi non riuscirà a superare tutti piccoli contrasti nel corso almeno della giornata riuscirà a farlo nei prossimi giorni. In amore e negli affetti attraverserete un periodo di serenità e di affettuosa tranquillità.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Riuscirete a recuperare denaro dato ormai per perso. Favorito anche il lavoro in cui però dovrete agire abilmente trattare con un collaboratore astuto. Anche in amore la giornata si presenterà nel complesso favorita e soprattutto fortunata poiché vi sarà possibile riallacciare per caso una cara amicizia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Decisamente negativi sia il lavoro sia gli interessi. Nel lavoro dovrete saper difendervi abilmente da chi accusa tenta a screditarvi agli occhi di superiori che apprezzano le vostre buone qualità. Negli interessi attenzione a tutti.

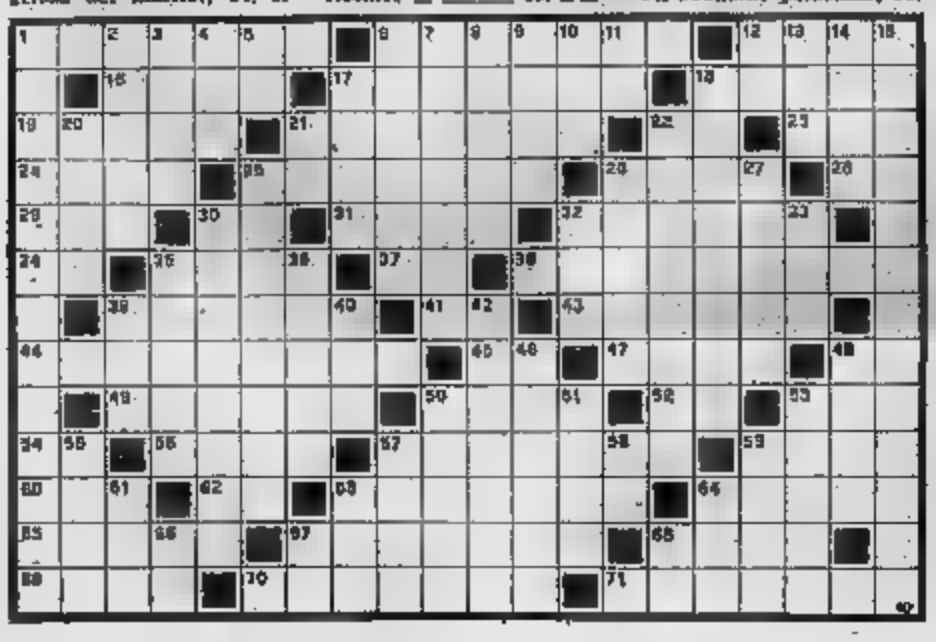
CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Sarà possibile qualche contrasto sia nel lavoro sia negli interessi più cercate di non perdere la calma: solo così riuscirete a salvare il salvabile. Cercate inoltre di ritardare i vostri tanti e non recedete la vita dura ad un valido collaboratore. Buona nel complesso la vita sentimentale.

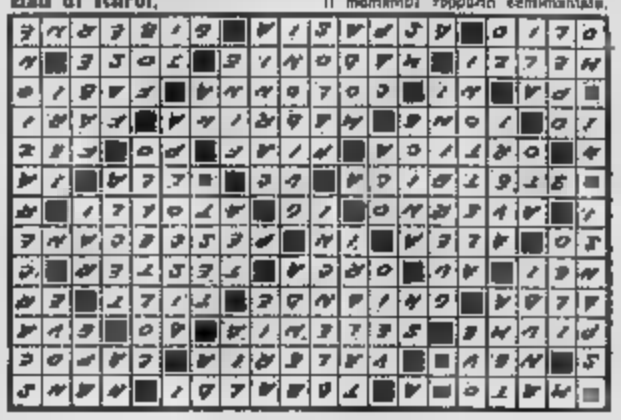
ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Il momento si presenterà particolarmente fortunato: approfitte però non voler strafare per non rovinarvi con le vostre stesse mani il futuro che si presenterà per voi ricco di soddisfazioni. In amore successo e fortuna.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Possibili piccoli contrasti di lavoro: cercate a superarli ed anche così non sarà facilitati quindi poi è il caso di drammatizzare e di allarmarvi e di affermare gli altri. In amore cercate di non gravare con le vostre gelosie e rimproveri il vostro più delicato rapporto sentimentale.

ORIZZONTALI: 1. Testimonia di un duro colpo ricevuto; 6. La rivale della Callas; 12. Giovanni a Bonn; 19. Cade durante la stagione fredda; 17. Il nome del Moricone; 18. Colore per imbottiture; 19. Riempiono certi cuscini; 21. Nell'alsina industria (italiana (la) no- lunare; 22. Nota musicale; 23. Non poteva gelosa del marito!; 24. Il nome della Aropova; 25. Si danno ai maiali; 26. Voce del gioco del flipper; 28. Articolo romanesco; 29. Se li appiccicava la damina; 30. Simbolo dell'oro; 31. Caratteristica nave olandese da carico; 32. Individua i guasti degli apparati radio-riceventi; 34. Sud-Ovest; 35. Rischio che va ; 37. Voce lamentosa; Arricchito 39. L'ingrasso dell'oltretomba pa- 41. Iniziali di Grammatica; 43. Costituiscono arcipelaghi corallini; 44. Assiste la partoriente; 45. Unione calcistica; 47. Urna cineraria; 48. Confini d'Irlanda; 49. Erba proprietà irritanti; Indimenticabile cantante fran- ; 52. Bagna Torino; 53. Copricapo bersaglieresco; 54. Pronome personale; 56. Opera di Petrella; 57. Tiene a battesimo; 59. Illumina la strada all'automobilista; 60. Sigla societaria; , Simbolo del nichelio; 63. Infame quella citata dal Manzoni; 64. Il Capello; 65. Autore dizionario famosissimo; 67. Monti della Sicilia; Il uomo di Alfafini; 69. Si vende a litri o a chili; 70. In coppia Pericle; 71. Ospitano i caricatori in dotazione al fante.

VERTICALI: 1. Una tendenza propria degli stati imperialisti; 2. Dio figlio di Isiide e di Osiride; 3. Lo svolge lo scolaro; 4. Avverbio di luogo; 5. Pronome personale; 6. I calzari alati di Mercurio; 7. Comprendono le «pagine gialle»; Indispensabile per giocare a mosca cieca; 9. Si cantichiano o si fischiettano; Il nome Zoppelli; 11. Preposizione semplice; 12. Eitaro lo breve; 13. Insetto che si alleva; 14. Numero dispari; 15. Consente il ritorno alla libertà; 17. Subì il vittorioso assedio dei romani per dieci anni; 18. Con forchetta e cucchiaio; 20. Tratto dell'intestino; 21. Iniziali della Hayward; 22. Sconfigge l'imputato; 25. Olindo fra i letterati italiani; 28. Libro neotestamentario; 27. Protegge Este; Regolano l'assetto velivolo; 32. Pallida rosa; 33. L'Elar, oggi; 35. Le ricchezze possedute; 36. Aroma per caramelle; 38. Suffisso di nomi di sali; 40. Si gioca con i dadi; 42. Muscoli vessilli; 46. Regione montagnosa italiana; 48. Oggi, domani; 50. Storico por- della Spagna; 51. L'ultima parola ; 53. Nota marca di matite; 55. Marca d'auto; 57. Detta legge in fatto di ti; 58. Simbolo del sodio; 59. Periodo lunare; 61. Il di 63. Fa parte dell'indirizzo; 64. Sigla mercantile internazionale; 66. Alla fine di marzo; 67. Marca di sigarette; 68. Le iniziali di Ibarbi.





ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Mercanti 32; MILANO, via Cesarea Negri 8/10; BOLZANO, via Rosmini 16; BRESCIA, via Fratelli 20; BRESSANONE, via Rasciani 2; GENOVA, via E. Vermexio 33; GORIZIA, corso Italia 19; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 78; MONDALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Giobert 38; SAVONA, via Astengo 11; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via dalla Prefettura 6, oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che desiderano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni verrà sempre corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 le righe e composte di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 1160 la riga. Rubriche di comuni/capiluoghi L. 600, sconti L. 700, distanti L. 900, Rubriche 9 - 11 (mensili) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o periodi: il doppio. Numeri arretrati, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' sempre l'inserzionista nel testo di ogni inserzione economica di richiamare la corrispondenza mediante citare quella [inserita] e non curarsi di esigere anche corrispondenza supplementare di L. 300. Coloro che desiderano ricevere i propri [scritti] al fermo posta possono utilizzare il servizio cassetta segnalando il tipo dell'avviso la [cassetta] e l'importo del solo canone di L. 300 per ogni cassetta e di L. 900 per ogni cassetta doppia, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di [spedizione corrispondenza]. La Publikompass S.p.A. e i suoi giornali declinano ogni responsabilità sulla corrispondenza ricevuta o spedita a mezzo cassetta postale. Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il diritto di verificare il testo e di rifiutare o sospendere qualsiasi inserzione appartiene agli annunci, non indicando [ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le [cose] indirizzate allo stesso [vengono] subito inviate per posta e spesso respinte se [sconosciuta] o [sconosciuta].

Per una speciale [assicurazione] con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere [inviati] anche tramite [uffici] o [dipendenze] di queste [aziende] in Italia.

3 Aziende, negozi

AFFITTASI vendesi negozio [arredato] Borgaro S.S. Savona Mezzo via M. Vecchio 31 Borgaro S.S.

4 Terreni

VOLPIANO vende vari lotti [con progetti] approvati per ville [unifamiliari] in zona Vauda. Telefonare 780.930.

5 Locali e negozi

offerte

A.I.T. affittasi negozio 25 mq via Brandizzo. Telefonare 516.772.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA fissa referenziata cercasi anche di colore [alternando] a [stipendio] ottimi tel. 337.042.

commessi, baristi

ACCONCIATURE cerca lavorante [alla] classe [uno]. Telefona 361.301.

impiegati

AGENZIA [ha] per [nuova] [attività] produttiva [assume] collaboratori [privati] [qualificata] clientela, anche [part] ore pomeridiane. Residenza Torino e provincia. Presentarsi [ogni] domani p.v. Chiedere via Di Nanni 107.

15 Autovetture

ALFETTA 1600 1975 [grigio] Tua Alfa poggiatesta vetri elettrici [cilindro] [accessori] da Perlorino, corso Sebastopoli 327.

RETA MONTECARLO

vera occasione unico proprietario corso V. Emanuele 18 tel. 835.281 - Bagi Koulibaly.

RETA 1800 LANCIA

[rateizziamo] [organizzazione] [professionale] unico proprietario della [concessionaria] Lancia Francesi corso V. Emanuele 200, telefonare 736.282.

CABRIOLET 1200 dicembre 1975 nero capot bianco [vendo] in [ogni] [modo] [anche] da Perlorino corso Sebastopoli 327.

OPEL Ford [prima] To Mi [grazie] [unico] [più] [abile] vari [accessori] [inoltre] [radio] [antenna] [elettrica] [vendo] [permuta] [rateizzo] [troppo] [concessionaria] Volvo, corso Turati 13.

RECORD 110 R coupé anno 1974 prezzo [conveniente] [vendo] [permuta] [rateizzo] Torquato [concessionaria] Volvo, corso Turati 13.

VENDESI roulotte Elnag 4-5 posti mi 3.75 [accessoriatissima] [immacolata] [anno] 1976 tel. ore pasti 01/61 94.335 41.416.

VOLVO 244 DL blu scuro To M7 [accessoriato] con [radio] km 30 mila [con garanzia] vendo [permuta] [rateizzo] [troppo] [conveniente] Volvo corso Turati 13.

124 SPORT SPYDER 1600 [ogni] [tipo] America nuova da [immatricolare] [forti] [agevolazioni] Francesi corso V. Emanuele 200 tel. 71.798.282.

128 1100 4P color [rugine] 4 vitri [perfetta] vendo Perlorino corso Sebastopoli 327.

132 berlina [attenzione] - 130 coupé - Dedra 2000 - Alfa 1750 - 126 coupé [condizionatore], Fulvia coupé [occasioni] [...] [tutte] le [marche] [acquisto] [ritiro] [Ricordi] 141 tel. 332.707 - 5 linee.

16 Motocicli

SUZUKI 500 GT [anno] nuova, km 1000 [circa], Kawasaki 750 1973 bianca km 10 mila [perfetta] [ottimi] [prezzi] Francesi corso V. Emanuele 200, telefonare 736.282.

18 Acquisto alloggi

A Torino [zona] [centralissima] [acquisto] [contanti] alloggio villetta 3 o 5 vani. Tel. [...].

APPARTAMENTO in Torino compro da privato 1-2 camere servizi [parcheggio] libero. Scrivere: «Publikompass 308 — 10100 Torino».

CENTURIA Torino massimo 15 km acquisto casetta o villa con [giardino] solo privati. Scrivere: «Publikompass 309 — 10100 Torino».

PRIVATO per [proprio] [capitale] [acquisto] in [contanti] casa in Torino da 10 a 30 vani [anche] [pendici] tel. 362.760.

19 Vendita alloggi

A 10.500.000 [affittasi] Casalborgone vende [libero] via Capelli, [meraviglioso] [attico] [ampia] [veranda] [soggiorno] [camino] [vero] [affare] tel. 918.504.

AVVISO

Indipendente in nostro [possibile] [interesse] [...] [...] [...

LO SPORT

Granata a Dublino, bianconeri "casalinghi,,

La JUVENTUS "mimetizzata,,

BRUNO BERNARDI

La Juventus «mimetizzata», perché formalmente incompleta, di Ferragosto, ha lasciato insoluto il «quiz» del centrocampo anche se ha consentito a Gori e Marchetti di dimostrare che possono ricoprire, sia pure con caratteristiche diverse da Capello, il ruolo di mezz'ala. Gori, che ha sfoderato una notevole grinta, appare il più versatile, tatticamente, e vanta una maggior esperienza anche se deve riprendere confidenza con la parte che Parola gli aveva assegnato all'inizio della scorsa stagione. Marchetti ha una naturale predisposizione a «far gioco» ma è esuberante, gli piace anche concludere a rete e deve frenare i suoi slanci offensivi. Cuccureddu, invece, ben si adatta a compiti di interno di movimento che si alterna, sulla destra, con Causio ma è il meno indicato per fare il perno del gioco.

Trapattoni, insomma, dovrà scegliere tra Gori e Marchetti il «terzo uomo» da affiancare a Benetti e Furino. L'assenza dei due titolari ha impedito di vedere il vero volto del centrocampo, anche se ha messo in evidenza valide «alternative»: lo stesso Tardelli, ad esempio, è stato utilizzato come mediano nel secondo tempo e, in futuro, potrebbe rappresentare una valida soluzione, con Cuccureddu terzino. Giovedì sera, a Casale, rientrerà Furino ma sarà ancora assente Benetti e continuerà la girandola di esperimenti: soltanto a Bergamo, contro l'Atalanta, sarà possibile vedere in campo anche l'ex milanista. Però, il «test» più attendibile resta sempre quello del 25 agosto, a Torino, nell'amichevole con la fortissima Cecoslovacchia, campione d'Europa. Le soluzioni possibili sono tante, sulla carta, e Trapattoni sta cercando il miglior assortimento, quello più funzionale.

Intanto, di positivo, c'è la nascente intesa nel «tandem» di punta Boninsegna-Bettega: si dividono le competenze territoriali, incrociandosi fra loro in base al movimento che compiono i centrocampisti ed agli sviluppi dell'azione. Nella partita con la «Primavera» non si sono mai ostacolati in fase conclusiva e questo è un dato confortante. Causio li ha assecondati, rifinendo buoni palloni sotto porta. La prova del «barone» è stata punteggiata da azioni di rilievo. In qualche occasione Causio ha ecceduto nello spunto personale, alla ricerca del difficile o della finezza, ma questo fa parte del suo bagaglio tecnico non meritava certo i fischi che un gruppetto di spettatori gli ha indirizzato.

«Quelli che fischiano in allenamento non sono dei veri tifosi juventini — dice Causio —. *Fischiarmi per la prestazione dell'altro giorno, poi, significa non capire di calcio».*

Ha ragione: evidentemente c'è qualcuno che ha bisogno di contestare a tutti i costi. Il provino di Ferragosto è stato caratterizzato più da luci che da ombre. *«Ha avuto indicazioni positive ma ho visto anche parecchie pecche che cercheremo di amussare* — sottolinea Trapattoni —. *L'entusiasmo va disciplinato: nel secondo tempo si attaccava in otto inlasando l'area avversaria con il risultato di scoprirci alle spalle e di essere infilati in contropiede».*

— Come giudica la prova del centrocampo?

«Il reparto va rivisto con Benetti e Furino — replica Trapattoni — *ma esiste già una certa funzionalità. Tanto Cuccureddu che Tardelli, alternatisi sulla destra in tandem con Causio, si sono inseriti bene. Dall'altra parte ho visto Gentile effettuare puntualmente e con precisione. Gori ha disputato una bella gara e, come senso di manovra, non è da scoprire. Nel secondo tempo Gori e Marchetti si sono scambiati i compiti. Marchetti vede il gioco, nei piedi ha il lancio di trenta metri e non difetta di dinamismo. In tutti c'è la disponibilità a recitare a soggetto nel contesto di uno schema prestabilito. L'intercambiabilità dei ruoli non dovrebbe costituire un problema ma creare scompensi. Non dimentichiamo che, attualmente, la squadra non ha una condizione atletica perfetta e che ha una tenuta di sessanta-settanta minuti. La gara di Ferragosto era la prima prova di contatto con il calcio giocato e costituiva la rifinitura della prima fase di preparazione. La messa a punto fisica e tattica verrà con le prossime partite in cui le difficoltà saranno ben maggiori».*

— Boninsegna e Bettega hanno dato l'impressione di potersi integrare. Che ne pensa?

«Conoscendo la loro intelligenza tattica — spiega Trapattoni — *ero sicuro che non si sarebbero "disturbati". Sul piano atletico ho trovato Boninsegna abbastanza rodato anche se con un fisico come il suo, più lento a carburare, non è facile giocare contro dei ragazzi. Ciononostante si è trovato felicemente appoggiato sulla porta in alcune occasioni. La sua è stata una prestazione più che soddisfacente».*

I bianconeri sono in vacanza ancora oggi, dopo due settimane di ritiro collegiale: domani pomeriggio riprendono gli allenamenti al «Combi». Ci sarà anche Benetti che lavorerà a passo ridotto. Giovedì sera (ore 21,30) a Casale, nel primo tempo, la squadra dovrebbe essere la seguente: Zoff; Tardelli, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Cuccureddu, Boninsegna, Gori, Bettega. Nella ripresa giocheranno anche Marchetti, Spinosi, Cabrini e Miani.

Il baffuto Causio, un personaggio che ama la polemica.

UN TORINO TIPO-EXPORT

BEPPE BRACCO

Il Torino sta per salire a bordo dell'aereo che lo porterà in Irlanda. Si tratta del classico viaggio di «istruzione e diporto» quello che da sempre compiono i giovani chiamati ad alti destini per allargare gli orizzonti. Forse, sarà più istruttivo che non diporto, perché questa passeggiata nella verde Irlanda ha uno scopo ben preciso: quello di imparare le «lingue» in vista della Coppa dei Campioni. E queste cose si imparano soltanto quando si viaggia: non è soltanto il problema della partita sul campo, del modo con cui si giocherà il calcio, è anche la necessità di imparare in fretta come ci si comporta nelle lunghe ed impegnative trasferte anche sotto l'aspetto logistico. Conoscere gente nuova è sempre utile, affrontarla sul serio, in una competizione ufficiale durissima non è agevole: ecco perché il Torino si prepara con serietà, anche in questi particolari. Va a farsi le ossa in Irlanda.

Questo sarà il primo collaudo serio. I granata hanno già giocato ad Ivrea e non tutti sono rimasti soddisfatti, ci sono state anche critiche. Una cosa abbondantemente prevedibile a Radice commenta: *«Tutto come ci aspettavo. Forse, prevedevo qualcosa di più, ma non importa. Abbiamo cercato la conduzione, più che gli schemi di gioco. I miei giocatori sono ancora comprensibilmente legati, con i muscoli da sciogliere. Sanno già quello che debbono fare, ma non sempre riescono a realizzarlo materialmente. Proprio perché il pensiero corrisponda al più presto all'azione, ecco quindi il Torino in Irlanda».*

«Stia certi, non sarà una vacanza — continua Radice — *ma cinque giorni di lavoro duro. Laggiù troveremo uno stimolo importante, gran voglia di giocare ed i muscoli, ancora un po' imballati, si scioglieranno».*

Visto che il problema è soltanto in questi termini, Radice ed il Torino non hanno preoccupazioni: si tratta esclusivamente della ricerca della condizione fisica, niente di più e la troveranno in fretta. D'altra parte, se fossero già in forma smagliante adesso ci sarebbe davvero da preoccuparsi, visto che la stagione è lunghetta e la forma è come la vecchia coperta: sempre troppo corta, se copre da una parte, lascia scoperta l'altra. Meglio prendere un po' di freddino ad Ivrea, visto che siamo in estate, col vantaggio di star caldi in primavera, quando si arriverà alle cose veramente importanti. Ma quando il Torino sarà pronto sul serio? Radice non ha dubbi:

«Tra un mese al massimo — commenta — *perché contro il Malmoe dovremo già marciare a ritmo da campionato. Questo esordio in Coppa dei Campioni riveste per noi una enorme importanza. Guai a sbagliarlo. Quindi, dobbiamo essere pronti per forza».*

In Irlanda, ma le altre cose, i granata proveranno quindi la formazione per la Coppa dei Campioni. Ad Ivrea i due migliori risultati Santin e Salvadori ed è un vero peccato che il primo risulti indisponibile per la squalifica. Al suo posto giocherà Danova. «Ad Ivrea non mi sono piaciuto — analizza con serietà quest'ultimo — *Almeno sono al trenta per cento della condizione e lotto per mettermi in forma. Abbiamo lavorato molto e credo utilmente. Vedrete il vero Torino tra un mesetto. Intanto, cercheremo di fare buoni progressi in questa settimana irlandese». Per Danova, c'è anche una preoccupazione in più: sua moglie aspetta un bambino ed è logico che il papà ci pensi e si rammarichi di non essere presente all'avvenimento. Però, non è detto.*

Ancora con la questione dei ritiri. Sembra che il vicepresidente Traversa ne parlerà nei dettagli a Dublino, lontano da orecchie indiscrete. Si sa già che tutto andrà a posto, come sempre è avvenuto. Lasciamoli bollire nel loro brodo (giocatori e dirigenti) certi come siamo che troveranno un punto d'accordo che contenti tutti. Se non altro, staranno molto di tenersi occupati nelle lunghe sere di Dublino.

L'appuntamento è a Linate, nel tardo pomeriggio, ma per non perdere tempo Radice ha condotto l'allenamento anche stamattina al Filadelfia. Si tratta il polso allo straniero, in via sperimentale, quindi non ci saranno i titoni al seguito. Si preparano, però, ad invadere la Svezia e stavolta si limitano ad aspettare notizie. Notizie di vittorie, sarebbero un mondo di bene al morale di tutti, anche se in pallo non ci è nulla di troppo importante. Tutto qui, si va per imparare. E, magari, anche per dare un'occhiata (fra tutte le altre cose) all'ormai famosa tattica del fuorigioco. Il terreno è favorevole per cercare di metterla in atto, contro gente che la usa abbastanza spesso. Anche questa è una lezione da perfezionare. Vedremo. E si parte, (dopo aver salutato il gatto) per questa lezione supplementare di calcio.

Guarducci come Bud Spencer?

CRISTIANO CHIAVEGATO

Il nuoto è probabilmente il più ingrato fra gli sport. Si inizia giovanissimi quando non si è ancora in grado di capire e di valutare certe situazioni, si continua adolescenti, frastornati da allenamenti che renderebbero obbligo anche un delfino e si finisce giovanissimi, spossati il più delle volte senza avere il tempo di pensare all'inserimento nella vita «borghese». I casi di ex-nuotatori che abbiano fatto fortuna sono pochi. L'unico noto è quello di Mark Spitz il quale — pare — ha guadagnato milioni di dollari con la pubblicità ma ora è costretto a fare il commentatore televisivo della Abc americana per rimanere nell'ambiente. A differenza di altri sport che rendono ricchi gli atleti più famosi come il calcio, lo sci, il tennis, il basket, il golf ed anche — in pochi casi — l'atletica, il nuoto non paga. Campioni famosissimi del passato come l'olandese Ada Kok e lo svedese Gunner Larsson, come lo sfortunatissimo Don Shollander sopravvivono a mala pena facendo saltuariamente i giornalisti o i rappresentanti.

L'unico nuotatore ad avere fatto fortuna — ma probabilmente il suo successo è stato casuale e non legato ai passati di campione — è stato il campione dello sprint degli Anni '50, Carlo Pedersoli, divenuto il Bud Spencer dei western all'italiana. Logico quindi che i campioni del momento pensino anch'essi al futuro. Una di questi è Marcello Guarducci il quale — a vent'anni — è già preoccupato per i prossimi anni. «Nuoterò — dice — sino a quando sarò in grado di rimanere al vertice. Spero ancora due o tre anni. Tuttavia debbo già pensare a quando sarò (in ex atleta. Ho ricevuto una proposta per partecipare ad un film, un western spaghetti. Una parte che doveva essere di Terence Hill che però ha dovuto rifiutare per altri impegni. Mi hanno offerto pochi soldi e non credo che per ora accetterò. Prenderò in considerazione eventuali contratti solo se saranno cose serie. Del resto, non so neppure, se eventualmente potrò sfruttare la mia piccola «fama» nel cinema. Petrel rischiare una equipe per professionismo. E' un discorso da affrontare con la Federazione».

Il problema di Guarducci coinvolge un po' tutti i protagonisti del nuoto. Recentemente un'industria di confezioni, la Monti, che ha fornito le divise agli azzurri per le Olimpiadi, ha fatto stampare dei manifesti con alcuni nuotatori fra i quali Roxana appunto Guarducci, Pangaro, Lalle, i fratelli Dibiasi e Cagnotto. I ragazzi non hanno tratto alcun vantaggio da questo lancio pubblicitario se non il possesso di qualche divisa sportiva. Gli affari sanmarì li hanno fatti il Coni e la Federazione nuoto. Se i soldi vanno agli enti organizzatori dunque non si tratta di professionismo mentre se vengono intascati dagli atleti come rimborso per un'attività praticamente che sacrifica tutto le altre (la scuola ad esempio) si tratta di professionismo. Questo è un argomento che certamente cadrà sul piatto della bilancia nelle discussioni che a termine di stagione saranno al centro dei colloqui fra atleti e dirigenti federali. E non è escluso che proprio allora si possa vedere Marcello Guarducci nei panni di un cowboy intento a ordinare a sberle brutti ceffi in un saloon nel Far West.

PALLE E PALLONI

Pietro odio-amore

FRANCO COSTA

Si è tagliato i capelli, ha ripetuto grosso modo il gol segnato contro la Jugoslavia a Roma nel campionato d'Europa, quando già aveva firmato per la Juventus. Visto sul campo, in televisione, sui giornali, appare come l'Anastasi di otto anni fa, il piccolo siciliano pieno di fuoco e fantasia. «Chiedo scusa a Mazzola per avergli rubato il tempo sulla palla, ringrazio i compagni che lo fischiano ripetutamente di passaggi. Insomma, sembra proprio un ragazzo tornato alla felicità e alla spensieratezza di un tempo.

Finché non lo mettono dinnanzi alla telecamera per l'intervista e il cronista, dopo avergli chiesto dell'Inter, di Mazzola e di Chiappella, cade nella solita domanda polemica: «Dalla Juventus ti senti cacciato o ceduto?». E Pietro, pronto: «Dalla Juventus non sono stato né cacciato né ceduto. Me ne sono andato via io».

Ancora il cronista: «Preferisci vincere lo scudetto o ritornare in Nazionale?». Risposta: «Preferisco vincere lo scudetto». Ad un certo punto a Pietro sfugge persino la parola Juventus anziché dire Inter.

E allora il sospetto che pochi giorni, Mazzola, Libera, Chiappella, Merlo, gli applausi del suo nuovo pubblico, non sono ancora riusciti a staccare completamente dalla sua pelle la maglia bianconera. Non gli interessa la Nazionale, vuole lo scudetto per prendersi la rivincita contro la Juventus. La ama e la odia, come ogni innamorato, e chissà come sarà, che cosa penserà, il giorno che si ritroverà per la prima volta la «Signora» di fronte.

Fra i tanti acquisti fatti da Garonzi (a parte Cordova che non ha accettato la maglia giallorossa per fidare dalla Roma alla Lazio), il più curioso, paradossalmente, è quello che riguarda Giubertoni. L'ex stopper nerazzurro nel corso di una delle prime partite d'allenamento con i nuovi compagni ha denunciato la lesione di un muscolo. Adesso il Verona dice che Giubertoni era già «leso» prima del trasferimento, mentre l'Inter obietta che non è vero, Giubertoni si è fatto male con il Verona e, dunque, le spese per l'operazione chirurgica spettano alla società veneta. Naturalmente Garonzi replica il contrario: «No, spettano all'Inter».

Così più nessuno vuole Giubertoni, né l'Inter, né il Verona. Si rischia di finire in tribunale, il giocatore, intanto, è fermo e chiede: «Chi mi opera?». Nessuno probabilmente. Con il senso di responsabilità di certi nostri dirigenti, gli conviene operarsi a spese sue. Almeno guadagna un bel po' di tempo.

IL FATTO DEL GIORNO di Michele Fenu

Niki torna, Hunt "drogato,,?

Il duello continua, uno strano duello fra due piloti ai cui una lotta per tornare presto al volante della sua monoposto e l'altro scende in pista per vincere e per diminuire lo svantaggio che lo separa dal rivale nella classifica del campionato del mondo. Uno dei due piloti, lo sapete, si chiama Niki Lauda, il secondo James Hunt.

Nella sfida, dopo il Gran Premio d'Austria in cui il s'affermato l'irlandese John Watson con la Penske ed Hunt è giunto solo quarto, Lauda è ancora il migliore, e per molti motivi. Matematico, primo di tutto, Niki è sempre il «leader» con 58 punti contro i 47 dell'avversario: un margine esiguo, se si vuole, ma importante, perché a Monza, nel Gran Premio d'Italia (12 settembre), Hunt, anche se vincesse nel prossimo Gran Premio d'Olanda (29 agosto) ed ottenesse 9 punti, si presenterebbe in seconda posizione.

E per Monza possono accadere tante cose, da un ritorno della Ferrari — non di Niki, però — ad un colpo di spugna della Federazione internazionale dell'automobile sulla tanto discussa sentenza del tribunale d'appello a proposito del Gran Premio di Spagna e della riqualificazione di Hunt e della sua irregolare McLaren (l'inglese perderebbe automaticamente 9 punti, Lauda ne acquisterebbe 3 ripassando dal secondo al primo posto e, quindi, il suo vantaggio ridiventerebbe consistente) e al verdetto, sempre del tribunale Fia, sui fatti d'Inghilterra, dove ancora Hunt e la McLaren sono sotto accusa.

Lauda, intanto, sta vincendo la sfida con se stesso. Il recupero del campione del mondo ha del prodigioso. Salvato per miracolo dal rogo della sua Ferrari sul circuito del Nuerburgring il 1° agosto e trasportato in ospedale a Mannheim, Niki ha lottato quattro giorni per non morire. Il 5 agosto era già fuori pericolo, l'8 venne trasferito a Ludwigshafen in una clinica specializzata nelle cure agli ustionati, ieri, dopo aver subito due interventi di plastica facciale, poteva ritornarsene a casa, a Salisburgo, con la sua Marlene.

Niki non è ancora a posto, sia chiaro, deve rimanere a letto e dovrà affrontare altre operazioni al viso, ma ormai ha superato il peggio. E adesso già pensa alle corse, alla possibilità di poter riprendere la guida della sua Ferrari. Il campione del mondo ha l'intenzione di ricominciare e, in effetti, nulla lo vieta. Se c'è un dubbio, è di carattere psicologico, non certo fisico. Ma conoscendo Niki, il suo carattere di ferro, la sua volontà, siamo convinti che riuscirà nell'impresa, forse presto, forse per ottobre, allorché si disputeranno gli ultimi tre Grandi Premi del campionato.

Al posto di Hunt non saremmo molto tranquilli, anche perché una bufera si sta addensando sul capo dell'inglese, una bufera di sospetti, di voci antipatiche: James avrebbe vinto qualche corsa usando benzina miscelata a metanolo. Hunt «drogato», dunque, e taluni spiegano la sua modesta prova di Zeltweg nel seguente modo: Teddy Mayer, «patron» della McLaren, sarebbe stato ver-balmente diffidato venerdì dall'impiegare carburanti «speciali», sicché, per paura di squalifiche post-gara, l'avvocato americano avrebbe dovuto far scendere in pista il suo biondo pilota senza questo specialissimo aiuto.

Usiamo il condizionale, per carità, ma il solo fatto che certe voci nascano dimostra o che «sotto» c'è qualcosa di vero o che il «circo» della Formula 1 ha preso veramente una strada sbagliata. Alle polemiche consuete, all'intralazzo generalizzato, al vuoto di potere provocato dalle dimissioni della Federazione, si aggiungono accuse infamanti. Era già accaduto in passato a proposito di certe prestazioni straordinarie di altri piloti e di altre scuderie, anche se il fatto è comunque incredibile: che l'autorità sportiva, sulla cui nel regolamento della Formula 1 si parla di «carburante del commercio» a proposito di quello da usare in gara, non effettui di tanto in tanto qualche prelievo.

Sarebbe bello considerare a priori tutti onesti e leali, ma poiché è dimostrato che nei «circo» ciò è solo un'utopia, tanto male essere rigorosi. Anche perché tali voci sono sorrette se non da testimonianze ufficiali, perlomeno da confidenze, come quelle fatte a Zeltweg da Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazione dei costruttori di F. 1, e dall'ing. Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta-Alfa Romeo.

E allora? Allora bisognerebbe dare un bel colpo di timone, come diceva il povero Gilberto Govi in una sua commedia, a questo barcone della Formula 1. Ferrari ci sta tentando, speriamo che altri lo aiutino.

L'ex juventino ha già conquistato una città

Ascagni, il centravanti che il Casale cercava

Successo dei nerostellati a Valenza e giovedì arriva la Juventus

LUIGI ANGELINO

Casale, 17 agosto.

La Juniorcasale, reduce dalla Valle d'Aosta, ha collaudato i risultati della sua «ossigenazione» a Châtillon vincendo per 3 a 0 l'incontro amichevole di Valenza. In particolare evidenza questa prima uscita ha proposto l'ex-juventino Ascagni e, Marocchino autore tra l'altro di una applauditissima azione conclusasi in gol. Ora dopo due giorni, i nerostellati rientrano oggi per riprendere la preparazione in sede.

Hanno trascorso 15 giorni in ritiro, dunque, con impegno notevole considerato il risultato della prima amichevole. Alla guida di Vincenzi e del suo vice Revercbon c'erano i giocatori: Carraro, Grisendi, Depetrini, Gilardino, Falt, Favaro, Scorletti, Marocchino, Filippi, Palladino, Motta, Buscaglia, Ascagni, Simone, Legnani, Badiale, Rabino, Zanella. Mancava Marongiu, in convalescenza per un'operazione al ginocchio e soprattutto erano assenti Olio e Riva. Il primo, il «cervello» della passata formazione al momento del reingaggi sparò la cifra di 32 milioni, ora è tornato a più miti pretese ma è Vincenzi a non più volerlo in squadra. Per Riva la richiesta iniziale era di 25 milioni, ora scesi a 16; per il presidente Giancarlo Carutti sono sempre troppi e il mediano si sta allenando con il Derthona in attesa che la sua posizione venga definita. Vincenzi tiene però molto al giocatore che considera essenziale nella sua ipotesi di gioco a tutto campo.

A Châtillon i nerostellati hanno compiuto due allenamenti giornalieri con la sola interruzione un pomeriggio per una partita di pesca alla trota e per una nuotata in piscina. Hanno anche disputato una partitella amichevole contro il Robur. Vittoria 5 a 0 con due reti di Ascagni: l'ex juventino acquistato per fare da mezza punta si sta invece rivelando un centravanti di sfondamento per la grinta e il fisico molto potente. Le altre due punte sono Motta e Buscaglia. Il primo da quanto abbiamo visto è in splendida forma, pari a quella dell'inizio dello scorso campionato quando la Juniorcasale arrivò ad insidiare il primo posto del Monza. Tornando ai nuovi arrivati Marocchino, centrocampista ceduto dalla Juventus ha grossi numeri, però ci sembra un po' per conto suo. Il suo posto è insidiato da Palladino, anche lui ex bianconero, giocatore molto esuberante anche se manca di continuità.

Chi invece ha subito colpito molto bene il gioco veloce di Vincenzi è stato Filippi il quale del resto vanta una lunga esperienza di C con il Trento. In mediana il libero Favaro (proveniente dal Genoa) non ha fatto rimpiangere Landini, si è bene inserito anche l'ex novarese Scorletti. Secondo portiere è Carraro giovane progetto del vivaio bianconero. Della comitiva manca ora il mediano di spinta Legnani, acquistato dal Savona, il quale era in licenza e ha dovuto tornare alla sua compagnia militare.

«Da questi primi allenamenti — dice il trainer Vincenzi — si sono viste cose buone. In particolare i cinque anziani della formazione stanno trascinando i giovani come mio intendimento».

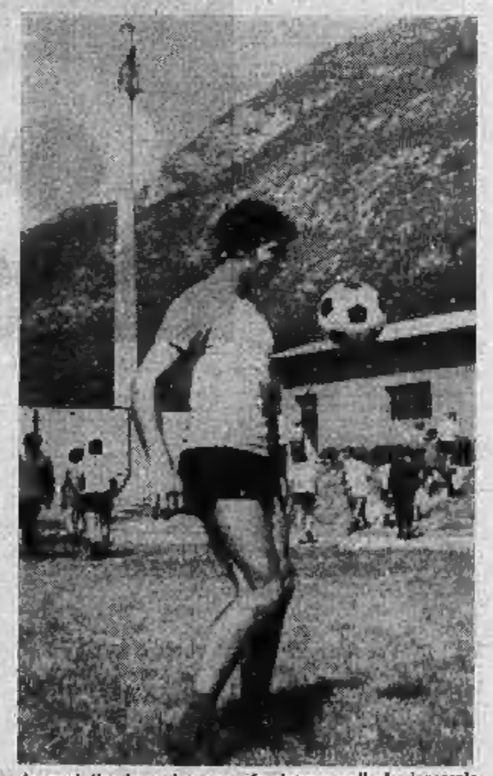
Per il presidente Carutti la favorita del prossimo campionato sarà l'Udinese ma subito dopo viene la Juniorcasale, tant'è che il dirigente conta di battersi in sede di Lega affinché siano promosse due squadre per girone invece di una. Per pronostici non piace troppo a Vincenzi:

«Preferisco giocare alla giornata senza tabelle-punti. I grossi impegni possono nuocerci sul piano psicologico. In ogni caso c'è il problema dell'inserimento dei nuovi acquisti. Useremo la Coppa Italia come test più di formazione che di schemi. Lo dico subito perché i tifosi non si aspettino dalla Coppa i risultati».

Capitan Depetrini è più speranzoso: «I giovani mi sembrano tutti dotati di spirito di sacrificio e stanno lottando per inserirsi. Penso che la squadra sia più forte dello scorso anno e darà soddisfazioni ancora maggiori ai tifosi».

In linea di massima quella di Valenza è la formazione tipo. Se Riva rientrasse Depetrini a cedergli il posto. I giocatori riprenderanno gli allenamenti in vista dell'impegnativa amichevole del giorno 19 alle ore 21,15 al Palli contro la Juventus. Domenica sera, 22 agosto ancora al Palli sarà ospite il Genoa.

I primi due turni di Coppa Italia sono in trasferta, a S. Angelo Lodigiano e a Vigevano. Non dovrebbero essere grossi impegni se Vincenzi usa le partite per mettere a punto una Juniorcasale «all'olandese».



Ascagni, l'ex juventino ora «sfondatore» nella Juniorcasale

I FRANCESI

Calano in Val Susa per gli acquisti

Nelle ultime settimane si è avuta in Val di Susa, attraverso i valichi del Moncenisio e del Monginevro, una vera e propria «invasione» di turisti, per lo più francesi, una notevole parte dei quali scendono in Italia, approfittando del cambio tuttora abbastanza favorevole, per fare acquisti, rientrando poi quasi subito in Francia.

● Al MONCENISIO, fra il 26 e il 31 luglio, la media quotidiana degli autoveicoli in entrata si è aggirata sulle 4-5 mila unità (pari al 30 per cento in più rispetto all'anno scorso). Tale media si è mantenuta costante all'incirca fino all'8 agosto, poi è leggermente diminuita. Le auto italiane in uscita non hanno superato invece una media di 300 vetture al giorno. Gli uffici di Susa e il Bar Centrale dell'Automobile Club d'Italia, ai quali i turisti si rivolgono per ottenere i buoni-benzina, hanno registrato una media d'incasso di sei-sette milioni di lire al giorno.

● Al MONGINEVRO è stata registrata, dall'inizio d'agosto, una media di tremila unità (anche qui l'aumento, nei confronti dell'anno scorso, è di circa il 30 per cento). Scarso, invece, il deflusso di automezzi italiani verso la Francia, non più di un centinaio di vetture al giorno.

Grossi affari hanno fatto i negozi della vallata: al primo posto — fra i generi acquistati dai «turisti transfrontalieri» francesi — figurano i liquori e aperitivi di ogni tipo e marca. Un grande magazzino di Susa è arrivato ad esaurire, in una giornata, il carico di un intero autotreno.

Al secondo posto nelle preferenze francesi vengono capi d'abbigliamento e scarpe.

(Ansa)

— UOMINI & COSE —

Le previsioni nei vigneti dell'Alessandrino

Finalmente quest'anno una buona vendemmia

CORRISPONDENTE
EMMA CAMAGNA

Alessandria, 17 agosto.

Si preannuncia ottima in provincia di Alessandria la vendemmia, che costituisce una risorsa economica di notevole rilevanza e fa sì, a seconda delle annate, che l'Alessandrino si giochi il primo posto con Asti quale provincia prettamente vitivinicola. Basti pensare che la produzione si aggira sui 3 milioni di quintali, d'uva nelle stagioni buone, con un giro d'affari di 50 miliardi.

Per i vitivinicoltori le previsioni sono dunque insperate, e d'altra parte un buon raccolto è necessario, stante la battuta d'arresto della passata stagione, che ha registrato basse quotazioni di mercato e quindi un certo danno per i produttori. A questo proposito, va però rilevato come il Consorzio agrario abbia cercato in questo periodo di ovviare alle difficoltà finanziarie di quelle cantine sociali che più avvertono la crisi, ritirando il prodotto. Sono state create anche delle infrastrutture idonee per aiutare agricoltori e cantine sociali, come il centro di imbottigliamento di Roccagrimalda.

L'annata asciutta, almeno per il momento, ha portato alla maturazione delle uve con un anticipo di almeno una ventina di giorni, e pertanto le operazioni di vendemmia inizieranno, si prevede, già ai primi di settembre.

Il costo del vino, stando alle previsioni, dovrebbe aumentare in certe misure, a seconda delle qualità. Il Cortese, ad esempio, che è un prodotto tipico di [illegible] della provincia e a denominazione di origine controllata, come lo sono altre quindici qualità di vino, si pensa verrà venduto sulle 350 lire il litro all'ingrosso.

Com'è noto, in provincia di Alessandria domina il Barbera (32 per cento della produzione totale), seguito da Dolcetto, Cortese e Moscato e via via da altri vini, sia tipici e preziosi sia comuni. Questi ultimi però si producono sempre meno, poichè il consumatore tende ad orientarsi verso una qualità migliore.

Presso Cannobio

Finisce nel lago con l'auto: tratto in salvo E' morto stamane

Cannobio, 17 agosto.

(n. c.) Una Opel pilotata da Maurizio Mosca, di 22 anni, abitante a Cannobio in via Cannobina 18, è finita in lago ieri sera dopo aver sbandato per la pioggia e divelto la barriera protettiva in località Ronco di Carmine sulla statale 34 del Lago Maggiore.

Il giovane che era riuscito ad aprire la portiera e a lanciarsi fuori è stato soccorso e tratto in salvo dall'equipaggio di un motoscafo che stava transitando. Portato a riva è stato ricoverato all'ospedale di Verbania. Le sue condizioni erano previsione e stamane è deceduto.

ALBA — Due agricoltori di Treiso, Antonio Fonzo, di 44 anni, abitante in via Marene 54, e Ivio Pulupa, di 33 anni, residente in via Aurelio Ponente 2, sono stati rinviati a giudizio, davanti al [illegible] per omicidio colposo e lesioni personali gravi in danno di Giuseppe Cordero (morto l'estate scorso). Secondo l'accusa, la tragedia in questione era stata causata dall'11 agosto del '72 a bordo di un'auto guidata da Antonio Fonzo: entrambi i due amici, d'accordo tra loro, l'avrebbero attribuita al nome

È mancato

Enrico Zich

Premio Fedeltà FIAT

Inconsolabili lo piangono la moglie Rita Vacchina, il figlio ing. Roberto con la moglie Marisa ed i nipotini Riccardo e Ursula, la madre la sorella Pia con il marito Antonio Scabiosi, Mina con il marito Clemente Soiaro, Silvia con il figlio Alessandro Macedo, il cognato Stefano Vacchina con la moglie Rita, con ringraziamento particolare al Dottor Reggio e famiglia. La cara salma sarà benedetta nella cappella dell'ospedale Nuovo San Luigi il giorno 17 alle ore 15 e proseguirà per la chiesa dei Santi Colma e Damiano di Sao Gottardo d'Asti ove alle ore 18,30 avrà luogo il funerale.

— Torino, 17 agosto 1976.

I nipoti
Claudio ed Ivan Bottero
Giuseppe e Nicola Vacchina
Enrico e Laura Moscardo
Guido ed Elena Macedo
piangono il caro zio ENRICO.

Partecipano al lutto della famiglia Zich
Rinaldo Mercandino
Nella e Beppe Cosia.

Gli amici Pinuccia, Silvia, Chiaverotto partecipano al dolore di Pia per la scomparsa del caro amico ENRICO.

Lena e Renzo Rastimardi
Anna Maria e Guido Pozzi
partecipano unite al lutto della famiglia.

La Gioielleria Mascetta e la Fonderia di Mascetta s.n.c. partecipano al lutto per la perdita di

Enrico Zich

— Torino, 17 agosto 1976.

Partecipano al lutto: di Silvia e Sandri
Mario ed Irene Tori
Giuseppe e Nory Navone
Piero e Wanda Carrà
Ettore Elio Gianfranco Galasso
Maria e Gabriella Carla Ramasino
Mario e Profaro Gherzopolis
Amalia e Nuccia Grandis
Piero e Marisa Molino
Lina e Sandro Squassina
Ghello e Oggia Cavalazzo.

Cristianamente è mancata

Angela Tesio ved. Ferrero

La partecipano il figlio Antonio con la moglie Annamaria Vallero e gli adorati nipotini Carlo ed Elena, fratello, cognate, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corrente ore 9,45 dalla parrocchia San Giuseppe Cottolengo (corso Peschiera).

— Torino, 17 agosto 1976.

Nina e Michele Vallero sono affettuosamente vicini a Nina, Annamaria e Ilinoli in questo dolorosissimo momento.

L'Istituto Rosario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio [illegible] Antonio Ferrero, per la [illegible] della madre, signora

Angela Tesio ved. Ferrero

— Torino, 17 agosto 1976.

I Colleghi tutti del Servizio Impianti Provveditoriato partecipano commossi al dolore del geom. Antonio Ferrero per la perdita della MAMMA.

Circondata dai suoi cari ha reso cristianamente l'anima a Dio

Rosetta Rabino
ved. Zumaglino

La piangono i figli Piera, Giovanni con la moglie Teresa Palmisciano e l'adorato nipotino Pino, gli zii Gaetano e Santa Grietti, le cognate Rosina Zumaglino con marito e famiglia, cugini parenti tutti ed il cognato Pietro, fedele, quest'ultimo legato da Cristoforo parrocchia San Pantaleo alle ore 17 del giorno 18 c.m. Si prega di non inviare fiori.

— Cocconato, 15 agosto 1976.

Giuseppe, Felicina, Domenico Falzarano, unici affezionatissimi Vicini e Amici a Piera.

I cugini Franca, Carla e Giuseppe con le rispettive famiglie, unici ed addolorati, piangono la carissima ROSETTA.

A funerali avvenuti, annunciano la scomparsa di

Lucia Borlengo
ved. Ribezzo

la figlia Marinuccia, Angela, generi, nipoti Gioacchi, Maria, sorella, fratello, cognati, parenti tutti.

— S. Maurizio Can., 16 agosto 1976.

Le famiglie
Piero Airola
Umberto Balestrino
Renato Balsarino
Achille Cambieri
Giacomo Ratalia
partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Lanfranco

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Bertello, i fratelli don Celestino e Gino, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì (17 corr. ore 16 partenza da corso Novara 58. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Cirié ove sarà tumulata. La presenza a partecipazione a ringraziamento. Un particolare grazie al personale più fresco e personale dell'ospedale Nuova Assistenza Martini.

— Torino, 16 agosto 1976.

Partecipano al dolore i Padri Giuseppini e l'Associazione ex allievi.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Carbonero

(ex bancario)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, figlia Rosetta con il marito Giuseppe Valle e nipotine Nadia e Patrizia, la sorella Ada con il marito Alfredo Serra e figlio Roberto, parenti tutti, dedicano oggi ore 13, via Santena. La cara salma partirà per Castel S. Pietro Monferrato. La presenta a partecipazione a ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1976.

Il Gruppo Anziani Rosta Lavoro partecipa vivamente al lutto.

Dopo una lunga sofferenza, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grandetti
in Bartoli

Con immenso dolore la piangono il marito, la figlia, il genero, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti. La cara salma sarà benedetta oggi alle ore 14 in via Servais 150/6 e proseguirà per la sepoltura a Santa Margherita Ligure.

— Torino, 17 agosto 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bottino
ved. Bertolino

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da largo Damiano Chiesa 43.

— Torino, 15 agosto 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

INGEGNER

Giovanni Battista Cuniberti

Medaglia d'oro al merito civile
Maggiore degli Alpini di complemento

Per sua volontà ha dato il triste annuncio ad eseguita ad avvenuta la sorella Maria Bianco, la nipotina Maria Luisa ved. Ing. Milla, prof. Giuseppina di N.S. del Carmelo, il fratello ing. Pietro, i cugini Marcella e Carlo Marchetto e affini tutti.

— Torino, 17 agosto 1976.

Marina e Giuseppe Vigna Marta, con la piccola Anna, profondamente addolorati, ricordano il caro zio CARLO.

La famiglia Rapallo e Raffaele Rapallo partecipano al dolore della signora Adele per la morte del caro amico CARLO.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Zurletti

già Condirettore Generale dell'Istituto.

— Torino, 16 agosto 1976.

Direttore e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Zurletti

già Condirettore Generale dell'Istituto.

— Torino, 16 agosto 1976.

Si uniscono al lutto:
Giuseppe Ambrosino
Luigi Bazzetti
Carlo Bertaldo
Giuseppe Biano
Alessandro Bigliani
Rosalba Bollito
Mario Borsano
Irma Brignolo Pellandi
Dante Bruno
Carlo Bruni
Agostino Cambodo
Rosella Cianciglini Mariano
Alessandro Conforti
Gustavo Dellanzi
Maria Teresa Donaglio
Giovanni Dorna
Bernardo Dpolo
Mario Feyo
Carlo Fissiano
Osvaldo Fino
Piero Frocaro
Alberto Galleno
Pierdomenico Gallo
Umberto Garassino
Giuseppe Gattinelli
Paolo Chiara
Eraldo Ciotti
Luigi Grasso
Giuseppe Grillo
Bernardo Grimaldi
Camillo Guarna
Gianfranco Lana
Luigi Leopardi
Lelio Leporini
Cipriano Magno
Alfredo Majan
Enzo Manatto
Domenico Manoia
Domenico Maltodo
Riccardo Milanoli
Rinaldo Monchiero
Francesco Olmo
Giovanni Ottonello
Antonino Pandolfini
Marcello Parachinetto
Alfredo Pasquali
Riccardo Pipplone
Giovanni Pozzo
Renato Prandi
Claudia Rocca
Mario Ruinet
Franca Refrancore Cordiglia
Giuseppe Ricci
Carlo Rodegano
Bernardo Sappa
Ginolo Semisano
Giuliana Tomolo

Direzione e Personale dell'Esattoria Comunale di Torino unitamente partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Zurletti

Piendono viva parte:
Annibale Bal
Giuseppe Bechis
Giovanni Bosco
Antonio Candiello
Giuseppe Capelolo
Domenico Castelli
Umberto Cerruti
Carlo Chia
Enrico Colleno
Ilario Gilli
Silvio Grasso
Alba Grossi Sabatino
Carlo Grisoglio
Annibale Lucca
Carlo Minieri
Paolo Oreglia
Franco Randonini
Aldo Rinone
Sergio Rolle
Franco Rossi
Mario Sordo
Martino Tosco
Giovanni Vaisala
Antonio Vegni

— Torino, 16 agosto 1976.

Il Presidente, i Consiglieri ed il Personale amministrativo della Tip Opera Facsimile Lionetto partecipano al cordoglio della famiglia ricordando l'assidua ed esemplare opera svolta dal Consigliere d'Amministrazione

dott. Carlo Zurletti

— Torino, 16 agosto 1976.

L'Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Tesorieri Torino commossa prende viva parte al dolore della signora Maria per la scomparsa del

comm. dott. Carlo Zurletti

consigliere anziano dell'A.P.E.R.T. di Torino.

— Torino, 17 agosto 1976.

Prendono viva parte al dolore della signora Alicia per la scomparsa del carissimo amico

dott. comm. Carlo Zurletti

Nicola Badenga
Alessio Barale
Bruno Bardezono
Giuseppe Bassi
Mario Bazzano
Vitale Bergovallo
Lelio Bertini
Aldo Bruno
Italo Bongiovanni
Giuseppe Bonis
Baldini Bordonaro
Edo Borgherio
Paolo Bottero
Camillo Lino Castagnone
Michele Conterno
Enzo Delle Terrazze
Ezio Del Pozzo
Fausto Fiora
Franco Frola
Marco Frola
Pulpito Frola Rapoli
Remo Garosso
Carlo Michele Geninatti
Renato Ghedi
Enrico Macchiorlatti
Silvio Martaglia
Pietro Migliore
Carlo Nervo
Giuseppe Oral
Giuseppe Pria
Nazzio Ricardi
Giulio Rizo
Attilio Rocco
Piero Scomazzis
Michele Simardi
Nestor Tonelli
Margherita Vicenda Berta
Piero Vironda
Vittorio Vironda.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cagliero

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Teresa, figlia Rosetta con il marito Giuseppe Valle e nipotine Nadia e Patrizia, la sorella Ada con il marito Alfredo Serra e figlio Roberto, parenti tutti, dedicano oggi ore 13, via Santena. La cara salma partirà per Castel S. Pietro Monferrato. La presenta a partecipazione a ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1976.

Rosanna e Alberto partecipano al dolore per la perdita del signor CAGLIERO che gli fu maestro di vita.

Direttivo e Soci Case partecipano al lutto della famiglia Cagliero.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scaglione

Addolorati lo annunciano: la moglie Laura, e il figlio Maurizio, la nuora, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30.

— Torino, 15 agosto 1976.

L'Istituto Rosario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei rag. Roberto Fontella, vice direttore della succursale n. 12, per la scomparsa del padre, signor

Giuseppe Fodella

— Torino, 16 agosto 1976.

Cristianamente è mancata

Elisabetta Maria Mandosso

Nipoti, cugini la annunciano a amici e conoscenti. Un ultimo saluto giovedì 19, corrente, S. Giovanni dell'Ospedale per Settimo Torinese.

— Torino, 16 agosto 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

INGEGNER

Giovanni Battista Cuniberti

Professore e presidente onorario della Società

— Torino, 17 agosto 1976.

Francesco e Carla Terzaghi partecipano i famigliari al dolore della famiglia.

Umberto Agliotta profondamente addolorato ricorda l'alto esempio di lungimiranza e rettitudine e si unisce commosso al dolore della famiglia.

Marisa Agliotta e figli partecipano al grave lutto.

Impresa Lorenzo Cremetto partecipa al grande dolore della famiglia dell'ingegnere CUNIBERTI.

Le Imprese Lorenzo Cremetto e G.C.C. partecipano al grande lutto dell'ing. CUNIBERTI.

Luisa Sportoletti Baduel
Ettore e Carla Moncalvo
prendono viva parte al dolore della famiglia per le morte dell'

INGEGNER

Giovanni Battista Cuniberti

— Torino, 16 agosto 1976.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia Cuniberti o Rosada-Bottino per la scomparsa del capo

INGEGNER

Giovanni Battista Cuniberti

Enrico ed Elda Cuccoro
Franco e Rina Cuccoro
Luigi e Lalaia Cuccoro.

— Torino, 16 agosto 1976.

Partecipano al lutto:
Alberto e Lala De Bernardi
Vittorio e Fanny De Bernardi
Cristina De Bernardi ved. Emino
Aldo e Nini Serini
Umberto Rebella
Felice Sala e sorelle
Corrado e Anna Debernardelli.

Giuseppe Faticoni con i familiari e gli Amici di Varallo partecipano profondamente al dolore della famiglia Cuniberti per la scomparsa del caro ZIO INGEGNER.

Nel ricordo della sincera amicizia che per lunghi anni ha unito i nostri amati congiunti Lina Ravelli con i figli si uniscono nella preghiera al dolore della signora Carla e della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNER

Giovanni Battista Cuniberti

— Torino, 17 agosto 1976.

Partecipano al lutto geom. Giovanni e ing. Giuseppe Rosasco.

Presidenza, Amministrazione delegato, Dirigenti e Personale della Impresit S.p.A., partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'

INGEGNER

Giovanni Battista Cuniberti

presidente onorario della consociata C.I.S. - Compagnia Italiana Strade S.p.A. e ne ricordano l'esemplare attiva collaborazione.

— Milano, 16 agosto 1976.

Ezio, Elena, Mirt Monticelletti con Dori e Alberto Reposo partecipano commossi al dolore della famiglia.

Dott. Alberto Corsini e famiglia profondamente commossi partecipano al grave lutto della famiglia del compianto

INGEGNER

Giovanni Battista Cuniberti

— Torino, 16 agosto 1976.

Ne danno il triste annuncio la sua vigile sposa (generosità e affetti)

Pietro Ferrari

maestro del lavoro
zar. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il moglie Mariuccia, il figlio Enrico con la moglie Vittoria e l'adorato nipote Marco, cognati Pistocco, Mariuccia, Ernesto, Giorgio, i cari nipoti Marina, Piera, Gino. Un particolare ringraziamento ai dott. Silvio Oliveri, al dott. Carrozza e a tutto il personale della divisione S.A.V.H.S.. Al medico curante dottor Mondini per la cura prodigata. I funerali avranno luogo il 18-8-1976 ore 10.15 nella parrocchia Sant'Agostino.

— Torino, 16 agosto 1976.

Partecipano al dolore l'amico Nino Mamolo con le sorelle.

Si uniscono al dolore nati amici Nadia e Franco Pogliani.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Collaboratori della Banca s.p.a. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pietro Ferrari

maestro del lavoro

ricordandone l'assidua ed esemplare opera svolta per oltre un cinquantennio.

— Torino, 16 agosto 1976.

Silvio Oliveri prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pietro Ferrari

— Torino, 16 agosto 1976.

Raffaele Capasso partecipa commosso al dolore della famiglia.

Nina ed Edgardo Carpasso si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del suocero

Pietro Ferrari

— Torino, 16 agosto 1976.

Gli Amici della Sezione e del Consiglio di Zona C.C. di Cherasco, partecipano al lutto di Luciano.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Benelini

Assiano FIAT

Come da suo desiderio a funerali avvenuti, ne annunciano la morte, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di San Colombano - Rignano sull'Arno (Firenze).

— Torino, 17 agosto 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo ed il Personale tutto dell'Ospedale degli Infermi di Biella partecipano al dolore del prof. Pier Maria Casassa, primario Medicina Generale A, per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Casassa

— Biella, 17 agosto 1976.

È mancato ai suoi cari il

dott. prof. Sisly Vivarelli

Lo annunciano i figli: Anna, Clemente e famiglia in Svezia, nipoti e parenti tutti.

— Torre, 14 agosto 1976.

La famiglia Vivarelli [illegible] al lutto.

È mancato a Genova

Giacomo Vergnano

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Gemellina, le figlie Franca e Laura, generi, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Benevagienna martedì 17 agosto alle ore 15.30. Un ringraziamento particolare al dottor Alfonso Busca che tanto affettuosamente lo ha assistito.

— Benevagienna, 15 agosto 1976.

Cristianamente è mancata

Antonia Rebasti
ved. Trufio

di anni 88

Addolorati l'annunciano la famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Bonelli. Funerali martedì ore 15.30 da via Almeradine 1. Non fiori ma beneficenza. È partecipazione a ringraziamento.

— S. Mauro T.se, 16 agosto 1976.

Gli Amici della Sezione e del Consiglio di Zona C.C. di Cherasco, partecipano al lutto di Luciano.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Benelini

Assiano FIAT

Come da suo desiderio a funerali avvenuti, ne annunciano la morte, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 agosto alle ore 15.30. La cara salma riposa nel cimitero di San Colombano - Rignano sull'Arno (Firenze).

— Torino, 17 agosto 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo ed il Personale tutto dell'Ospedale degli Infermi di Biella partecipano al dolore del prof. Pier Maria Casassa, primario Medicina Generale A, per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Casassa

— Biella, 17 agosto 1976.

È mancato ai suoi cari il

dott. prof. Sisly Vivarelli

Lo annunciano i figli: Anna, Clemente e famiglia in Svezia, nipoti e parenti tutti.

— Torre, 14 agosto 1976.

La famiglia Vivarelli [illegible] al lutto.

È mancato a Genova

Giacomo Vergnano

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Gemellina, le figlie Franca e Laura, generi, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Benevagienna martedì 17 agosto alle ore 15.30. Un ringraziamento particolare al dottor Alfonso Busca che tanto affettuosamente lo ha assistito.

— Benevagienna, 15 agosto 1976.

Cristianamente è mancata

Antonia Rebasti
ved. Trufio

di anni 88

Addolorati l'annunciano la famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Bonelli. Funerali martedì ore 15.30 da via Almeradine 1. Non fiori ma beneficenza. È partecipazione a ringraziamento.

— S. Mauro T.se, 16 agosto 1976.

Elda e Mario Quarini profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro amico

prof. Bartolomeo Bellon

— Torino, 16 agosto 1976.

Con tristezza e dolore, Soriano Chiarle ricorda il

prof. Bartolomeo Bellon

— Savigliano, 16 agosto 1976.

Renato Civillo e Cesare Degiorgis partecipano il loro dolore per l'improvvisa scomparsa del

prof. Bartolomeo Bellon

— Torino, 16 agosto 1976.

È mancata ai suoi cari

Elsa Serra n. Gini Gischia

anni 50

Lo annunciano il marito Livio, la madre Irma Perrucci, il papà Mario Serra, parenti, zie, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17, ore 16.30 dal viale Regina Elena, Giaveno. Per volontà dell'estinta, non fiori, ma beneficiare Croce Rossa Italiana.

— Giaveno, 16 agosto 1976.

Famiglie Prunotto-Turcone partecipano al dolore della famiglia Gini-Ghisi Gischia.

Alle 19 di ieri, serenamente come è vissuta, è mancata la

dott. cav. Paolo Travaglio

ten. col. veterinario
ufficiale di Stato Maggiore
guerra 1915-1918

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Nicoletta, la sorella Maria, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Benevagienna martedì 17 agosto alle ore 15.30. Un ringraziamento particolare al dottor Alfonso Busca che tanto affettuosamente lo ha assistito.

— Benevagienna, 15 agosto 1976.

Cristianamente è mancata

Antonia Rebasti
ved. Trufio

di anni 88

Addolorati l'annunciano la famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Bonelli. Funerali martedì ore 15.30 da via Almeradine 1. Non fiori ma beneficenza. È partecipazione a ringraziamento.

— S. Mauro T.se, 16 agosto 1976.

Gli Amici della Sezione e del Consiglio di Zona C.C. di Cherasco, partecipano al lutto di Luciano.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Benelini

Assiano FIAT

Come da suo desiderio a funerali avvenuti, ne annunciano la morte, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 agosto alle ore 15.30. La cara salma riposa nel cimitero di San Colombano - Rignano sull'Arno (Firenze).

— Torino, 17 agosto 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo ed il Personale tutto dell'Ospedale degli Infermi di Biella partecipano al dolore del prof. Pier Maria Casassa, primario Medicina Generale A, per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Casassa

— Biella, 17 agosto 1976.

È mancato ai suoi cari il

dott. prof. Sisly Vivarelli

Lo annunciano i figli: Anna, Clemente e famiglia in Svezia, nipoti e parenti tutti.

— Torre, 14 agosto 1976.

La famiglia Vivarelli [illegible] al lutto.

È mancato a Genova

Giacomo Vergnano

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Gemellina, le figlie Franca e Laura, generi, fratelli, cognati, nipoti

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **TV — Capodistria, 21,35 "Il diavolo in corpo", film di Autant-Lara con Gérard Philipe**
- **FILM — All'Erba "Non per soldi ma per denaro"**

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

andiamo in montagna!
SAUZE D'OULX - JOUVENCEAUX
NEL NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE LA CHAPELLE
l'appartamento per le vacanze.
Informazioni e visite sul posto.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - VIA ALFIERI, 24
TEL. 511382 - 537068

Chiusa la 29ª rassegna di Locarno

Vince la Svizzera

Locarno, 17 agosto.

Con un appello in favore « di una libera presentazione dell'ultimo film di Pier Paolo Pasolini » (« Salò e le centoventi giornate di Sodoma »), *la giuria internazionale del Festival di Locarno ha posto fine a questa ventinovesima edizione della rassegna, che in dieci giorni ha visto proiettati oltre 200 film.*

L'opera dello scomparso regista italiano, che ha richiamato un pubblico assiduo e numeroso, ha ottenuto in questo festival diverse citazioni e il « Premio speciale » della giuria. Prima di passare alla proclamazione dei risultati la giuria — presieduta dall'attrice tedesca Margarethe Von Trotta — ha inoltre inteso pronunciarsi vigorosamente contro qualsiasi violazione della libertà d'espressione ».

La giuria ha infine proclamato i vincitori del festival premettendo, tuttavia, di considerare « spiacevole dover sottoporre ad una gerarchia di premi un insieme di film di alta qualità ». La scelta non ha dato luogo ad alcun contrasto in seno alla giuria, ed anche il pubblico e la critica svizzera hanno, nel complesso, accolto con soddisfazione il verdetto che assegna il « Leopardo d'oro » al film svizzero « Le grand soir », di Francis Reusser, « per una presa di posizione conseguentemente condotta da un linguaggio cinematografico originale ».

Bene accolta è stata anche l'attribuzione del « Leopardo d'argento » al film dell'ottobre Haile Gerima, « La raccolta: tre millenni », per la sua testimonianza « di un popolo ripreso nella sua realtà e nelle sue aspirazioni », film che ha ottenuto anche il gran premio della Giuria Ecumenica. Il « Leopardo di bronzo » è stato assegnato a Marco Bellocchio (il cui film in concorso, « Marcia trionfale », è stato proiettato sabato sera).

Infine, le menzioni speciali, che sono state attribuite ad « Acquaforte » del bulgaro Ivan Terziev, per una critica amara e piena di umorismo dei sistemi di lavoro socialisti; nonché a « Non si può dimenticare », film canadese realizzato da tre giovani esuli cileni.

Sean Connery in « Quell'ultimo ponte » di Attenborough

Oggi festeggiamo

S. Giacinto, B. Settimio, S. Massima, B. Rotilde, S. Rinaldo.

Oggi martedì 17 agosto: il Sole è sorto alle 6,32 e tramonta alle 20,33. Vigilia dell'ultimo quarto.

Domani festeggiamo: Elena, Liana, Miro, Franco, Tatiana, Elda.

teatri danze ritrovi

ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
TEATRO REGIO: la stagione lirica Palasport 8 att. 10 ott. «Erasmo» - «Bella addormentata nel bosco». Vendita abbonamenti biglietteria piazza Castello, Tel. 544.000.
CHALET: 21 Parco « Rignano ».
BELLE ARTI: ore 21 Bella Italia.
CLUB 84: ore 21 New Company.
VILLA BAY ESTIVO: 21 Boccaccio 11.

cinema prime visioni

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 548.147
Il periodo è il mio mestiere di Claude Makovski, con Annie Girardot, Claude Brasseur, Sydne Rome (Francia - Colori) — Sulla scena d'un normale pollaio la vicenda d'un ex poliziotto che ritorna al vecchio mestiere per ritrovare un diamante. Vivi. 14.
★ Giallo
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Quicumque di Gillo Pontecorvo, con Marlon Brando, Evaristo Marquez, Renato Salvatori (Italia - Colori) — Una rivolta di schiavi alle Antille nel 1830 è al centro di una tragica e appassionante vicenda coloniale. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1965)
Orario 16.30 - 17.45 20 - 22.15
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vigili 8 Tel. 319.516
Attilo erotico di Ken Dixon, con Larry Casey, Eva Carson, Marisa Longo, Lisa Rooney, Celeste Desormeaux (Usa - Color) — Incidito tropicale popolato di noi da donne; un bel giorno cosa male, vi sbarca un bel quadrupede! ★ Erotico-exotico
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714
Un urlo dalla tomba di Elio Petri, con Richard Conte, Françoise Prévost, Elsie Svara, Patrizia Dori (Italia - Colori) — Giovane indipendente diventa pluriassassino e diventa in terribili incubi (mentali?) che si è impossessato di lui è scacciato da vecchione eterista. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 13 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 340.110
Assassinio sul palcoscenico di George Pollock, con Margaret Rutherford, Rex Woods (Gran Bretagna - Bianco e nero) — La terribile « stella-segugio » Miss Marple nel terzo e ultimo film del ciclo e, nel desiderio, che la vede sbrogliare una matassa intricata. Non vietato.
★ Giallo
RIEDIZIONE
Orario 15.45 - 17.15 19.05 - 20.45 - 22.30
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.700
La selva selvaggia (Il film) Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Ovest - Colori) — Una Kuck una donna sadica che trova nel sesso il modo di spadroneggiare sulla sua categoria. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Cosio 5 Tel. 690.7100
Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Mercedes Brazzelli, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna fatale inconsciamente nell'ambiente del viale in conseguenza dell'amore per un ragazzo della squadra. Ambientato interamente a Torino. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 17.15 19 - 20.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Becearia 4 Tel. 541.521
Roma, l'altra faccia della violenza di Franco Martinelli, con Martin Balsam, Anthony Steffen, Ida Galli, Roberto Pelegrini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo criminale della capitale al vaglio d'una polizia decisa a debellarlo la malavita. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 17.15 19 - 20.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.858
Le ragazze alla pari di Mino Guerrini, con Gloria Guida, Carlo Giuffrè, Ornella Lionello, Rossella Como, Patrizia Webley (Italia - Colori) — Due coniugi alla ricerca « alla pari » vien ragazze: naturalmente di gran razza la conquista di quattro. Vietato min. anni 14. ★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1800

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 512.448
E' tempo di uccidere, detective Trash di Jonathan Kaplan, con Isaac Hayes, Yaphet Kotto, Alex Wicks, Annazette Chase (Usa - Colori) — Detective e cacciatore di taglia al tempo stesso, un avventuriero accetta un duello a tradimento. Vivi. 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 511.400
Come case arrabbiati di Mario Imperoli, con I. F. Esposito, Annarella Cragnano, Paolo Senatore (Italia - Colori) — Giovani Puff « un professionista cornetti contentissimo per il gusto della violenza gesta atrocemente criminose. Vivi. min. anni 18. ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.143
Qualcuno volò sul nido del cucolo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un ponte imparo o ... esami in manicomio riunisce i separati, ma finisce avvinto sulle scogliere... Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

TORINO v. Bonzel 5 Tel. 530.353
Serpente a sonagli di Jose Bolaños, con Glen Lor, Virgil Frye, James Westerfield, Evaristo Marquez, Venezia Viruello (Usa - Panavision - a colori) — Nordisti e sudisti scatenati nella sanguinosa guerra civile alla ricerca di Nord America cervellotici anni 70. ★ Western
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 339 Tel. 511.789
Lassassino non ha il 2 di Alberi Thomas, con Dagmar Lassander, Angelo Infanti, Sharon Lesley, Don Powell, Percy Negus (Spagna) — Bella e misteriosa vendetta, pena la sua morte in tragiche circostanze in chiave che le cure d'una psichiatra di New York. Vivi. 18. ★ Giallo
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

Chiusi: AMBROSIO, ARCO, CAPITOL, DORIA, GIOIELLO, LUX, METROPOL, STUDIO RITZ

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRIA v. Bocchi 18 Tel. 511.293
La casa del peccato mortale, di Peter Walker, con Anthony Sharp, Susan Penhaligon, Mervyn Johns (Usa - Colori) — Una fiaba per le feste piena di paura per i fatti che accadono. Vietato minori anni 16. ★ Giallo
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

ASTRA v. E. Filo 9 Tel. 751.293
Venerdì 20 riapertura

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 831.034
Sweet Movie di Dusan Makavejev, con Pierre Clementi, Anna Prucnal, Carole Laure (Francia, Canada, Germania - Colori) — Spregiudicato e simbolico vicende, nell'addestramento militare di Dacia Maraini e P.P. Pasolini. Vietato 18.
★ Erotico-allegorico-grottesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario non comunic.
Ingresso L. 1000

LA PERLA c. De Gasperi 25 Tel. 594.291
Venerdì 20 riapertura con Assalto notturno.

MAFFEI v. IV. Tommaso 5 Tel. 683.334
La padrona è servita di Mario Lamberti, con Senta Berger, Massimo Ranieri, Ciccio Ingrassia, Bruno Zanin (Italia - Colori) — Situazioni piccanti e intrighi passionali in una vicenda piena di sudati particolari. Vietato minori anni 18. ★ Commedia boccaccesca
PRIMA VISIONE con recensione
Orario 14.30 - 16.05 17.40 - 19.15 - 20.50 22.30
Ingresso L. 1000

MASSIMO v. Montecello 8 Tel. 876.061
Confessioni di un pulitore di fondo di Val Guest, con Antonio Sacchi, Linda Hayden, Sheila White, Mandy Miller (Usa - Colori) — Di lavare a pulire, sulle donne fa l'amor - e da lui è desiato per il suo folle amor. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

MASSAIA p.za Maggiore 7 Tel. 591 805
Sweet Movie di Dusan Makavejev, con Pierre Clementi, Anna Prucnal, Carole Laure (Francia, Canada, Germania - Colori) — Spregiudicato e simbolico vicende, nell'addestramento militare di Dacia Maraini e P.P. pasolini. Vietato ai 18.
★ Erotico-allegorico-grottesco
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Castello Tel. 518.114
Giovedì 19 riapertura

FUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 543.345
Nashville di Robert Altman, con Karen Black, I. Christie, Geraldine Chaplin e tanti altri (Usa - Colori) — Grandi e piccoli drammi individuali e collettivi che durante un'allucinante manifestazione portano alla luce le coscienze umane.
★ Musical drammatico
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15 - 19 - 22
Ingresso L. 1000

Chiusi: ASTRA, FORTINO, LA PERLA, ORFEO

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.481
Giovedì riapertura.

CONTINENTAL p.za Nizza 34/b Tel. 697.068
L'orgia milionaria dei vampiri. Vivi. 18. ★ Horror

ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.447
Non per soldi ma per denaro, di Billy Wilder. Ore 20,15-22,30. ★ Commedia sportiva

PIEMONTE v. Nizza 37 Tel. 653.758
Grazie zanna. Vivi. 14. ★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 10 Tel. 487.261
Lo giocare bulimo di una giovane donna. Vivi. 18. ★ Sexy

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255
Bonifacio nella casa delle meraviglie. ★ Comunista — Pierrot riverisce. ★ Farsa

MOVIE CLUB v. Giolitti 8 Tel. 344.077
Il fantastico 2 di cagi fuori già domani! di Kevin Billington. Or.: 20,30-22,30. ★ Giallo

PO v. Po 21 Tel. 510.496
Riapertura il 19.

REGINA c. M. Margherita 123 Tel. 530.885
Eh amici, torna a to morire. Non stirmo. ★ Avventuroso

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 877.643
Impotenza e tumescenza. Vivi. 18. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Rocci 65 Tel. 387.715
Ogni uomo dovrebbe avere due. ★ Commedia

GIARDINO v. Monfalcone 82 Tel. 320.473
Vacanze riapertura.

MIRAFIORI c. Cosenza 56 Tel. 390.887
Amarsi donna di amore e guerra. Vivi. 14. ★ Avventuroso mitologico

SAVERALDO v. Tunisi 93 Tel. 390.711
L'assassino ha riservato 9 posticci. Vivi. 18. ★ Giallo

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125
L'ultima vita della 1ª compagnia. Vivi. 14. K. Schubert. Ir. Rom.: 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 37 Tel. 353.749
La casa dell'esorcismo. Vivi. 18. ★ Drammatico

REGIO v. Mussinevo 42 Tel. 135.815
Una medaglia per il più coraggioso. Vivi. 14. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.537
Venerdì riapertura.

ZONA FRANCIA

DORIA v. Venaria 6 Tel. 775.367
Venerdì riapertura.

STAR v. Bobbio/Saluzzo 49 Tel. 772.890
Magia erotica. Vivi. 18. ★ Sexy

PRIMA D'ESSAI v. Chivasso 84 Tel. 772.907
Pendulum. G. Peppard, Jean Seberg. 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Giovanni valg. v. Stradella
I 4 del Drago Nero. Vivi. 14. ★ Lotta selvaggia

AMBRA v. Chieri Settimo 77 Tel. 291.197
Saremo fantascientifici. Fantascienza allegrotta, di R. Meyhenry. ★ Avventuroso

APOLLO Strada Cascinino 91 Tel. 213.585
Giovedì riapertura.

ITALY v. Verolengo 130 Tel. 290.161
Venerdì riapertura.

SPLENDOR v. Livorno 109 Tel. 298.336
Venerdì riapertura.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUA v. C. Cesare 87 Tel. 273.376
Freudi i cobli a scopa. Non vivi. ★ Commedia

ARIS c. R. Parco 142 Tel. 203.566
Smashing il mostro del crimine. ★ Drammatico

FALCHERA
Nel paradiso del piacere. Vivi. 18. ★ Sexy

MAJOR Largo C. Cesare 103 Tel. 207.674
Sesso in controinformazione. Vivi. 18. ★ Inchiesta sexy

SOCIALE c. Cosmopolitan 2 Tel. 850.808
Gli innocenti delle mani sporche. Vivi. 14. ★ Drammatico

ZENIT v. Carelli 1 Tel. 307.307
Il lato maschile di rosa. Vivi. 18. ★ Giallo

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA v. Belgio 35 Tel. 674.171
L'altra casa ai margini del bosco. Vivi. 18. ★ Giallo

ARIANO d'Essai c. Cavale 105 Tel. 832.000
Professione reporter.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA v. Mirza 118 Tel. 694.021
Bella al sugo di Lodi Mella. Vivi. 18. ★ Drammatico

riduzioni enal-agis

CINEMA: Adriano, Alba, Alfa, Alessandra, Aurora, Brittania, Fiat, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punta Due, Rima Due, S. Paolo, Sempione, Smeraldo, Zeta, Italia (Moncalieri). — PALASPORT: Stagione lirica d'inverno del Teatro Regio. Abbonamenti liberi e ridotti all'Enal. — TEATRI: Erba: « Estate al cinema », Enal alla casa. — PISCINE COMUNALI: Enal alla casa.

film del giorno

Gloria Guida la domestica affarista

Nella "Ragazza alla pari", farsa di Mino Guerrini

LA RAGAZZA ALLA PARI di Mino Guerrini, con Gloria Guida, Carlo Giuffrè, Ornella Lionello, Lorella Perrichetti. Commedia boccaccesca a colori. Italia 1976 (Cinema Nazionale).

TRAMA — Arrivata a Roma dalla Val Brembana, Domenica è una ragazza onorata: quando dalle sue parti sale in treno, ma non lo è più allorché a Terni ne discende, dal momento che nel deserto scompartimento di seconda classe in cui ha fatto il viaggio, uno studentello audace si è ratealmente divertito a spupillarla, galleria aiutando. Questo è solo il principio: il bello viene appreso, quando la procace Domenica, finita per così dire « alla pari » in una casa borghese, è adocchiata non solo dal padrone, bigotto e guardone, ma anche da tutti i condomini del palazzo, Giovani e no si scatenano al passaggio dell'appetitosa villanella, andando a gara nel « contattarla ». Come d'uso in questi filmetti pecoreccì, non manca colei che, iniziata verso il culto di Saffo, è decisa a istruire nella particolare materia la ragazza. La quale meno ingenua del previsto si comporta in modo tale da rischiare, sui fronti maschile e femminile, il meno possibile, così da arrivare non troppo sbertucciata nelle sfere dell'alta politica, dove un' « eccellenza » batte gli « onorevoli colleghi » nell'accaparrarsi i favori della scultrita Domenica (che magari, data la posizione raggiunta, cambierà il nome in Dominique...).

GIUDIZIO — Eccellente giornalista e uomo di gusti non volgari quando era davanti alla macchina per scrivere, Mino Guerrini, non ca invece per il rattile adesso ch'è diventato regista « alimentare ». I filmetti corrivi e scollacciati come questo una volta li critticava duramente. Adesso li fa, lavorando rassegnatamente dietro commissione e sulla base di sceneggiature scucite e tirate più alla brava, nelle quali gli sciatterie visive e verbali si alternano a scempiaggini e rimasticature. La trovata dell'ultima scena (la ragazza che alza le gonne al maestro davanti a un vecchione che sta tirando le cuoia) è presa di peso dal Che? di Polanski.

Gloria Guida, attrice di possibilità irrimediabilmente modeste (spogliarelli a parte), è sovverchiata dalle altre, tra le quali si nota una Rossella Como a tratti ancora pungente. Tra le minori, nella parte di figlia d'un rivistaiolo Carlo Giuffrè, c'è una, crediamo, inedita Loretta Persichetti: sia espressivo, recitazione non impacciata. E' il caso di non lasciarla perdere, come è successo a tante altre. **a. vald.**

Un nuovo "Casanova" con Tony Curtis

Roma, 17 agosto.

In attesa che il « Casanova » di Fellini, con Donald Sutherland arrivi sugli schermi, i produttori Franz Antel e Carl Sokoll stanno preparandosi a girare il film « Casanova e compagni ». Protagonista sarà Tony Curtis.

Antel, anche regista del film sotto lo pseudonimo di François Legrand, ha scritturato un cast ricco di attori popolari. Tra gli altri: Ursula Andress, Britt Ekland, Marisa Mell, Hugh Griffith e Sylva Koscina.
(Ansa)

Storia di droga per la Masina

Vicenza, 17 agosto.

Nel prossimo mese di ottobre si inizieranno le riprese del film « Il viaggio ». Alcune scene della pellicola verranno girate a Vicenza. Il film, la cui sceneggiatura è attualmente allo studio di Damiano Damiani, chiamato a dirigerlo, narra la storia di uno studente che cade nel giro della droga. Dopo varie peripezie il protagonista morirà per una puntura di troppo.

L'interprete principale è Giulietta Masina, la sceneggiatura curata da Nanni Fabbri e Paolo Torano ha come consulenti Diego Fabbri e Salvato Cappelli. Il soggetto del film esce da un concorso lanciato dall'Accademia delle Muse.

IL RISTORANTE
ATLANTIC
(aria condizionata)
E' APERTO
servizio in terrazza
ai bordi della
PISCINA
Via Lanzo 153 - Borgaro Torinese
Telefono 470.1947 (cinque linee)

TV oggi

RETE UNO

13 — **Sapere** (Il film comico). Quarta puntata, replica
13,30 **Telegiornale**
18,30 **La tv dei ragazzi** (Il Brontosauro che viene dal ghiaccio - Ai confini dell'Arizona)
20 — **Telegiornale**
20,45 **La sfinge di Mogador** (1ª e ultima puntata)
La relazione fra Daniela e Marco è ormai conosciuta nel loro ambiente. Daniela la ammette apertamente di fronte alla zia Adriana e spera che Marco divorzi e la sposi. Alice, avendo scoperto ogni cosa, quando Marco le chiede il divorzio rifiuta in nome del piccolo Michele. Si reca poi a trovare Daniela. Le due donne hanno una lunga spiegazione. Alice afferma di non aver mai saputo che Daniela e Marco si [illegible] prima che lei lo sposasse e rivela anche a Daniela che lei non ha affatto obbligato Marco alle nozze e che queste non sono avvenute perché lei aspettava un bambino. Marco, giunto a metà discussione, tratta assai duramente Alice e la scaccia. I rapporti fra Marco e Daniela continuano.
22 — **Telegiornale**
22,10 **7000 uomini perduti** (1ª puntata: Nessuna sorte è un'isola. Replica)
Notizie del TG 1

RETE DUE

18,30 **Rubriche del TG 2** (Inchieste - Sport - Varietà)
19 — **Ginger Lee Humphries Singers**
19,45 **Il vento** (disegno animato di Ron Tunia)
20 — **TG 2 - Studio aperto**
20,45 **Rahan '70** (3ª puntata: L'arrivismo)
21,55 **TG 2 - Seconda edizione**
22,05 **TG 2 - Dossier** (Il documento della settimana)
TG 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

19,20 **Programmi estivi per la gioventù**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Gita in Scozia** (telefilm della serie « Ragazze in blu »)
21,15 **Il regionale** (Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana)
21,45 **Telegiornale**
22 — **L'uomo dalla cravatta di cuoio** (film interpretato da Clint Eastwood, Susan Clark, Lee J. Cobb, Tisha Sterling, Dan Stroud, Betty Field, Tom Tully. Regia di Donald Siegal)
23,25 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

20,30 **Odprta meja - Confine aperto** (Settimanale d'informazione in lingua slovena)
21 — **L'angolino dei ragazzi** (cartoni animati)
21,15 **Telegiornale**
21,35 **Il diavolo in corpo** (film con Micheline Presle, Gerard Philipe. Regia di Claude Autant-Lara)
23,05 **Cinemonde** (Temi di attualità)

TV MONTECARLO

19,30 **Monoscopio musicale**
19,45 **Cartoni animati**
20 — **Psicoscenico** (« L'uomo del momento »)
20,50 **Notiziario**
21,10 **« A » come automobile**, di Andrea De Adamich
21,20 **Uno straniero a Sacramento** (film di Sergio Borgon con Mickey Hargitay, Barbara Frey)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 13: Sapere; 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi; 20: Telegiornale; 20,45: Ciak si gira su Pianeta rosso; 21,50: Telegiornale; 22: 7000 uomini perduti (2ª replica); Notizie del TG 1.

RETE 2 — Ore 18,30: Rubriche del TG 2; 19: Oceano Canada; 19,45: Disegni animati; 20: TG 2 [illegible] aperto; 20,45: Specials TG 2. I quaderni neri: Al Capone, lo zar del crimine; 21,50: Dieci in amore (film con Doris Day); TG 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Il popolo del blues; 21,45: Telegiornale; 22: Cinque uomini scriccianti (1ª parte-replica); 23,10: Zurigo-Atletica.

CAPODISTRIA — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Documentario; 22,30: Jazz; 23: Il selvaggio (telefilm).

MONTECARLO — Ore 19,30: Monoscopio musicale; 19,45: Disegni animati; 20: Gli uomini della preistoria (telefilm); 20,50: Notiziario; 21,10: Tra ragazza e un coboreale (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
14 — Orazio
15,30 Vita di George Sand
17,05 Effortlessimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,30 I grandi interpreti
20,20 Abc del jazz
21,15 Il fuoco del [illegible]
22 — Due complessi: Perigeo e il volo
22,20 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Er mejo
15,40 Carara estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Per voi, con stile
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,15 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
14,15 Due sinfonie nord-americane
15,35 Interpreti alla radio
19,30 Le canzoni di Dodi Mosetti e Anna Casalino
17 — Musica antiqua
17,30 Jazz giornale
18,10 I New Trolls
18,32 Il mestiere dell'archeologo
19,30 Concerto della sera
22,10 Poesia e musica nella liederistica europea
21,15 G. P. da Palestrina
21,40 L'orchestra di Ted Heath dal [illegible] di Londra
22 — Disco-novità

montecarlo

14 — Due-quattro-lei
16,40 Surgelati
17 — Hit Parade
18 — Federico show
18,30 Fumoroma

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm [illegible]) — Ore 12: Ultimo da « Stampa Sera »; 18: Fai un [illegible] per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.
Radio Genius One (Mf 102,720 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco col tarlo e alle 19: Anteprima da « Stampa Sera ».
RT Alternative (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.